QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 16 Dicembre 1951
Anno VII - Num. 297
L. 25 (sped. in abb. postale)

IL PROBLEMA PIU' URGENTE

La ricostruzione del Polesine all'ordine del giorno della Nazione

Burocrazia

Come dice la canzone del povero soldato: "La pratica trasmessa, segue la gerarchia, e... dalla fureria, passa in maggiorità,

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 15 dicembre.

Ho trovato in un paese della riva ferrarese una vecchia signora, proprietaria di un'antica e solida casa di campagna dall'aspetto di castello per le due grosse torri quadrate che la fiancheggiano, con accanto una spaziosa casa colonica, e stalle e fienile, e l'oratorio privato. La signora mi descriveva con vivacità le giornate di angoscia che aveva passato le prime settimane del mese scorso vedendo il fiume crescere e minacciare quella sua casa e le sue campagne.

Tutti i suoi uomini, insieme agli altri del paese, erano sull'argine a preparar ripari con i sacchi di terra e accingendosi a costruire una « laga », quella specie di parapetto che vi ho già descritto, che si ottiene scavando su due file parallele la terra e ammucchiandola a guisa di muretto. Per conto suo la vecchia signora passava le giornate in preghiera nella chiesa; « Ho fatto anche un voto - disse - perchè il buon Dio ci risparmiasse; e come vede il buon Dio mi ha esaudita ». Infatti l'acqua ruppe dalla parte opposta, si precipitò ad allagare centomila ettari di ubertose colture del Polesine, liberando di ogni ansietà la vecchia signora, e i suoi compaesani, e tutti gli abitanti della riva ferrarese.

Più che per grazia del Signore, che si sarebbe mostrato singolarmente parziale nei riguardi della vecchia dama, vogliamo credere che la sponda ferrarese sia stata risparmiata perchè quell'argine fu di recente rafforzato e sopraelevato, sì che era di un buon mezzo metro più alto di quello della riva opposta? A Occhiobello mi hanno dato questa notizia con l'aria di credere che davvero mezzo metro di argine di più avrebbe impedito il disastro; ma osservando l'andamento del fiume in questo luogo, come esso pieghi quasi ad angolo retto verso Pontelagoscuro, e considerando la portata eccezionale di questa piena, si pensa che l'argine non avrebbe ugualmente resistito al formidabile tempestare e ribollire della corrente che, urtando contro la scarpata e rimbalzando indietro e riurtandovi contro e facendo forza contro le prime crepe, vi si cacciò dentro dirompente più di una carica di esplosivo, finchè, un pezzo via l'altro, furon strappati via e travolti più di trecento metri di argine.

Taluni, come il collega Maffio Maffii che me ne scrive, affermano che, date le condizioni del fiume già pensile all'altezza di Occhiobello, cioè più alto della campagna circostante per il noto fenomeno del continuo inalzarsi del fondo a cagione dei detriti depositati dalla corrente, e quel suo corso sforzato verso sud, questa rotta è stata qualcosa di diverso dalle ricorrenti catastrofi che l'hanno preceduta, e che il Maffii definisce quasi di ordinaria amministrazione. La rotta odierna sarebbe da considerarsi il risultato, finalmente vittorioso, degli sforzi secolari che ha fatto il fiume per abbandonare il letto che i magistrati veneti delle acque gli imposero affinchè andasse a sfociare il più lontano possibile dalla laguna, e buttarsi in quello che gli riesce più agevole, nel bel mezzo del Polesano, lungo la massima depressione della pianura, rappresentata pressapoco dal corso del Canal Bianco.

Stando così le cose, non sarebbe meglio, propongono altri, invece di riparare la falla, di trarne partito e, partendo da questo varco, incanalare il fiume nella nuova direzione che si è scelta? Soluzione che parrebbe rispondere alla logica dei fatti naturali; ma non so se non risulterebbe troppo più costosa delle altre che sono in corso, e di quelle che si propongono per regolare il corso del fiume a monte ed il regime degli affluenti.

Ma che quell'idea di lasciare andare il Po per il suo nuovo letto sia anche quella dei nostri governanti? (Naturalmente un'idea che non comporti lavori nè per cento miliardi nè per dieci nè per uno, lasciando stare le cose come sono, affidandosi alla Divina Provvidenza ed alla *vis medicatrix naturæ*). Si potrebbe temere, a giudicare da certi fatti. Vi ho descritto l'altro giorno la mia seconda visita alla breccia di Occhiobello; e vi ho detto della mia delusione, dove mi aspettavo di vedere un sonante cantiere e un brulicare di uomini e un fervore di opere, di trovare soltanto una solitaria benna sull'orlo della rottura, e una dozzina di vagoncini di una *decauville*; e tre o quattro autocarri, i soli che avevo visto e raggiunto per la strada venendo da Badia Polesine, sopraggiungere e disporsi lungo l'argine, e ribaltare col concorso di quattro manovali i sassi di trachite ai piedi della scarpata.

Vi ho detto anche che mi aveva dato conforto il tono ottimista d'un caposquadra che avevo visto dirigere le manovre dei carri; il quale alla mia osservazione che il lavoro mi pareva lento e pigro, rispondeva che questa preparazione era necessaria, non si poteva pensare al riempimento della breccia finchè non si fosse consolidato e allargato l'argine per portarvi i carri, e creato il piano per i binari della *decauville*; « dopo poi, vedrà, il lavoro di chiusura della breccia andrà in fretta ».

Mi piacquero quelle parole confidenti, il giovanotto parlava come un caporale che avesse ricevuto l'ordine di andare all'assalto e promettesse di eseguirlo con coraggio, lui e la sua squadra, non pensai lì per lì che gli ordini sono dati dai generali, e gli inferiori non ne conoscono nè gli scopi nè i motivi. Oggi ho l'impressione, dopo avere assunte altre informazioni, che, come succedeva spesso con i generali, anche qui le autorità che devono dare gli ordini stiano ciurlando nel manico.

Il giorno stabilito per l'inizio di questi lavori, il 3 dicembre, descrissi in una mia corrispondenza la minuziosa trafila burocratica per cui avrebbe dovuto passare il progetto di chiusura delle brecce ed il contratto fra il Genio civile e le tre ditte appaltatrici dei lavori; e lodavo il coraggio del Magistrato delle acque che aveva ordinato alle ditte di cominciare subito i lavori senza attendere tutti i crismi del Consiglio di Stato e del Ministero del Tesoro e della Corte dei Conti e dei Lavori Pubblici; e lodavo le imprese che s'erano assunte il rischio di sborsare subito il denaro per le opere preparatorie senza sapere come e quando saranno pagate (una di esse, che per conto del Governo ha riparato gli argini del Reno rotti lo scorso anno, attende tuttora il rimborso delle spese).

Temo di essere stato troppo ottimista. Da quanto mi dicono sembra che la burocrazia, la podagrosa asmatica lumacosa burocrazia sia anche questa volta più forte di tutto, dell'urgenza dei lavori, delle pubblica invocazione che siano terminati al più presto. Mi parlano di difficoltà sollevate dalla Corte dei Conti che impone un taglio sulla spesa prevista (già ridotta nel progetto originario da un miliardo a poco più di 500 milioni, dovrebbe subire una falcidia di altri 200 milioni); e le altre obiezioni fanno il Consiglio di Stato e il Ministero del Tesoro, l'uno e l'altro invocando una legge del Parlamento.

Sembra che il Magistrato delle acque non possa disporre che di 360 milioni da dividere fra le tre ditte, alle quali d'altro canto, o in conseguenza di questo, è stato limitato il compito; non esiste un piano organico di lavori che esse debbano eseguire fino alla costruzione della « coronella », o diga subacquea, esse sono tenute soltanto a trasportare sul luogo in ottanta giorni 400.000 quintali di sassi senza che nessuno gli abbia detto come vanno utilizzati, come debbono essere versati nella breccia, se ingabbiati o in altro modo o alla rinfusa, che l'acqua se li porti via.

Dissi anche in quell'articolo che la « coronella » non doveva essere altro che una preparazione alla costruzione dell'argine vero e proprio, l'unghia o la base di esso. Interrogati di questo gli uffici competenti dicono che la costruzione dell'argine è un'altra storia, che bisognerà vedere, studiare, bandire un nuovo concorso d'appalto.

« *La pratica trasmessa — segue la gerarchia — e dalla fureria — passa in maggiorità* », dice la canzone del povero soldato che è condannato a morte, e della domanda di grazia; nella canzone la grazia arriva dopo che il povero soldato è stato fucilato; nella realtà, ci domandiamo a che punto sarà quest'opera di chiusura delle falle la prossima primavera quando il fiume tornerà a gonfiarsi per lo scioglimento delle nevi alpine. Va bene che siamo poveri; ma se si lesinano, non dico i miliardi, ma qualche centinaio di milioni per un lavoro giudicato concordemente di prima necessità, ma che tuttavia quando sarà compiuto non avrà servito ad altro che a *riportare le cose nello stato in cui erano prima della piena*, lasciando immutato il pericolo di un uguale disastro per altre terre a monte o a mezzogiorno di quelle inondate, ben poca speranza ci resta che si sappia affrontare con la necessaria rapidità e larghezza di spese quella bonifica idraulica di tutta la Valle Padana — dal rimboschimento all'imbrigliamento dei torrenti montani, dalla costruzione di canali di derivazione al rafforzamento generale degli argini — che si rivela sempre più urgente; tanto più urgente quanto più si perpetuano quelle cause delle piene che son le stesse da secoli, che centocinquant'anni fa elencava Giuseppe Fantuzzi in un opuscolo pubblicato in Venezia l'anno 1795, *Il taglio dei boschi, lo sgretolio dei monti, l'innalzarsi degli alvei, l'incostanza dei venti.*

Paolo Monelli

Colloquio di De Gasperi con una commissione di Rovigo

Il disegno ora al Parlamento sarà trasformato domani in decreto legge con l'immediato utilizzo di fondi per 20 miliardi

Roma, 15 dicembre.

Col passare dei giorni l'attenzione dell'opinione pubblica è tornata a posarsi sui problemi più vasti e generali del paese dimenticando un poco la situazione del Polesine. E' un fatto naturale poichè si sa che la tensione psicologica ha sempre un limite, per quanto importante sia l'occasione che l'ha provocata. Ciò non toglie, però, che la situazione dei profughi del Polesine, e non solo di quelli purtroppo, resti gravissima e richieda un'azione più intensa e spigliata da parte di tutta la pubblica amministrazione.

Coordinare le iniziative

E' quanto ha spiegato stamane al Presidente del Consiglio una commissione della provincia di Rovigo, composta di rappresentanti di tutte le varie categorie economiche, nel corso di un lungo colloquio al quale hanno partecipato anche il ministro Aldisio e il sottosegretario Brusasca. Duecentocinquantamila persone — ha ricordato la commissione — attivissime sino a ieri e preziose per l'economia nazionale, sono profughe nelle province confinanti ed hanno bisogno di un'assistenza continua per sopravvivere alla tragedia che le ha colpite alla vigilia dell'inverno. Un'intiera regione attende il ritorno alla vita. E' necessario un migliore coordinamento tra le diverse iniziative, e fare in modo che i provvedimenti decisi siano tramutati al più presto in leggi operanti, e fare tutto il possibile per avvicinare la misura dell'intervento finanziario dello Stato al limite delle necessità.

Erano preoccupazioni e lamentele di cui i rappresentanti del Governo si rendono ben conto ed infatti il Presidente del Consiglio ha ancora una volta assicurato che si cercherà di accelerare in ogni modo l'opera di soccorso e di ricostruzione. Intanto il colloquio ha portato ad un risultato concreto di una certa importanza giacchè il Consiglio dei Ministri lunedì trasformerà in decreto legge il provvedimento relativo alle opere straordinarie per il Polesine in corso di esame presso la Camera. La sua approvazione, seguendo la via ordinaria, sarebbe stata rinviata a dopo le vacanze natalizie, mentre così i venti miliardi previsti dalla legge saranno utilizzati immediatamente.

Una riunione di tecnici

Il ministro Fanfani e il sottosegretario Rumor saranno domani a Rovigo per presenziare una riunione di tecnici dedicata, per l'appunto, all'esame della situazione delle zone alluvionate. Anche da qui usciranno rilievi e sollecitazioni che il Ministro dell'Agricoltura potrà illustrare dopodomani ai colleghi di Gabinetto. Non è escluso che il Consiglio prenda qualche decisione pure sulla proposta di raccogliere in un solo organo, il Magistrato del Po, tutte le iniziative riguardanti il bacino del nostro maggiore fiume. Un gruppo di senatori l'ha proposta quest'oggi ufficialmente presentando allo scopo una mozione.

All'infuori dell'incontro tra la commissione di Rovigo e il Presidente del Consiglio, che è valso a richiamare di nuovo l'attenzione sulle sciagure provocate dalle alluvioni, la giornata non presenta altri elementi di molto rilievo. Si è continuato a discutere molto del « caso Moranino » che, ed era d'altronde prevedibile, l'estrema sinistra tenta di allargare sino a presentarlo come il caso limite di tutta una situazione politica.

La votazione di ieri è posta in relazione con certi orientamenti che si sono profilati nel corso della riunione del Consiglio nazionale democristiano e se ne tira la conclusione — per dirla con un giornale di questa parte — « che Governo e partito di maggioranza sono determinati ad effettuare una svolta verso la destra in vista delle prossime consultazioni elettorali ».

L'orientamento della D. C.

La replica a tale interpretazione è stata immediata. Negli ambienti responsabili della D. C. si smentiva infatti stasera in modo assoluto che il partito di maggioranza pensi a mutare il suo orientamento di centro-sinistra in uno di centro-destra e si definivano « assurde » le voci corse in proposito. E' vero che durante il Consiglio si è parlato, e ne ha parlato in particolare l'on. Andreotti, di una revisione della politica di alleanze elettorali, ma, a quanto risulta all'Italia, il sottosegretario si sarebbe limitato ad affermare che occorre lasciare la porta aperta per una intesa « più larga » di quella realizzata nel nord, soprattutto in considerazione della situazione politica nel Mezzogiorno. L'intesa — spiega ancora l'ufficiosa agenzia — si potrà spingere sino al punto in cui sia possibile conciliare le esigenze di partito con quelle della democrazia. In certe situazioni, come ad esempio quella di Napoli, « si impone il blocco al centro possibilmente dai socialdemocratici ai monarchici e comunque l'accordo di centro-sinistra, com'è stato realizzato nel nord, deve essere riveduto sulla base della realtà e non costituire una pregiudiziale ».

Liberali, repubblicani e socialdemocratici sembrano concordi nel sostenere che l'estensione della eventuale alleanza ai monarchici (e si pensa sempre ai monarchici del P.N.M. non a quelli dell'U.M.I. politicamente assai meno compromessi) vi introdurrebbe un equivoco pericoloso, suscettibile di falsarne proprio quel carattere di difesa democratica su posizioni di centro-sinistra che si vuole affermare. E' vero ad ogni modo che siamo ancora alle primissime battute della discussione; tutto è ancora molto fluido e per vedere la situazione solidificarsi in qualche modo occorrerà attendere almeno un mese o due. V'è tempo, dunque, e non è il caso di irrigidirsi su questa o quella anticipazione.

e. f.

L'assoluzione di Grande



La lettura della sentenza è finita: dopo un incubo di 13 anni il sorriso stenta a ritornare sul viso di Grande. Leggere in 5a pagina il servizio dei nostri inviati. (Telefoto)

Immobile nella trincea

Il tempo cammina in fretta. Nella primavera del '52 avremo le elezioni amministrative nel Mezzogiorno e forse entro un anno quelle generali. Una resa dei conti. Malgrado il bilancio non sia solo negativo, la democrazia è inquieta perchè il blocco dei partiti fedeli ad alcuni principi di libertà può diventare minoranza se ancora scende la curva economica.

Una inchiesta del Mondo afferma: « Un fatto è sicuro. Milioni di italiani sono disposti a votare per qualsiasi partito purchè dia loro lavoro ». La disoccupazione operaia allunga le file del partito comunista e quella borghese ingrossa i battaglioni neo-fascisti. La ricerca d'un impiego da uomini e donne (senza appoggi e senza mezzi) dotati d'una laurea, d'un diploma, o di studi minori è affannosa; non si inviano domande ma invocazioni, senza discutere il prezzo del lavoro. Quale interesse possono avere per migliaia di giovani, che invano battono a tante porte, le parole democrazia e libertà? Essi hanno altre preoccupazioni ben più urgenti: la professione che non possono esercitare, l'amore, l'avvenire. Non soltanto è difficile trovare un impiego, quando si è raggiunto questo « bene supremo », l'intero stipendio è appena sufficiente per l'affitto d'una piccola casa borghese. Come formare una famiglia?

Talvolta costoro pensano al fascismo. Nel 1932 la crisi era peggiore dell'attuale e Mussolini cercò una soluzione con l'autarchia, gli armamenti e la guerra. Consumò le riserve, distribuì denaro impieghi galloni e promise anche la gloria. Naturalmente i nostalgici ricordano il fascismo fra il '32 e il '40, non le terribili conseguenze che ne seguirono. Comunque questi giovani che dubitano dell'avvenire non possono giudicare il mondo in cui viviamo il migliore possibile; è comprensibile che molti si illudano di poter trarre vantaggi da un mutamento di regime.

La democrazia non può seguire l'esempio di Mussolini. Gli armamenti, anche quando danno lavoro, sono un espediente; la guerra è il peggiore di tutti i mali. Scrive ancora il Mondo: « Forse quello che è mancato all'Italia è un maggiore spirito sociale, una immaginazione vigorosa e degli stati maggiori economici e finanziari con una concezione d'assieme ». Certo, sono mancati alla democrazia la iniziativa ed il coraggio. Tiene d'occhio la moneta e dimentica che solo il 20% del gettito fiscale è dovuto alle imposte dirette mentre in Inghilterra raggiunge il 60 e negli Stati Uniti il 70%. Queste cifre documentano la ingiustizia sociale, dimostrano che anche senza inflazione si possono trovare i capitali per creare altre fonti di lavoro.

Come l'esercito francese dietro la Maginot, la democrazia italiana rischia di attendere immobile, nella sua debole trincea, l'inevitabile battaglia e per vincerla non basteranno le splendide parole, la riforma elettorale e le formule anti-comuniste. Invece occorre agire; vi è ancora un po' di tempo, per rianimare una gioventù depressa ed un paese stanco.

g. d. b.

La sterlina per gli scambi con l'estero trasformata in una moneta oscillante

Le banche inglesi sono ora libere di svolgere operazioni monetarie in valuta straniera - Ufficialmente rimane immutato il prezzo dall'oro

(Nostro servizio speciale)
Londra, 15 dicembre.

Dopo quarantotto ore di congetture e illazioni mondiali su una possibile svalutazione della sterlina, la Banca d'Inghilterra ha annunciato stasera una serie di innovazioni nel campo valutario le quali, in base a dichiarazioni ufficiali, pur essendo di notevole portata non implicano nè una svalutazione nè una rivalutazione della sterlina.

Quando infatti nel centro britannico della finanza — la City — si credeva ormai scomparsa ogni possibilità che i conservatori procedessero all'abolizione di alcune restrizioni del periodo bellico e del periodo laburista (alcuni uomini di affari cominciavano a preoccuparsi che il Governo ne imponesse di nuove) è stato annunciato stasera che dopo dodici anni di inattività il Mercato dei Cambi Esteri riprenderà con lunedì prossimo le sue operazioni in divise per contanti e a termine. E' insomma un primo importante passo verso la completa liberalizzazione del mercato valutario in Gran Bretagna, dopo dodici anni di completo controllo da parte della Banca d'emissione.

Questo annuncio significa che da lunedì in poi le singole banche inglesi saranno libere di svolgere operazioni valutarie in dollari statunitensi e canadesi e in valute francese, olandese e in altre ancora, per il momento non specificate. Fino a questo momento in nessuna notizia nè ufficiale nè ufficiosa si è parlato della lira italiana e non si può quindi formulare alcuna previsione se e in quale modo questo provvedimento concernerà la nostra valuta.

Le singole banche in base alle proprie disponibilità potranno quindi fissare i cambi che più riterranno opportuni, sebbene stasera a Londra si preveda che non si avranno in questo campo fluttuazioni di notevole misura. Mentre insomma fino a oggi le varie banche inglesi sono state soltanto degli « agenti » della Banca d'Inghilterra (nazionalizzata), applicando i cambi da essa prescritti, da lunedì in poi questi istituti potranno liberamente operare nel campo valutario.

Per spiegare la complessa innovazione in termini ancora più semplici, si possono fare due esempi: se un importatore inglese vorrà acquistare del tabacco dalla Virginia e avrà pertanto bisogno di dollari, egli non sarà più costretto di rivolgersi alla Banca d'Inghilterra e accettare le sue condizioni, ma potrà rivolgersi a quella Banca che gli offrirà i termini migliori. Egualmente, se un fabbricante inglese venderà i suoi prodotti negli Stati Uniti guadagnando dei dollari, egli sarà libero di vendere questi dollari a Londra alla Banca che egli preferirà.

Nell'annuncio ufficiale della Banca d'Inghilterra si mette però chiaramente in rilievo che la ricostituzione di un mercato libero non implicherà alcun mutamento nel cambio a vista, in contanti dollaro-sterlina a due dollari e 80 cents per ogni sterlina. Il prezzo ufficiale dell'oro rimarrà inoltre a 248 scellini all'oncia.

E' insomma un provvedimento i cui vantaggi saranno avvertiti soprattutto da commercianti e industriali mentre ben poco ne godrà « l'uomo della strada » che vorrà cambiare un certo quantitativo di valuta straniera oppure ottenere più franchi e più fiorini per recarsi all'estero. La Banca d'Inghilterra fa infatti chiaramente capire che questa libertà concessa alle banche dovrà essere usata esclusivamente nelle operazioni in divisa per contanti e a termine mentre si avverte il cittadino che nulla di mutato vi sarà nei cambi in contanti e nella disponibilità per i singoli di valuta estera. Ad ogni modo è un primo importante passo e tutti sperano che esso sarà seguito da altri passi simili nel campo valutario.

Assieme con questa notizia è stato annunciato inoltre stasera a Londra che il governo inglese ha deciso di pagare col 31 dicembre di quest'anno la prima rata del forte prestito canadese-americano concessole subito dopo la fine della guerra, la cui entità complessiva era di due miliardi di sterline. Per pagare questa prima rata di interessi e di capitale Londra dovrà sborsare ben 62 milioni e mezzo di sterline, una somma certo assai ingente. Se l'Inghilterra avesse voluto rinviare il pagamento avrebbe potuto farlo in base ad una clausola specifica, ma essa preferisce pagare e soprattutto per motivi di prestigio: un motivo che è semplice a distinguersi e che tutti conoscono. Londra paga la prima rata di questo prestito soprattutto per poter avere un altro prestito: quello che Churchill cercherà di ottenere da Truman con il suo viaggio a Washington. In realtà si tratta di questo: che quando il contribuente americano saprà che l'Inghilterra paga i suoi debiti si mostrerà più pronto ad accordarle un nuovo credito.

m. c.

La situazione della difesa esposta da Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 dicembre.

Le proteste dei piccoli Paesi dopo le richieste di maggiori oneri per il riarmo contenute nel rapporto dei « soloni » hanno indotto il generale Eisenhower a presentarsi stamane dinanzi al « Comitato dei 12 ». Per due ore il generalissimo atlantico ha parlato e risposto alle domande, esponendo chiaramente la situazione: « Se non continuiamo sulla strada che abbiamo intrapreso non godremo mai la serenità e la fiducia alla quale l'Europa occidentale e l'organizzazione atlantica hanno diritto. Se invece continuiamo i nostri sforzi arriveremo al punto che sarebbe una pazzia il volerci attaccare. Allora soltanto potremo cominciare ad alleggerire il fardello della difesa che pesa sulla Europa ».

Pur ammettendo che lo sforzo di ogni Paese deve essere compatibile con le sue possibilità, Eisenhower ha insistito sul fatto che questo sforzo deve essere per tutti il massimo che sia possibile fare. E' per questo che a certi piccoli Paesi, la cui situazione finanziaria è migliore di quella di certi grandi Paesi, è stato richiesto un sacrificio maggiore. E' perchè le loro possibilità lo permettono. Essi non debbono pensare a sè, ma all'Europa, la quale sarebbe in grave pericolo se il rapporto dei « soloni » venisse respinto. Questo ha detto press'a poco Eisenhower, aggiungendo che per l'Europa il concetto di esercito europeo è quello che dà maggiore soddisfazione sia dal punto di vista politico che dal punto di vista militare.

Si lasceranno convincere da questo discorso i Paesi europei ai quali è richiesto un grosso sforzo? Pare che un compromesso sia per essere raggiunto.

L'Europa era all'ordine del giorno anche al Consiglio dei Ministri francese, tenutosi stamane. Schuman ha informato i colleghi delle ripercussioni favorevoli riscontrate in molti Paesi dopo il voto recente della Camera circa il *pool* carbone-acciaio, ed ha esposto la situazione circa il *pool* agricolo europeo, il cui principio è stato approvato di recente a Strasburgo. Tutti i Paesi invitati — cioè quelli del Consiglio d'Europa più Austria, Portogallo e Svizzera — hanno già data una risposta favorevole di principio accompagnata tuttavia da molte obiezioni, meno il Portogallo.

La Francia propone che tutti i Paesi associati mettano in comune le loro produzioni in ognuno dei settori agricoli, la creazione di varie istituzioni analoghe, nella struttura e nel funzionamento, a quelle previste per il *pool* carbone-acciaio che dovrebbero adattare la produzione al fabbisogno dei consumatori nell'insieme dei Paesi partecipanti, e preparare un mercato comune. Ma si dovrebbe procedere con cautela, cominciando da alcuni prodotti soltanto, come i cereali, i latticini, lo zucchero ed il vino. Questo concetto limitativo favorisce soprattutto la Francia, ed è evidente che gli altri Paesi non lo possono accettare tale e quale.

Vi sono inoltre certi Paesi — ad esempio l'Inghilterra — che non accetteranno sicuramente l'istituzione di una autorità extra-nazionale, ed è probabile in definitiva che il « pool verde », come quello del carbone, venga limitato alle stesse nazioni che si sono già accordate per il carbone e l'acciaio e stanno per accordarsi circa l'esercito europeo. Sarebbe comunque un bel passo avanti.

l. m.

I doni del Quirinale per i bimbi profughi

A giorni convogli per il Nord e il Meridione - 14 ambulatori, sanitari, bauli con corredi, 6000 pacchi

Roma, 15 dicembre.

Tra pochi giorni dal palazzo del Quirinale partiranno molti convogli carichi di doni per le vittime delle alluvioni del Sud e del Nord. Sono doni pratici, utili e ricchi che recheranno un po' di gioia in molti focolari spenti. Insieme ai doni per famiglie o persone, il Quirinale invierà anche quattordici ambulatori sanitari in altrettanti paesi del Mezzogiorno e delle Isole, in paesi che finora potevano sperare solo nella faticosa opera del medico condotto. Sono ambulatori ricchi e moderni: sei letti completi, un armadio con lucenti strumenti per le cure ginecologiche, otorinolaringoiatriche e di protesi dentaria; un lettuccio per le visite, un tavolo, tre sedie; un apparecchio per misurare la pressione sanguigna, un altro per le analisi. Insieme a tutto questo, una buona scorta di medicinali e di antibiotici.

Da quando il Presidente della Repubblica è tornato dalla visita alle zone alluvionate, da lui visitate con il cuore stretto insieme a donna Ida, al Quirinale è incominciata la buona opera di soccorso. Denaro affluiva da ogni parte: da regnanti e capi di Stato, da principi e da operai, da studenti e da industriali, da soldati e da religiosi.

Insieme alla copia di denaro, giunse un giorno una letterina di studenti, maschi e femmine, di una scuola media. La letterina suggeriva amabilmente al Capo dello Stato e alla sua consorte, di far preparare pacchi da inviare nominativamente a famiglie italiane colpite dalla sventura. L'idea fu raccolta dal senatore Einaudi e da donna Ida. Ma essi non permisero che il Quirinale si limitasse ad ordinare gli acquisti, a confezionare i pacchi, a spedirli. Fu chiamato a raccolta il personale del palazzo: cucitrici, tagliatrici, sarti, falegnami, e tutti coloro che potevano apportare un contributo alla preparazione delle cose che si aveva in mente di fare.

Fu una gara. Da parte di ognuno si è lavorato più del possibile, al di fuori delle ore di lavoro. Con i tessuti comperati per conto del Quirinale da un eccezionale competente, il senatore Bellora, che si è spostato da un grossista all'altro ottenendo prezzi di favore, la Casa del presidente Einaudi ha preparato oltre settecento corredi che, racchiusi in bauli di solido legno di castagno (e anche i bauli saranno utili per la casa) con forti serrature, saranno consegnati direttamente a famiglie calabresi, siciliane, sarde, polesane, emiliane. (Cento in Sicilia, duecento in Sardegna, duecento nel Polesine, duecento in Calabria, altri nel Salernitano).

Ogni corredo comprende due trallicci per materasso, una soffice coperta a due piazze e una ad una piazza, sei lenzuola, quattro federe, un tovagliato per sei, sei asciugamani, un taglio d'abito di lana per donna. Roba ottima, di prima qualità, ben confezionata dal laborioso personale del palazzo. I più poveri, insieme al bauletto, riceveranno anche un pacco contenente un cappotto e altri indumenti.

Insieme agli ambulatori e ai corredi, il Quirinale ha preparato anche seimila pacchi che raggiungeranno, prima di Natale, seimila bambini nelle zone dei disastri. Il dono consiste in un indumento a maglia di lana, un giocattolo, un panettoncino, una stecca di torrone, cioccolata e caramelle. I bambini del Sud troveranno nel pacco anche un chilo di zucchero e per i genitori più poveri vi sarà un'aggiunta di cappotti e vestiti e coperte.

Oltre a questo, per le prossime feste, donna Ida e Luigi Einaudi, non dimenticheranno, come tutti gli anni, i bambini poveri delle borgate e degli ospizi, i vecchi dei ricoveri, i derelitti dei vari rioni della città.

d. m.

Fatto deragliare un treno inglese a Suez

Tentativi di mediazione americana

(Nostro servizio speciale)
Il Cairo, 15 dicembre.

Un treno militare britannico è uscito oggi dalle rotaie presso Suez. Le prime notizie inglesi in proposito parlano di un soldato con una gamba spezzata, e non fanno cenno a morti. Non così invece il Ministero degli Interni egiziano, che nell'informare dell'incidente sostiene che quattro soldati inglesi sono rimasti uccisi e numerosi altri feriti. Il comunicato del Cairo ha confermato i sospetti britannici, che il deragliamento sia stato provocato da terroristi: dice infatti che esso è stato causato da una mina posta sui binari da due sconosciuti.

L'episodio è capitato proprio mentre Gran Bretagna ed Egitto iniziavano una nuova accanita discussione sulle operazioni di demolizione di abitazioni egiziane presso Suez da parte delle Forze armate inglesi. Nella zona del Canale, un portavoce britannico ha affermato che le autorità egiziane si rifiutavano di collaborare con gli inglesi nella determinazione dell'indennizzo da corrispondere ai titolari delle abitazioni demolite.

Il console britannico, Francis Pelly — ha detto il portavoce — si era recato con un ufficiale della guarnigione di Suez a visitare il Governatore egiziano della città, per chiedergli il suo aiuto nell'individuazione degli abitanti di Kafr Abdou colpiti dalla iniziativa britannica. Ma il Governatore, « probabilmente su istruzioni da Cairo », si è rifiutato di dare informazioni o assistenza.

Sembra dunque che anche in questo problema delle demolizioni le chances di accordo siano tutt'altro che numerose. E gli incidenti, quale quello del treno, non sono fatti per migliorare la situazione, tanto più — si osserva da parte britannica — se il Governo egiziano ne trae motivo per diramare comunicati palesemente polemici.

Gli Stati Uniti cercano comunque di comporre la vertenza fra i due Paesi, e lo fanno ora apertamente. L'ambasciatore americano Jefferson Caffery è stato ancora oggi a far visita al facente funzione di Ministro degli Esteri, Ibrahim Farag Pascià, e dopo il colloquio ha detto: « Stiamo cercando di definire una soluzione del problema anglo-egiziano ».

v. c.

Moranino si troverebbe nel settore est di Berlino

Biella, 15 dicembre.

La notizia dell'autorizzazione a procedere e all'arresto dell'on. Franco Moranino (Gemisto), decretato dalla Camera, ha destato in città e in tutto il Biellese molto rumore, specie negli ambienti di sinistra, che si dichiarano « sdegnati per la provocazione ».

Nel tardo pomeriggio di oggi la sezione di Biella dell'ANPI ha fatto affiggere manifesti di protesta. Stando a voci raccolte negli ambienti del PCI stasera a Tollegno, paese in cui risiedeva l'on. Moranino, dovrebbero tenersi dei comizi per stigmatizzare quello che viene definito un vero e proprio attentato alla Resistenza biellese. Per domattina in città è indetto un comizio di protesta, che si terrà nel salone della Camera del Lavoro. E' prevista la presenza dell'on. Negarville.

Negli ambienti competenti si parla insistentemente della presenza di Moranino nel settore orientale di Berlino, dove si sarebbe trasferito da quando è stato nominato a un'alta carica nel Consiglio mondiale della gioventù che prima era a Praga.

CRONACA CITTADINA

PER I FIGLI DEGLI ALLUVIONATI DEL PIEMONTE E DEL POLESINE

Dodici milioni dei lettori de "La Stampa„ per il Natale di milleduecento bambini

Gli elenchi ci sono stati forniti dagli enti provinciali e locali

Un mese fa, appena ci si rese conto della gravità del disastro che stava abbattendosi sul Polesine, abbiamo rivolto un sobrio invito ai nostri lettori per una raccolta di offerte a favore di quelle popolazioni in pericolo. Cominciava così, spontaneamente, la sottoscrizione de La Stampa, una sottoscrizione che è stata da allora ininterrottamente alimentata giorno per giorno da centinaia e centinaia di versamenti di ogni entità (dai 2 milioni dei dirigenti Fiat alle 100 lire del pensionato anonimo) e d'ogni provenienza (soprattutto da Torino, dal Piemonte e dal resto d'Italia, ma anche dal Canadà e dalla Svizzera, dalla Svezia e dall'America).

Oggi abbiamo superato i settantasette milioni e mezzo. Due milioni sono stati messi direttamente a disposizione della Presidenza della Repubblica; altri due, al Comitato Civico per gli alluvionati piemontesi. Nei primi giorni della sottoscrizione, abbiamo versato [...] milioni al prefetto di Torino per i primi aiuti nelle [...] colpite e a favore dei profughi, ospitati nella nostra provincia.

Fra [...] giorni è Natale: un Natale che non potrà essere lieto nè per coloro che han dovuto abbandonare la [...] terra nè per quei piemontesi le cui terre, case, beni d'ogni genere sono stati distrutti o danneggiati dalla furia delle acque. La Stampa opera di interpretare il desiderio dei suoi lettori, cercando di rendere un po' più lieto il Natale dei bimbi appartenenti alle famiglie colpite.

Autorità governative e locali di Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli ci hanno cortesemente rimesso — dietro nostra richiesta — gli elenchi dei piccoli piemontesi appartenenti a famiglie bisognose più danneggiate dalla alluvione; ad essi aggiungeremo bimbi del Polesine ospitati da qualsiasi ente nel territorio del Comune di Torino. Ad autorità ed enti noi consegneremo una somma complessiva di circa dodici milioni con la quale verrà distribuito un regalo in danaro di 10.000 lire ciascuno a 1200 bambini.

Daremo nei prossimi giorni i particolari della nostra iniziativa.

La sottoscrizione al nostro giornale: settantasette milioni 738 mila lire

I nostri lettori ci hanno versato nella giornata di ieri a favore delle vittime dell'alluvione 453 mila 465 lire: il totale sale così a 77 milioni 738 mila 852 lire. Tra le offerte segnaliamo quella di un insigne maestro svizzero, Edwin Fischer, ben noto nella nostra città; egli si trova a Roma per una serie di applauditi concerti ed ha devoluto 50 mila lire per i profughi del Polesine, esprimendo il desiderio che la somma giunga loro attraverso la sottoscrizione de «La Stampa». [...] lire ci ha inviato il Collegio geometri di Torino e Provincia: gesto significativo tanto più quando si pensi che il Collegio ha già effettuato un versamento. Anche le maestranze, gli impiegati e i dirigenti dello stabilimento di Susa hanno contribuito alla nostra sottoscrizione con più di 125 mila lire. Ricordiamo inoltre le offerte delle ditte Bassino e Tecchio, Tabucchi, Caprino. Una [...] ci è giunta da Savona, raccolta tra i frequentatori del bar «Levratto».

Il Maestro Edwin Fischer lire 50.000.

Doroni lire 2000; Impresa Bassino & Tecchio e dipendenti, 30.000; i dipendenti Impresa geom. Tabucchi Paolo, 20.000; Ditta Caprino Pietro e maestranze, 20.000.

Collegio dei Geometri di Torino e Provincia (2° versam.) lire 100.000.

N. F. lire 2000; maestranze e dipendenti dell'impresa edile S.C.E.P. (Soc. Costruzioni Edili Piemontese) lire 55.000.

Lobasso Giovanni lire 1000; Rovetti Natale, 1000; N. N., 5000.

Maestranze, impiegati e dirigenti dello Stabilimento di Susa della Soc. p. az. Industrie Metallurgiche Piemontesi I.M.P., lire 125.265.

2ª offerta dipendenti GRA, Ministero Trasporti lire 4000; Bongiovanni Angelo, 1200; N. N., 1000; frequentatori del Bar Levratto, Savona, 2600; Carla, 500, Maria, 1000; G. G. G., 2000; N. N., 1000.

TOTALE	L.	453.465
Elenco prec.	»	77.285.387
TOTALE gen.	»	77.738.852

Il censimento dei profughi

Ha avuto luogo ieri il censimento dei profughi giunti dalle zone alluvionate. Per quelli residenti in alloggiamenti pubblici, i risultati si conosceranno domani, quando saranno stati ritirati i moduli consegnati alle famiglie.

La Carità del Sabato

Per il Natale dei poveri

500 mila lire de *La Stampa*

Da più di cinquant'anni «La Carità del Sabato» è una benefica istituzione del nostro giornale: suo compito, sin dove le è possibile, è di soccorrere i bisognosi che, sempre in gran numero, si rivolgono a «La Stampa» per superare un momento di difficoltà. E' facile comprendere che nel periodo natalizio le richieste aumentano, i casi degni di commiserazione si moltiplicano: chi non ha, si sente ancor più misero e più solo durante le feste: e più acuto è il desiderio di aver qualcosa di caldo da mangiare, di avere un indumento per ripararsi dal freddo. La «Carità del Sabato» vorrebbe tendere la mano a tutti, alleviare, anche per un solo giorno, le sofferenze di tutti. Ma, benchè offerte giungano quotidianamente (molto spesso è una tradizione che si perpetua di padre in figlio), i fondi sono sempre sproporzionati alle necessità.

Non cessiamo certo sollecitare la generosità dei nostri lettori: essi ci hanno versato quasi 80 milioni a favore delle vittime dell'alluvione. Perciò «La Stampa» ha versato alla «Carità del Sabato» [...] milione per far fronte alle richieste che ci giungono in questi giorni più numerose del consueto.

Il Consiglio di Stato respinge il ricorso del dott. Casalini

Ci telefonano da Roma:

Il ricorso di Casalini avverso il deliberato della commissione d'inchiesta del Comune di Torino è stato discusso ieri dal Consiglio di Stato che l'ha respinto senza entrare neanche nel merito perchè [...] stata accolta la pregiudiziale che gli atti non erano impugnabili. Il dispositivo della sentenza si avrà [...] fra due mesi. La discussione prima del deliberato è stata ampia e dettagliata. Avevano parlato per Casalini gli avvocati Vallauri e Piccardi e per il Comune Lavagna e Combe. Gli avvocati del Comune — ed in particolare Lavagna — si sono battuti sostenendo la pregiudiziale che gli atti non erano impugnabili e che pertanto il ricorso non doveva essere preso in considerazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 10; minima — 2; media + 3,9. Umidità 85%. Pressione 743,2. Calma. Cielo sereno. — Previsioni: Cielo in prevalenza sereno. Banchi di nebbia al mattino. Venti deboli vari. Temperatura media in aumento.

Un soldato investe un operaio e il Ministero paga i danni

Nel dicembre del 1945 a Venaria il militare Antonio Giuliani della Divisione [...] e addetto all'Autocentro, aveva investito l'operaio G. Zucco uccidendolo sul colpo. Si stabilì che l'autista aveva spinto il suo automezzo a velocità eccessiva cosicchè trovando improvvisamente sbarrata la strada da un ciclista aveva sterzato investendo il povero Zucco che stava conducendo per la briglia un cavallo trainante un carro. La vedova e i quattro figli si rivolsero al Ministero della Difesa per ottenere il giusto risarcimento della incalcolabile perdita sofferta e il Ministero definì l'infortunio col versamento di 500 mila lire.

Avvenne però che l'amministrazione militare più tardi rivolgesse al soldato Giuliani il perentorio invito a rimborsare la somma, al che egli fece opposizione sostenendo: 1) la mancanza di prove che legalmente avessero accertato la sua responsabilità; 2) del fatto, egli era già stato personalmente amnistiato in sede penale. Il Tribunale Civile, sezione I (Pres. Rossi e relatore Mongardi) ha accettato la tesi difensiva del Giuliani e lo ha quindi [...] dalla richiesta del Ministero della Difesa.

Elezioni di nuove C. I.

Ceat Cavi: operai: Cgil 6 seggi; Cisl 1; impiegati: Cgil 1 (la Cgil ha guadagnato il seggio per gli impiegati, ai danni della Cisl).

Sala Stura: Cgil 7; Cisl 2 (la ripartizione dei seggi è invariata nei confronti del '50).

Mostra del dono natalizio

Le tre associazioni artigiane torinesi organizzano dal 20 dicembre al 6 gennaio p.v. una Mostra del mobile e del dono natalizio nella galleria metropolitana di via Roma concessa dal Comune. Nella Mostra sarà compreso un reparto di giocattoli, specialmente attraente per il pubblico infantile.

Messa per l'Artista. — Stamane alle 11,45 nella Chiesa di S. Tommaso durante la consueta funzione spiegherà il Vangelo Don Pippo Gallesio. Eseguirà musica sacra il baritono Placido Casalis.

Ospitati in una cascina legano e depredano armi alla mano, tutti i componenti la famiglia

L'indagine della gendarmeria francese porta all'identificazione dei rapinatori - Uno di essi è arrestato in Barriera di Milano, l'altro latitante

Il 12 novembre 1948 una grave rapina avveniva a Saint Post, un villaggio francese non lontano dalla frontiera. Verso le ore 17 due giovani che parlavano italiano chiedevano ospitalità ai contadini Cherbes, proprietari di una cascina [...] poco discosta dal paese. I Cherbes invitavano cortesemente i due ad entrare e offrivano loro qualcosa da mangiare e da bere. I giovani erano entrambi [...] male in arnese e i visi sparivano quasi completamente sotto un intrico di capelli lunghi, baffi e folta barba.

Ad un tratto il colpo di scena. I due italiani da sotto il pastrano estraevano due «sten» e li puntavano contro i contadini minacciandoli di morte se avessero osato invocare soccorso. Poichè la vecchia madre dei Cherbes, Caterina, colta da pazzo terrore lanciava uno strillo, essi la immobilizzavano, la imbavagliavano e la legavano ad una sedia. Indi intimavano agli altri presenti di indicar loro ove fosse nascosto il gruzzolo. Ma nel frattempo si udivano in distanza le voci di alcuni cacciatori, amici dei contadini, che venivano in direzione della cascina. Convulsamente i due ricercavano il denaro, ma dovevano accontentarsi di 87 mila franchi, trovati in un cassetto. Si davano alla fuga e riuscivano ad involarsi sulle montagne, verso la frontiera.

Del fatto si occupava la gendarmeria francese che inviava fonogrammi di segnalazione alla polizia di Bardonecchia e alla Questura di Torino. Una ventina di giorni dopo un funzionario, mentre si trovava presso un agente torinese di cambio, notava due giovanotti dall'aspetto non troppo rassicurante che tramutavano in lire italiane valuta francese ammontante a circa 80 mila franchi. Colto da sospetto, li pedinava e accertava che i due, Pierre Michele Mafassi fu Giuseppe di 25 anni e Virgilio Massimiliano di Giuseppe, pure di 25 anni, abitanti l'uno in via Agliè e l'altro in via Bra, erano tornati da poco dalla Francia.

I due venivano fermati e sottoposti a stringenti interrogatori. Ammettevano di essere stati in Francia, ma respingevano sdegnosamente l'accusa: asserivano di essersi recati laggiù per cercare lavoro e di non sapere nemmeno la ubicazione del paese di St. Post. Il Mafassi e il Massimiliano subivano qualche tempo dopo un confronto con i Cherbes chiamati a Bardonecchia. L'esito del confronto era molto incerto. I contadini non potevano affermare con sicurezza che i due fossero i rapinatori del 12 novembre. I banditi di allora, come abbiamo detto, erano abbondantissimamente capelluti e barbuti, mentre ora i fermati avevano un aspetto pulito e civile.

Comunque il Mafassi e il Massimiliano non venivano scagionati, poichè i loro racconti presentavano delle lacune alquanto sospette: la polizia li deferiva all'autorità giudiziaria.

Passavano molti anni, l'istruttoria si era arenata e pareva che nel grave fatto di Saint Post non si dovesse più far luce. Invece negli ultimi mesi la gendarmeria francese, che aveva ripreso le indagini, poteva raccogliere tracce del passaggio di tali Mafassi e Massimiliano proprio nelle vicinanze di Saint Post, nel giorno della rapina. Altri elementi venivano a confermare la presenza dei due nella zona. I risultati di queste indagini erano trasmessi con sollecitudine all'autorità italiana che riapriva a sua volta la inchiesta. Si interrogavano parecchie persone conoscenti dei due e finalmente si otteneva la certezza che il Mafassi e il Massimiliano erano autori della rapina di Saint Post.

Nella giornata di ieri la polizia in seguito a mandato speciale dell'autorità giudiziaria ricercava i due per arrestarli. Gli agenti riuscivano a mettere le mani sul Mafassi. Il Massimiliano invece, messo sull'avviso non si sa ancora da chi, abbandonava la propria abitazione pochi minuti prima che la pattuglia della Questura vi arrivasse.

Una coppia multata da un falso agente

Un signore [...] ieri sera verso le 23 in macchina, con una signorina, dietro l'ospedale Molinette, lungo il Po: ad un tratto lo sportello si apriva violentemente e appariva un [...] robusto, giovane, con un berretto di tela [...] tirato sugli occhi: con una mano il tizio reggeva la bicicletta. — Sono un agente di P. S. — diceva — e vi ho sorpresi in atteggiamento sconveniente: mi spiace, ma debbo denunciarvi all'autorità giudiziaria...

La ragazza gettava uno strillo, pensando all'irreparabile scandalo che ne sarebbe seguito: il signore chiedeva all'agente se non vi fosse la possibilità di aggiustare la cosa al momento. L'altro, dopo lunga esitazione [...]: «Diecimila...». Si discuteva per qualche minuto e si calava la cifra fino a giungere a 1500 lire. Il tizio, intascato il denaro, s'allontanava ringraziando fervorosamente. Ora del fatto si sta occupando il commissariato P. S. di Nizza poichè — com'era facile supporre — l'uomo dalla bicicletta era un falso agente.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,15: Culto Evangelico - 9: Messa - 11,30: Musica brillante - 12: Canzoni - 12,30: Musica leggera - 13,23: Musiche - 13,50: I programmi della settimana - 14,10: Orchestra napoletana - 14,40: Complessi ritmici - 15: Melodie - 15,30: Partita di calcio - 16,30: Canzoni - 17: Valzer - 17,30: Canzoni - 18: Musica da ballo - 19,10: Notizie sportive - 19,30: Musiche.

Rete Rossa — Ore 11,30: Musica leggera - 12-12,30: Concerto d'organo - 13,23: Orchestra - 14,14: Musiche - 14,40: «24 ore a Torino» - 17: Canzoni - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen - 19,20: Canzoni - 19,40: Notizie sportive - 19,55: Musiche - 21,5: «I due Foscari» di G. Verdi.

Terzo Programma — Ore 21: Un secolo di madrigale italiano - 21,25: Prospettive - 21,40: Un programma su Paul Verlaine.

Un ladro ne deruba un altro

Il 55enne Eugenio Fiori abitante a Collegno girovagando incontrava un tale e per consolidare la sua conoscenza andavano a bere in un'osteria. Quando ne uscivano lo sconosciuto prospettava al Fiori l'eventualità di poter avere gratuitamente un soprabito dalla Commissione Pontificia di Assistenza. Si recavano allora in via Gobetti dove ha sede la commissione, e il Fiori, per riuscire ad impietosirla, lasciava il suo soprabito in consegna al nuovo amico e saliva agli uffici. Prima delusione: non vi erano cappotti in distribuzione. Quando ritornava in istrada si accorgeva che l'amico era scomparso col suo soprabito. Il disgraziato si recava al Commissariato Castello a denunciare il furto, i funzionari gli facevano vedere le fotografie di diversi pregiudicati e il Fiori non tardava a riconoscere quella dello sconosciuto amico: si trattava del 36enne Ettore Galasso di Eugenio abitante in un albergo di via Conte Verde. Fermato il Galasso questi negava l'addebito e quando il funzionario del Commissariato invitava i carabinieri di Collegno a citare il Fiori per un confronto si sentiva rispondere che questi era irreperibile: da tempo era ricercato dall'Arma dovendo rispondere di diversi reati.

«La provvidenziale opera di Padre Pio» sarà il tema della conferenza che terrà stamane alle 11, al Carignano, la professoressa Piera Delfina Sossa.

Pro Cultura Femminile — Martedì 18 dicembre alle 17,45 nella sala di via Cernaia 11, Umberto Morucchio parlerà di «Un maestro d'arte e di vita» (in memoria di Sabatino Lopez).

Al teatro Gobetti, l'on. Aldo Cucchi terrà una conferenza stamane alle ore 10 per esaminare l'attuale situazione politica e lo sviluppo del Movimento lavoratori italiani.

STATO CIVILE

Raccardi Teresa in Barello, a. 82, c. Peschiera 300; Campero Caterina in Fassio, a. 78, c. Lecce 31; Piolio Luigi fu Michele, a. 81, c. Casale 199; Molla Giacomo fu Quinto, a. 65, v. Bricca 11; Morgnoli Angela ved. Bruni, a. 84, v. Saccchi 28 bis; Rava Vittoria ved. Allais, a. 79, c. S. Maurizio 25; Gaudero Giovanna in Bevilacqua, a. 74, v. [...]; Amedeo 44; Perbetta Alberto fu Carlo, a. 81, v. S. Domenico 45 B; Pallavicini Irene, a. 73, str. Val Pattonera 11; Ellena Rosa ved. Lisa, a. 88, v. Pagno 6; Rossi Delfina ved. Tamagnelli, a. 73, v. Roccavione 25; Rosso Nicola fu Salvatore, a. 82, v. G. Giolitti 52; Cagliero Anna ved. Destefanis, a. 77, c. Dora Abruzzi 50; Nava Giovanna ved. Delbono, a. 85, v. A. Saffi 15; [...] Giovanni fu Luigi, a. 77, c. Ferrucci 27; Mastilaro Libera in Borgogna, a. 72, Ast. Martini; Cottino Felice di Giovanni, a. 50, Molinette; Plandra Filippo fu Michele, a. 56, Molinette; [...] Giuseppe fu Pietro, a. 79, Maria Vittoria; Casal Giuseppe di N. N., mesi 2, Ist. Prov. Infanzia; Vergnano [...] in Ostino, a. 58, Mauriziano; Padoan Vittorio fu Luciano, a. 53, Molinette; Rosso Antonio fu Giov. Battista, a. 55, S. Luigi; Bossito Antonio fu Giacomo, a. 46, S. Luigi; Novara Giuseppe fu Giuseppe, a. 80, Mauriziano; Contratto Giovanni fu Carlo, a. 61, Mauriziano; Cumino Teresa fu Giovanni, a. 74, Medicina Legale; Molin Prodel Floriana fu Giuseppe, a. 13, Cottolengo.

Morti 29 - Nati 7 - Matrimoni 4

Farmacie aperte oggi

P. Statuto 5; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 82; c. Orbassano 5; v. ai Ronchi 8 (Cavoretto); v. Monginevro 29; c. Po 31; v. Saluzzo 1; Cigna 44; p. Rabilberti 7; c. Grosseto 256; c. Vittorio Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 194; c. San Maurizio 47; v. Duchessa Jolanda 6; v. Giolitti 2; v. San Secondo 8; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 306; v. Tenti Settembre 67.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 15-12-1951)

Torino	45	83	39	70	42
Bari	74	78	46	47	32
Cagliari	16	55	32	8	60
Firenze	38	8	89	86	61
Genova	37	11	70	10	33
Milano	22	9	73	54	83
Napoli	51	65	58	30	49
Palermo	48	36	78	10	35
Roma	62	59	54	35	17
Venezia	15	77	25	14	7

Commerciante investito e ucciso da un'auto nell'abitato di Chieri

La sciagura dovuta all'inspiegabile sbandamento della macchina - L'ucciso era appena uscito di casa per recarsi dal barbiere

Alle ore 20 di ieri una gravissima sciagura che ha avuto purtroppo conseguenze mortali e che è costata la vita ad un noto commerciante, padre di due figli, è accaduta nell'abitato di Chieri, in centro, nelle immediate vicinanze della Porta Garibaldi.

A quell'ora giungeva da Torino sulla sua «balilla» tale Prospero Morra abitante in Chieri. L'automobile procedeva a discreta velocità e la sua marcia sembrava perfettamente normale. All'improvviso si verificava l'imprevedibile. Per cause ancora imprecisate (per chiarire le quali il Pretore della città e il locale comando dei Carabinieri hanno aperto una rigorosa inchiesta) il Prospero Morra perdeva il controllo della macchina.

I passanti lo scorgevano aggrapparsi disperatamente al volante e cercare di dominare l'automobile che sembrava impazzita: sussultando e scricchiolando la «balilla» sbandava paurosamente tra le grida di terrore dei presenti. Strisciava per una decina di metri contro il muro di una casa.

La via era piuttosto affollata, essendo sabato, e con un balzo un gruppo di persone evitavano a stento di essere schiacciate. La automobile rimbalzava poi sul lato opposto della strada, con gran stridio di gomme, compiva due o tre giri su se stessa e veniva ancora proiettata in avanti. Sul suo tragitto si trovava il signor Giacomo Oddenino di 43 anni, il quale allora era uscito di casa per recarsi dal barbiere il cui negozio dista non più di 30 metri dalla sua abitazione. Quei trenta metri sono stati fatali per il povero commerciante.

Egli stava tranquillamente camminando lungo il muro quando alle sue spalle avvertiva il fracasso della sbandata. Si voltava in tempo per scorgere il muso della «balilla» a pochi metri da lui. Con un salto cercava di scansarsi ma, ormai l'investimento era inevitabile. Urtato con estrema violenza l'infelice compiva un autentico volo e andava a abbattere il capo contro lo spigolo in ferro del chiosco del peso pubblico, riportando la frattura della base cranica.

Molti passanti si precipitavano a soccorrerlo ma purtroppo non c'era più nulla da fare: l'Oddenino giaceva in una pozza di sangue, senza vita. Ogni soccorso era vano. Intanto l'investitore era riuscito a fermare la macchina e ne era sceso congestionato e tremante. Poco dopo, senza esitazione, egli si presentava ai carabinieri e si costituiva spiegando l'accaduto.

L'Oddenino, come abbiamo detto, era un commerciante assai conosciuto e stimato nella zona: lascia la moglie e due bambini, uno di otto e l'altro di cinque anni. La sua tragica fine ha destato vivissimo cordoglio in tutta Chieri.

Al Collegio Carlo Alberto

Al Collegio Carlo Alberto ha avuto luogo ieri la premiazione dei convittori ritenuti meritevoli nell'anno 1950-51. «Principe degli studi» per l'anno scorso è stato eletto lo studente Carlo Aldè. Alla cerimonia hanno presenziato S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino, l'arcivescovo militare S. E. Cavalierleone di Cavallermaggiore, il Prefetto di Torino, generali, autorità civili.

ECHI DI CRONACA

ISTIT. LAVORI FEMMINILI *Vassallo, via S. Secondo 55, tel. 524.088.* Corsi taglio, economia domestica. Confezioni modelli. Iscrizioni aperte. Tariffe ridotte. Frequentata, imparerete durevolmente

TAGLIO CONFEZIONE Scuola *Rosetta Sampò* Metodo moderno facilissimo, insegnamento pratico. Corsi diurni serali. *Corso Giulio Cesare 10. Tel. 22-562.*

GALLERIA LOMBARDI piazza *Castello 69.* Si è aperta oggi una mostra-vendita di pitture dell'800 con opere importanti provenienti da Mostre ufficiali e da grandi Raccolte; opere illustrate e documentate di alto interesse artistico e culturale. Un gruppo di cinque stupendi Pasini basterebbe da solo a richiamare l'attenzione di amatori e intenditori. [...] altri quadri di Maestri dell'800 italiano completano questo raro insieme. La mostra resterà aperta ogni giorno nelle ore 10-12, 15-19, 21-23.

ALLA GALLERIA CASTORE via *Stampatori 4 ang. Garibaldi* continua per tutta la giornata con orario 10-12; 15,19,30; 21-23; l'esposizione del lussuoso arredamento e dell'eccezionale complesso di soprammobili, dipinti antichi, del 1800, servizi, cineserie, tappeti persiani, in vendita all'asta da lunedì 19 ore 21,15. Si accettano prenotazioni di posti.

KISKANIAN TAPPETI PERSIANI ringrazia la gentile clientela che con le sue visite ed acquisti ha dimostrato di apprezzare la scrupolosità e la competenza del titolare dello specializzato Laboratorio per il commercio dei tappeti persiani e orientali. Trattandosi dell'ultimo periodo di vendita eccezionale, s'informa che nell'assortimento, che presenta rare occasioni, sono in vendita tre pezzi d'eccezione e cioè: Keschan 2,70×2,60; Machal 3,65×2,75; Kashan finissimo 1,15×1,25. Approfittate per acquistare ottimi tappeti con minima spesa. *Kiskanian, corso Generale Govone 5 ang. corso Montevecchio. Tel. 44-281.*

PER NATALE un regalo che si impone, un tappeto da Cittone. Cittone offre a tutti gli acquirenti di un tappeto grande, un [...] scendiletto di Anatolia. Cittone porge alla sua vasta ed esperta clientela, i migliori auguri per le prossime festività. *Cittone di Roberto e Alberto, v. Giolitti 1-bis, telef. 47-560.*

ACCORRETE: A metà prezzo e a tutta la ditta *Celi*, come tutti gli anni, liquida per le feste natalizie i suoi articoli di abbigliamento maschile e femminile di lusso e comuni, con grande assortimento di paletot, impermeabili e vestiti, pellicce, camicie e tute da lavoro, di propria produzione. Gli acquirenti riceveranno in dono il panettone. Visitateci: *Celi, di Sibona Enrico, via Basilica 4, Torino, telefono 49-946.*

LA PELLICCERIA FRATELLI GIORGI antica Ditta di fiducia *via S. Francesco da Paola 18.* Vi offre la possibilità di possedere una bella pelliccia con minima spesa. Persiano da L. 175.000, lampo persiano da L. 65.000, opossum da L. 25.000, marmotta canadese da L. 30.000. Tutte le confezioni sono accurate e garantite. Concedonsi facilitazioni.

BIELLA A TORINO via *Garibaldi 88.* Grande svendita drapperie a prezzi ribassatissimi.

MOBILI FINO A 20 RATE camere da letto rustiche da 88.000; cucine da 30.000; specialità tinelli da 48.000; camere '900, chippendal, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche presso Magazzini *O.R.A.P. via Garibaldi 9* (cortile).

DEBENEDETTI, Confezioni, *Torino, via Milano 7.* Paletot pura lana, modelli nuovi, ottimi tessuti novità, accuratamente confezionati, L. 12.000. *Debenedetti:* il negozio più assortito, i prezzi più vantaggiosi! Soprabiti lana, impermeabili. Osservate le vetrine!

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino* ang. via *C. Battisti*, telef. 553-487; 65.000, 80.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI F.lli *Bergallo* Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico *c. G. Cesare 179, tel. 22-897.* Negozio *c. G. Cesare 39, t. 23-650.* Sofà letti salotti poltrone poltronelette divani libreria sofà matrimoniali. Nel V. interesse visitateci. Tram 10 18 19.

SETTIMANA SPECIALE per la liquidazione del Rinascimento: camere matrimoniali e sale da lire 85.000 in più. Assortimento barocco, rustico, '900, e tinelli a prezzi di assoluta concorrenza. *Mobilificio Piemontese, via San Tommaso 8* (cortile).

PRIMA DI ACQUISTARE UN QUALSIASI MOBILE visitate la ditta Trivero. Ricordate Mobili e arredamenti *A. Trivero, via Bogino 25.* Un nome, una garanzia di durata e qualità.

RITORNA NATALE! Anche quest'anno il *Mobilificio del Mille* come omaggio alla sua affezionata clientela, concede per tutto il periodo delle Feste Natalizie, lo sconto del 15% e massime facilitazioni. *Via dei Mille 10.*

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese.* Salotti, divaniletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale 88.* Tram 8 21 22 23.

AMMOBILIAMENTI *Trevea*, via *Monte di Pietà 23.* Tel. 44-456. Matrimoniali massicce barocco da 120.000, novecento, rustiche 78.000, Luigi XVI 160.000. Chippendal, tinelli 57.000. Sale pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateaz.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11*, p. 3°. Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

PALETOT PER SIGNORA pura lana eleganti L. 12-16-18.000. Giacche moderne 11-14.000. Abiti lana L. 9-12.000. *Ruggero, v. Sacchi 44.*

PIZZI, tulli per vestiti, camicette. Chiesa. Tendaggi, coprimobili. Teleria. Cotoni per ricamo. «*Alla Ponte dei Pizzi*», via *Orfane 8.*

MOBILI ARTIGIANI *c. Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni corso R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p., escl. giov. dom.

GIOCATTOLI ingrosso: tutto per il Presepio e Alberi di Natale. *Godino, via S. Chiara 60.*

CASADELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

MACCHINE SCRIVERE calcolatrici, [...]. Tutte garantite. *Mayo, via Bogino 4.*

SPETTACOLI

Conservatorio. — Questa sera ore 21 per l'Unione Studentesca primo concerto del ciclo beethoveniano delle sonate per violino e pianoforte eseguite dal duo Brun-Polimeni. Abbonamenti al ciclo presso la Stampa.

Cineclub Torino. — Domani e martedì alle 20,30, al cinema Cor, «Les Enfants du Paradis», di Carné, in edizione originale integrale.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 12-123

Alfieri: 15,30 e 21 Nino Taranto in «Cavalcata di mezzo secolo».
Carignano: 15,30 e 21 Solari-Porelli - Garrani-Tedeschi-Riva «Il complesso di Filemone» di G. Bernard Luc.
Gobetti: 15,30 e 21 Comp. piem. Artuffo «Evviva la tranquillità» 3 atti di Ruffatti.
Il Teatro (v. Sacchi), ore 15,30 e 21: «'n rimedi për le doue caprissiose», 3 atti di L. Sicardi, e «'l carabinié». Comp. Casaleggio.
Metropolitana: Gianduja ore 15 e 21 «Pinocchio» di Collodi. Ultime.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra person. pittore C. Maggi.
Galleria Lombardi p. Castello 20. Mostra pitture dell'800, ore 10-23.
Mostra del Presepio (Galleria Metropolitana). Ingresso continuato dalle 10 alle 22: L. 100; bambini 50.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-422: 16,30 21 Orch. Mario Di Nunzio, Frey, L. D'Alba, Pasquero.
Augustus: 16,30 21 Orsatti, Aurora Castellino.
Dance: 16,30 21 Orch. Bresciot, canta E. Beltrami.
Cia Cio: 16,30 21 Orch. Cervetti.
Club Magenta 11: Anselmo 16 21.
De Benedetti Danze: 16,30 e 21.
Fassio Caffè chantant Medici 112.
Gaudio: 10, 16 e 21 Mo Bertona.
Gay Accad. Danze: 17 e 21: «Gay Follies» spett. scenografico. Orch. Angelini, c. T. Casoli, G. Ravera.
Hollywood: 16,30 21 Lotti-Raffa.
La Perla c. Orbassano 36: ore 16,30 21 Or. Zuccheri, E. Accardo.
La Rotonda: 16 21 Orch. Miguel.
La Serenella: 16 21 Orch. Seracini, c. M. Cavanna, A. Vasquez.
Lutrario: 10,45 vermut, 16,30, 21-1.
Marino's (ex-Saletta Val.): 16, 21 Five Boys, canta Pino [...].
Millelusi Cigna 47: 16 21 danze.
Musse Bar Danse Gobetti 11: the dans. 16-19; 21-1 ingr. libero.
Principe Danze: 16,30 21 Andreghetti, c. Broglia.
Reale Ristor. S. Mauro 21 danze.
Rinaldi Scuola-ballo: a. Kitt. 24.
Smeraldo Club, Gaida 2: 16,30-19; 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Mariorana, Zannoni, Cortesi.
Trocadero, v. Giolitti 1, t. 553-771: ore 16,30 21: Successo Orch. Oppi.
Winter Eden, p. Statuto ang. A. Nola, t. 44-765: Danze 16,30 e 21.

Maison des Artistes: 17-19; 21-2: Compl. Palumbo, Mo Ortuso.

Pattinaggio Pellerina: t. 77-21-25.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cirano di Bergerac» con José Ferrer (Premio «Oscar»)
Astor: «I 7 nani alla riscossa».
Corso: «L'ambiziosa» Bette Davis, Barry Sullivan, R. Taylor.
Doria: «Eroica». La vita di Ludwig Van Beethoven.
Lux: «Mago per forza» T. Scotti, Isa Barzizza, A. Tieri, Rimoldi.
Metro-Cristallo: Carla Del Poggio, Frank Latimore «Cuore ingrato» Mattinata ore 10,30 a L. 175.
Reposi «Achtung! Banditi!» Gina Lollobrigida, Andrea Checchi.
Torino: «La vendetta di una pazza», Lida Baarova, O. Toso, A. 14.
Vittoria: «Inchiesta giudiziaria» Raymond Souplex, J. Debucourt.

Alexandra: «Cameriera bella presenza offresi» E. Merlini, Fabrizi.
Alpi: «La giovane guardia» e Parata gioventù 1° Maggio 1950 tech.
Ariston: «Incredibile avventura di Mr. Holland», A. Guinness.
Augustus: «L'aquila e il falco», tech. J. Payne, R. Fleming.
Capitol «Cameriera bella presenza offresi» E. Merlini, A. Fabrizi.
Faro: «Cameriera bella presenza offresi» Elsa Merlini, A. Fabrizi.
Hollywood «Normandie» con David Brian e John Agar.
Ideal: «Spada di Siviglia», Vitar Annabella. Gran Var. 15, 18, 21.
Massimo: «Eva contro Eva», Bette Davis, Anne Baxter, G. Sanders.
Nazionale: «Ultimo incontro» Alida Valli, Amedeo Nazzari.
Principe: «La vendetta del corsaro» Maria Montez. Locale riscald.
Statuto Eva contro Eva, B. Davis.

Asti: «Sette ore di guai» Totò.
Cor: «Incontrato l'amore» techn.
Mignon: «Gli invincibili», techn.
Milano: «Il cigno nero» e «Ave Maria». Apertura ore 22.
Olimpia Comand. Johnny Cooper.
Po: Cavalieri nord-ovest, techn.
P.Nuova Cielo di fuoco, G. Peck.
Regina Sottomarino fantasma. V.
Romano: «Il carcerato» O. Toso Riv. Ferrero-Spinelli 15.15 18 21.15
S. Felice: «Fantasma e signora Muir» Harrison, Tierney. A. 14.30
S.Secondo Isola su montagna. A.16

Esperia: «La torre bianca» tech. Alida Valli, Glenn Ford.
Imperiale Appuntam. morte. Var.
Italiano: Fate vs. gioco, Gable.
Mirafiori: «Verginità» E. Rossi.
Vinzaglio: «Amor che mi rovina» W. Chiari, Lucia Bosè, Rianto.

Eliseo: «Viaggi Gulliver» techn.
Fréjus: «I rapinatori» techn. e Nuova Comp. Riviste De Tirol.
Nuovo via Barge 10: Rimodernato. Prossima riapertura.
S. Paolo «Il tradimento» Nazzari.

Belgio: Figlio del fulmine, techn.
Corallo: «Il duca e la ballerina» techn. Jean Kent, James Donald.
Eridano: Come nacque na. amore.
Grupa Principe e povero, Flynn.
Radium: «I 3 moschettieri» tech. Lana Turner, G. Kelly, Allyson.
V. Veneto: «Bacio di mezzanotte», techn., K. Grayson, Iturbi, Lanza.

Astra: «Tutti gli uomini del re».
Bernini: «Non c'è passione più grande» techn. Larry Parks.
Cibrario «Marocco» George Raft.
Excelsior: «Bacio di mezzanotte» Kathryn Grayson, J. Iturbi.
Nazzani «Avventura impossibile» Flynn e «Paperino» col. Disney.
Odeon: «Più forte dell'odio» tech.
Star: «Totò terzo uomo» Totò.

Adua Grande agguato, col. Var.
Aurora: Grande conquista, techn.
Brescia: «Non ci sarà domani».
Fertino: «Si può entrare» e Comp. R. D'Amico-Holtens 16,15 18 21,15.
Nord: Verso coste di Tripoli, tec.
Palermo 7° lancieri carica, Flynn.
R. Parco Richiamo d'ottobre, tech.
Sociale: Danza incompiuta, techn.

Cabiria «Occhio per occhio» techn.
Colosseo: «Addio signora Miniver»
Italia: «Il tradimento» Nazzari.
Moderno: «Minuetto», techn.
M. Loy e «Isola di nessuno».
Piemonte Avventure cap. Blood.
S. Carlo Nichelino: «Le furie».
Spezia: «Biancaneve e i 7 nani».

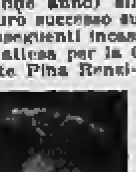
Alba: «Il grande agguato» techn.
Apollo «Frontiere dell'odio» tech. Ray Milland, Hedy Lamarr.
Diana «Catene del passato» techn. J. Mc Donald, B. Aherne.
Dora: «Avventure Capitan Blood».
Edera: Venere di Chicago, techn.
Lucento Licenza premio Croccolo.
Lutrario «Spaccone vagabondo».
Roma: «Vagabondo cavallo» tec.

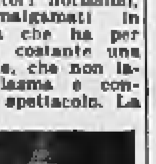
Italia-U.R.S.S. — Lunedì alle 21, nel salone dell'Associazione, ingresso piazza Castello 71, si terrà una serata culturale varia con recitazione in russo di poesie scelte e proiezioni con lanterna magica, dedicata agli allievi dei Corsi di lingua russa ed agli amici della Biblioteca. Ingresso libero.

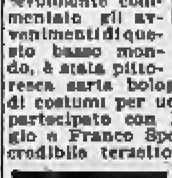
Teatro ALFIERI

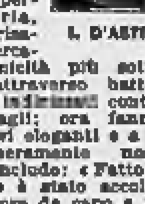
FORSE CHE SUD... FORSE CHE NORD...!

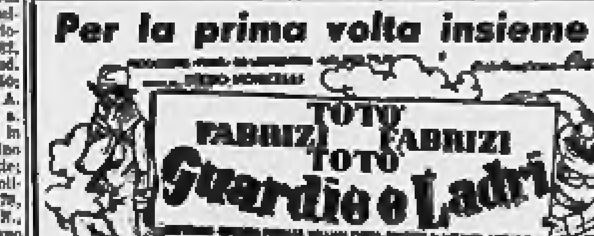
Gli appassionati del Teatro di rivista sanno per vecchia esperienza che gli impresari teatrali riservano le migliori date di programmazione (periodo natalizio e di fine anno) alle Compagnie di sicuro successo sul pubblico... con conseguenti incassi. Quindi, grande attesa per la Compagnia di riviste Pina Renzi-Beniamino Maggio-Franco Sportelli-Irene D'Astrea che si presenterà al Teatro Alfieri da martedì 18 corrente con referenze di grandi successi ottenuti a Milano, Roma, Genova e Bologna. Un complesso di attori notissimi, amalgamati in una formula nuova che ha per fattore comune e costante una comicità travolgente, che non lascia respiro, entusiasma e continua per tutto lo spettacolo. La critica ne ha fatto ovunque recensioni entusiastiche. Il *Corriere della Sera*, fra l'altro, ha pubblicato: «Pina Renzi, che da *hostess* ha piacevolmente commentato gli avvenimenti di questo basso mondo, è stata pittoresca sarta bolognese adattatrice di costumi per uomini politici, ha partecipato con Beniamino Maggio e Franco Sportelli ad un incredibile terzetto di Moschettieri e poi ad una gaia falsificazione biblica, si è trasformata in una dolorosa madre invocante pace fra gli uomini nella solennità di una cattedrale, è stata una irresistibile e spropositata pseudo-intellettuale donna Pupa, sempre festeggiata per la vena briosa». E più oltre: «Lo spettacolo continuamente applaudito, anche per gli effetti scenici, durante il quale si sono avuti molti «bis», al quadro della cattedrale ha sollevato entusiasmi lunghissimi». E il *Sole* così commenta: «I due tempi della rivista alternano varie tonalità: ora si affidano alla aperta buffoneria, mietendo risate; ora cercano una comicità più sottile e pungente, attraverso battute e "couplets" indirizzati contro disparati bersagli; ora fanno appello a motivi eleganti e a rievocazioni teneramente nostalgiche...», e conclude: «Fatto è che lo spettacolo è stato accolto col massimo favore da capo a fondo, applaudito ad ogni quadro, ad ogni "siparietto"».


P. RENZI


B. MAGGIO


P. SPORTELLI


I. D'ASTREA



L'asino e la 5ª strada

Voleva che io andassi in America, a una festa del Sindacato dei camiciai tutti italiani immigrati, e meridionali, e anzi dei nostri paesi. Anche lui era un meridionale immigrato, si chiamava Consolino, ed era divenuto il capo di questi camiciai. Ho saputo soltanto da poco che, per mezzo di un'azione violenta, in cui ci fu il rischio che si muovessero anche le ghenghe, era divenuto capo anche dei pantalonai pigiamisti, anche quelli meridionali. Ora Consolino voleva portare in America una persona dello stesso paese dei camiciai e pantalonai che avesse letto libri, studiato, imparato a scrivere, per far vedere che non tutti i meridionali fanno i camiciai, i baristi, i manovali, e troppe altre cose. Diceva: «Tu te ne vieni in aeroplano, stai a New York tre giorni, facciamo un pranzo di tremila persone in un locale grande da qui a laggiù, poi vai dai nostri compaesani, ti daranno altri pranzi, e torni in aeroplano con un *bàulo* di camicie e qualche vestitello di più. Anzi, molti vestitelli». Diceva *bàulo* e vestitelli e non soltanto, ma altre parole anche meno facili da capire, nel dialetto che egli parlava per esprimersi in italiano. Ma parlava l'americano perfettamente, come sentii poi a colazione, e c'erano i suoi due segretari americani che mi domandavano a quale tipo di scrittore potevo corrispondere io in America, per farlo capire ai nostri compaesani camiciai. S'erano informati diggià, e mi paragonavano con nomi che non conoscevo. Mettiamo che questi nomi fossero Brown o Williams: volevano poter dire ai nostri compaesani camiciai che io ero un Brown o un Williams meridionale. «Va molto bene, — dicevano — e lei deve essere contento di essere paragonato a Brown o a Williams».

Ma già prima della colazione, quando Consolino era stato a casa mia, con un interprete in calabrese, mi aveva detto che aveva preso le sue informazioni, che aveva letto il mio nome in un giornale importante e che perciò era tranquillo. L'interprete gli spiegava nel nostro dialetto quello che io dicevo in italiano, ma a volte lui mi stava a sentire senza bisogno di spiegazioni, contento del suono delle parole, del giro del discorso, e aveva il contegno di uno che sta facendo un buon acquisto. «Farai un discorso al pranzo delle tremila persone. Ti faccio venire il capo del Dipartimento di Stato e il Governatore di New York. E porterai a casa anche alcuni dollari che tutti ti offriranno alla fine del pranzo». Gli dissi: «Ti ricordi al nostro paese, un tempo, alle nozze dei contadini e dei pastori, i borghesi invitati mettevano alla fine, nel piatto grande in mezzo alla tavola, un biglietto di banca più o meno grosso». Consolino non voleva lasciarsi andare ai ricordi, tutto il suo contegno era di uno che sta di tre quarti, sedeva di tre quarti, parlava voltando la testa di tre quarti. Aveva paura di essere guardato negli occhi, gli occhi ancora lucidi di meridionale nella sua faccia divenuta grigia e canuta in America. «Tu me lo hai da dire in tempo se vieni. Io devo, entro due giorni, cablare a New York per la stampa di tremila *librette*».

«Che *librette*?» gli chiesi.

I libretti erano gl'inviti al famoso banchetto, con un prezzo che tutti avrebbero versato prima; e dovevano contenere la descrizione del Brown o Williams meridionale. Consolino parlava un dialetto intatto, con vecchie parole che mi tornavano alla memoria e che ravvisavo dopo molti anni, e le ritrovavo scabre, senza più l'antica poesia, grigie e povere. «Prima facciamo un'esposizione dei nostri prodotti», mi disse. Mi descrisse i locali che aveva affittato, «alle Cinque Strade», tra i migliori della città, che costavano duemila dollari di affitto, ai camiciai. Ritrovavo gli atteggiamenti che conoscevo, mentre Consolino diceva queste cose, seduto di un lato, le mani in tasca, e senza guardarmi in viso, come il parente arricchito che fa un dono ai parenti poveri e non vuole neppure guardarsi le mani né guardarli, quel modo fugace che è proprio dei momenti di generosità. Ma, pure, come non si guarda il povero cui si dona. L'idea dell'esposizione mi attrasse e cominciai a progettarla, descrivendola a Consolino, il quale ora mi osservava compiaciuto, come se fosse stato lui a mandarmi agli studi e mi sentisse parlare di cose difficili dopo avermi veduto andare via di casa ancora infantile. L'esposizione doveva essere in una cornice raffinata, molto moderna; e dentro, sullo sfondo di grandi fotografie di cose antiche d'un tempo, la Demetra in trono, la Colonna solitaria sul mare di Cotrone, una pagina del codice visionario dell'Abate Gioacchino, le umili cose cui si è ridotta la nostra vita, ma piene del ricordo della vita d'un tempo, e nella stessa forma.

«Sì, ma se tu non vieni non faccio stampare *la librette* e non faccio l'esposizione», disse ostinato più volte, a mano a mano che io gli descrivevo come vedevo la sala della mostra. Il banchetto di tremila persone, i discorsi, e poi tutto il quartiere dei camiciai e pantalonai, mi sbigottivano. Mi sbigottiva l'idea di rivedere il mio paese sotto un altro cielo che non conoscevo, il mio paese divenuto ricco e che mi riempiva le valigie di camicie e di vestiti, e io come un povero che ha fatto gli studi e in cui migliaia di persone cercano il ricordo d'una terra abbandonata, l'immagine di come uno dei nostri può ancora accostarsi alle cose che i camiciai non capiscono ma cui pure tengono come a un riscatto, a una prova di capacità. Ricordavo, di certi giornaletti di emigrati, la polemica continua con quelli che dicono i meridionali un popolo inferiore, e le lunghe liste di nomi con cui rivendicano la civiltà dei loro paesi, la contropartita dell'analfabetismo: quelli che hanno scritto libri. Forse avrei riveduto i miei parenti emigrati i quali si ostinano a dire che io faccio l'attore del cinematografo. No, non mi piacciono queste emozioni, mi fa male rivedere certi visi, come quello di Consolino, in cui è il ricordo dei dolori passati che nessuna fortuna mai potrà cancellare. Temo le emozioni di questo genere, senza riparo, senza confini, che sconvolgono tutto l'essere.

Riuscii a distrarre Consolino dalla sua ostinazione che assumeva un tono violento. «Tu non conosci i pupazzi di presepe che fa uno di Longobardi?» gli dissi. Non li conosceva. Egli prese tra le mani il povero oggetto di creta che gli porgevo: era un somarino nero, il muso bianco da pagliaccio, la bocca troppo rossa, e a cavalcioni in groppa, appoggiate le braccia al basto e il viso reclinato tra le mani, un bambino che sognava a occhi aperti. La giacchetta del bambino era rossa, i pantaloni turchini.

«*U ciucciarellu*», disse improvvisamente Consolino, e la bocca gli fece la smorfia d'un sorriso di ragazzo povero. Sedette, posò l'oggetto sul tavolino. «Sì, sì, sì — disse. — Tu dici che è di Longobardi? Longobardi è vicino al mio paese. Questo *ciucciarellu* è del mio paese», disse.

«No, di Longobardi», dissi io.

«Pure, è vicino al mio paese. Chi è? come si chiama quello che li fa?». Egli cercava un rapporto, un ricordo, voleva che il somarino fosse del suo paese.

«Non so come si chiama. Li ha portati con un carretto a Roma, il Natale passato, i suoi pupazzi, ed era di Longobardi», dissi.

A colazione, ho detto, c'erano i suoi due segretari, e un avvocato del suo paese. Fu un pranzo penoso, sebbene Consolino non se ne accorgesse. Perché l'avvocato, vestito di nero, con una stilografica nel taschino e una catena d'oro sullo sparato della camicia gualcita, cercava di ricordarsi Consolino quando era ragazzo al paese, e non vi riusciva, e questo ragazzo indistinto era il capo dell'organizzazione dei camiciai e pantalonai di New York, aveva due segretari e offriva la colazione nel ristorante più costoso di Roma. L'avvocato si dava un contegno di protezione col suo compaesano, fortunato, ma quello che per me era un divertimento crudele, per Consolino era il ritorno d'un passato, di immagini cui era legato, sebbene giudicasse tutto ciò che aveva lasciato come un mondo inutilmente litigioso e stupidamente povero.

«Ma tu hai mai giuocato al palazzo mio con me? — diceva l'avvocato. — Non riesco a vederti tra i compagni d'un tempo». Consolino diceva di no, che non aveva mai giuocato con lui, e l'avvocato insisteva. Dove abitava Consolino? Quale era la sua casa? Che faceva suo padre? Egli voleva stabilire la sua superiorità, la sua nascita, con un rancore verso costui che era fuggito in un altro Paese sottraendosi a una legge di miseria. Alla fine riuscì a ricordare: «Tua madre veniva spesso a lavare i panni per casa mia». «Sì, — diceva Consolino. — Quando si pagavano sei soldi e mezzo al giorno e la minestra, alle donne che andavano a lavare sul fiume per due giorni di seguito». L'avvocato seguitava a parlare all'orecchio di Consolino, ricordando anno per anno quella povera donna. I due segretari di Consolino non capivano, ma io percepivo esattamente quelle parole, vedevo come l'avvocato le versava nell'orecchio di Consolino, come un veleno, e Consolino diceva di sì, di sì, ricordando punto per punto quella vita. Si era messo a sedere di lato, col gomito sulla tavola, accanto al piatto di pomodori. I camerieri in cravatta nera aspettavano i suoi ordini. Fu l'avvocato a ordinare: «Petto di tacchino al crostone, mettici pure qualche fegatino». Seguitò: «E tua madre andava scalza. Bei tempi!».

Poi, io non andai a New York, e non so come sia andata col banchetto e con la mostra. Consolino nei giorni che rimase in Italia volò da città a città; mi aveva dato la lista degli alberghi dove si sarebbe trovato giorno per giorno, perché io gli telefonassi dicendogli che sarei partito. Aspettava in albergo tutti i giorni dalle otto alle nove. Certo non deve avere capito perché io non abbia profittato delle camicie, dei vestiti e di qualche dollaro. Per la verità, non lo so neppure io. Ma ricordo che, mentre l'avvocato gli parlava all'orecchio, quel giorno, egli si scosse improvvisamente e disse: «*U ciucciarellu!* Io l'ho visto. Tu non lo conosci? Ce l'ha lui. Lo portiamo in America».

Corrado Alvaro

TUTTI LO DICIAMO



E' uno scandalo, nessuno ha denunciato il vero! Io soltanto, io povero ingenuo, ho denunciato tutto, dico tutto, fino all'ultimo centesimo. (*Disegno di Novello*)

VIAGGIO ALLE ISOLE BRITANNICHE

Bella giornata, oggi!

Basta che non piova: lovely day - E' una frasetta ripetuta da tutti con lieve sorriso, è una maniera di entrare in confidenza, ma non troppo - Essa è tutt'insieme sintomo di cortesia, di buon gusto, di socievolezza e di ottimismo - E' anche un piccolo sondaggio dell'animo dell'interlocutore - E quando poi c'è il sole, la giornata diventa «gloriosa», «divina»

(Dal nostro inviato speciale)
Chester, dicembre.

Se non avessi altre ragioni per amare l'Inghilterra, mi basterebbe quella del lovely day. Che cos'è il lovely day?

Letteralmente lovely andrebbe tradotto «amabile», da love che, appunto, vuol dire amore, amare. Ma lovely day tutt'insieme corrisponde precisamente alla espressione «bella giornata» nel senso che le diamo noi italiani quando, per esempio, al mattino, spalancando la finestra, vedendo il sole splendere allegro dentro l'azzurro e brillare le mura delle case o le foglie degli alberi, ci viene diritto su dal cuore di dire ad alta voce a noi stessi: «Che bella giornata!»; o addirittura col rafforzativo: «Accidenti che bella giornata!».

Senonché, per l'inglese, non fa bisogno che il sole splenda nel lucido azzurro e brilli il mondo perché sia una bella giornata; basta che non piova: lovely day. E talora basta che, sia pure fra una passatina di pioggia e l'altra, un pallido raggio riesca a filtrare dalle nubi fino a terra: lovely day. In maniera che, dei trecentosessantacinque giorni dell'anno trecento a dir poco sono belli, così consentendo ai cinquanta milioni di inglesi di comunicarsi l'un l'altro, con un garbato sorriso, una volta ogni ora in media che, sì, oggi, è una bella giornata.

Personalmente, sulle prime, la faccenda del lovely day, riuscì a sconcertarmi un pochino. Il cameriere che mi recava la colazione del mattino nella mia stanza d'albergo mi diceva con grazia: it's a lovely day, faceva un sorriso e se ne andava. Io correvo alla finestra e vedevo un cielo gremito di nuvole grigie: «Di che lovely day parla quel tipo? — mi domandavo —. Non c'è che nuvole». Scendevo più tardi in ascensore e il ragazzetto in uniforme amaranto a bottoni d'oro, manovrando la manovellina, mi bisbigliava: lovely day, sir. E sorrideva.

Fuori in strada aveva il timbro scialbo delle malinconiche giornate di mezz'inverno. Andavo alla Posta a spedire una raccomandata e l'impiegata mi informava trattarsi di un lovely day. Così, via via, negli uffici, nei bar, e poi al restaurant, e poi perfino in qualche salotto ove per caso mi trovassi a scambiare quattro chiacchiere centellinando un tè, che cosa mi si diceva press'a poco? Mi si diceva che era un lovely day. E che cosa si dicevano l'un l'altro all'inizio d'una conversazione o subito dopo essere stati presentati gli uni agli altri quei signori inglesi fra i quali mi muovevo? Che era un lovely day, si dicevano. Ed io ne restavo maravigliato; perché, o mi sembrava eccessivo insistere tanto mai su quel concetto, o quel day non mi appariva lovely gran che.

L'imbarazzo del silenzio

Automaticamente, a poco a poco, come suole avvenire in questi casi, mi avvezzai a mia volta a ripetere più volte al giorno il mio bravo it's a lovely day; e a sorriderci sopra con garbo; anche mi avvezzai ad usare qualche variazione del lovely day, quale, ad esempio, nice weather che letteralmente vale «tempo grazioso», e corrisponde al nostro puro e semplice «bel tempo». Trovandomi a tu per tu col tabaccaio acquistando un pacchetto di sigarette, o soletto nel taxi con la schiena dell'autista davanti agli occhi, lovely day mormoravo di mia iniziativa, o nice weather, al che essi rispondevano con evidente soddisfazione e sensa sollievo: really it is, e cioè «davvero è una bella giornata». E pertanto, adoperando qui un lovely day, lì un nice weather, mi avvidi che le mie relazioni con i miei simili si facevano più facili, gli attacchi delle conversazioni più agevoli, l'impianto d'uno scambio di idee, perfino, più semplificato. Mi avvidi, dico, che quegli apprezzamenti sul tempo erano delle vere e proprie chiavi per aprire porte che altrimenti sarebbero rimaste chiuse e la cui apertura, in ogni caso, sarebbe costata ben altra fatica. Fu a questo punto che decisi di esaminare la faccenda con una certa attenzione. Ed ecco i risultati del mio esame.

Il lovely day degli inglesi, mi parve innanzi tutto un sintomo pratico della loro innata cortesia verso altrui, per la quale essi si compiacciono di dare altrui buone notizie ad ogni costo, piuttosto che notizie cattive. Avvicinare una persona con una cattiva notizia costituisce sempre una forma di aggressione: dirle come inizio d'una conversazione o come presa di contatto, sia pur'esso un contatto labile come quello che ha la durata d'una corsa in ascensore, «che tempo orribile!», «piove come Dio la manda!», «giornataccia!», «tempaccio infame!» e simili, è darle una vera e propria cattiva notizia o, per lo meno, sottolineare uno stato di fatto sgradevole.

In secondo luogo è, il lovely day, una conferma dell'aspirazione al buon gusto; per la stessa ragione che il day è quasi sempre lovely anche se fa nuvolo, gli inglesi non nominano certi capi di biancheria intima, a nessun patto. Voglio dire che per essi, inconsciamente, una giornataccia di pioggia, di fango o di vento che sia, è una cosa di cattivo gusto, la quale per essere nominata ha bisogno d'un eufemismo (al pari delle mutande per parlar chiaro, che gli inglesi non nominano mai, a costo di morire).

In terzo luogo, per parlare del clima è un modo d'essere socievoli evitando di divenire intimi, una maniera di rispettare la mondanità per così dire, rimanendo nei limiti della riservatezza. Il tempo che fa è in ogni caso qualcosa di tutti e di nessuno, è il fatto più generico della nostra vita quotidiana e allo stesso tempo quello che ci tocca tutti davvicino, imparzialmente, il più atto a creare un ponte d'unione fra due sconosciuti. Vi siete mai trovati in ascensore a tu per tu con uno sconosciuto? o nell'anticamera d'un dentista? o in uno scompartimento di treno? Avete avvertito l'imbarazzo di quei silenzi che si prolungano per qualche secondo, per qualche minuto o più? Per superare quell'impaccio, talora, avete pronunciato fra i denti un «buongiorno» o «buonasera». Ma dire a uno sconosciuto «buongiorno» o «buonasera» è già oltrepassare i limiti della riservatezza, è allacciare un rapporto personale; dire «bella giornata, oggi» è non dire nulla tuttavia dicendo qualcosa di assai chiaro.

Reazioni varie

In quarto luogo, per continuare quest'analisi che forse può apparire pedante e che al contrario è il tentativo di mettere una particola della vita d'un popolo sotto la lente di ingrandimento, codesto lovely day malgrado tutto, è una maniera di essere dell'innato ottimismo inglese, del keep smiling, del non prendere le cose sul tragico da parte di una intera razza. Il cielo è nuvoloso, ma potrebbe essere tempestoso: quindi lovely day: piove, ma potrebbe nevicare, per cui lovely day: nevica, ma potrebbe fare una temperatura di dieci gradi sotto zero. E via di seguito. Sotto il quale ottimismo palpita una brezzolina di humour, di quel senso dell'umorismo tipico dei britannici il quale accoppia la gaiezza con l'amarezza, il sorriso con l'ironia, la tristitia hilaris, come diceva Giordano Bruno; vale a dire, in questo caso, saper trovare un filino di sole nella pioggia.

Da ultimo, vorrei aggiungere, tale benedetto lovely day così come lo abbiamo impostato in queste righe, è una forma chiara dell'empirismo britannico, di quel che si dice esser pratici rimettendo le cose all'esperienza diretta. Cominciare una discussione d'affari, un colloquio amoroso, un dibattito scientifico, le trattative per l'acquisto d'alcunché, e perfino una pura e semplice conoscenza, mettendo avanti con un sorriso le mani, dicendo «bella giornata» o «bel tempo», ha il valore di un sondaggio sull'animo del nostro interlocutore, di palparne per così dire l'umore, le reazioni.

Avete mai notato che taluno al quale abbiate rivolto la parola parlando del «tempo che fa» vi ha risposto con un sordo grugnito, e tal'altro con un largo sorriso, e tal'altro ancora impegnandosi nell'argomento con piacere? Colui che vi ha risposto con un grugnito è, per lo meno, uno spirito scontroso, un misantropo, un uomo chiuso, che sta sulle difese; e quello che vi ha risposto con un sorriso è un temperamento accogliente, benevolo, ragionevole nel senso corrente della parola; quello che infine ha accolto in pieno il vostro invito a considerare avanti tutto le faccende del clima come base dell'edificio dei rapporti fra voi è addirittura qualcuno con il quale ci si può mettere d'accordo, si può scendere ad accomodamenti e che comunque non ha in sé il tarlo nero dello spirito di contraddizione.

Anche il bimbetto

Per intenderci, io non so quanto gli inglesi si rendano conto di quello che sono venuto dicendo a proposito della loro inclinazione a discorrere del bel tempo anche quando il tempo non è bello. (Quando il tempo è veramente bello, con sole, luce, aria dolce eccetera, essi ricorrono a superlativi addirittura festosi: it's a wonderful day, è una giornata meravigliosa; it's glorious, giornata gloriosa; it's divine, divina, e così di seguito; e in questi superlativi vibra la gioia di un popolo che i giorni veramente belli dell'anno li conta un pochino sulla punta delle dita, e quando ne ha uno a disposizione se ne bea, come d'un miracolo). Non so, dicevo, quanto gli inglesi siano consci del loro lovely day così come ho tentato di spiegarlo a me stesso e ai lettori. Il fatto è ch'essi nascono con il loro bel lovely day nel cuore, a qualsiasi classe sociale essi appartengano, ricchi o poveri che siano, nobili o popolo.

Non poco sorpreso, ad esempio, io rimasi un giorno che, introdotto presso la famiglia d'un baronetto di vecchio sangue in un castello del Midland (Hoghton Tower, per essere preciso, non lungi da Manchester), la lady padrona di casa cominciò a parlarmi del tempo lovely beninteso, cosa che presso noi continentali è ritenuta segno di impaccio, di povertà di fantasia e talora anche di provincialismo. Né meno sorpreso, se non addirittura sbalordito, fui il giorno che questo lovely day me lo presentò un essere umano dal quale tutto mi sarei aspettato fuorché parlasse del sole, della pioggia e simili.

Questo grazioso fatto avvenne precisamente a Manchester, nel corso d'una mia visita a un centro per l'infanzia gestito e amministrato dal Comune, secondo la generale regola inglese socialista, per i figli degli operai e delle operaie, i quali vivono appunto in speciali asili nelle ore della giornata nelle quali i genitori attendono al lavoro nelle fabbriche. Avevo minutamente visitato, dico, i refettori, i dormitori, le sale di ricreazione, le cucine e perfino le latrinette con i loro vasini ad acqua corrente, di maiolica, identici a quelli dei grandi, ma deliziosamente minuscoli, ed essendomi a un dato momento trovato fra i piedi un cincino di bambinello di tre anni, gli avevo fatto una carezza e gli avevo rivolto la parola dicendogli qualcosa come: «Qual è il tuo nome, piccolino?», o «Hai mangiato la pappa?», o che. Ebbene, quel bambinello mi aveva risposto con una frase nella quale c'era un eli, e un ai; e io non avevo capito che cosa mi venisse dicendo, con quella sua voce di agnello. E resosi conto ch'io non capivo, aveva ripetuto cortesemente la frase, due volte, sillabando, alla maniera dei bambinelli, fintanto ch'io avevo capito ch'egli mi diceva nientemeno: it's a lovely day today, è una bella giornata, oggi.

Cominciava presto, col suo lovely day, quel figliolino dell'Inghilterra. Fuori pioviginava, per la verità. Ma un lovely day come quello, ad essere franco, io lo avevo incontrato poche volte in vita mia.

Virgilio Lilli

IL CONGRESSO DI GASTROENTEROLOGIA

L'acido cloridrico sul banco degli imputati

(*Dal nostro inviato speciale*)
Sanremo, 15 dicembre.

Ogni anno gli specialisti delle malattie dell'apparato digerente si adunano a congresso nazionale per fare il processo a qualche elemento di quel sistema allorchè siano sorti a suo carico motivi di colpabilità. Nel convegno, promosso dalla Società italiana di gastroenterologia, inauguratosi solennemente stamane a Sanremo, con larghissimo intervento di medici, tra cui molte celebrità italiane e straniere (di Spagna, Francia ed Argentina), in funzione di reo è stato portato l'acido cloridrico, un acido gastrico modestissimo, già più volte accusato di non fare le cose a dovere, o per eccesso di zelo (ipercloridria) oppure per sciopero totale (acloridria) o parziale (ipocloridria).

Conseguenze del suo eccessivo indaffaramento sono particolarmente i crampi gastrici ed i bruciori di stomaco che hanno fatto e continuano a fare la fortuna delle polverine neutralizzanti alcaline, acquistate sovente a vanvera. Conseguenze della sua latitanza si sono sempre ritenute invece certe digestioni laboriosissime con senso di peso e gonfiore all'epigastrio nonchè talora certe improvvise corsette per anarchici movimenti intestinali riflessi. Giudicato altra volta per gli eccessi, è apparso dunque oggi incriminato per una specie di abbandono di posto, cioè per la sua insufficiente secrezione da parte dello stomaco.

Non sempre però è vero che l'assenza dell'acido cloridrico sia legata a cause che ne impediscono la formazione; alle volte manca perchè è immediatamente neutralizzato al suo apparire. Nel primo caso possono essere chiamati in causa, tra l'altro, speciali stati nervosi e psichici, fattori emotivi, intemperanze della tiroide; ma non si parla di disturbi diretti delle cellule specifiche, legati ora a stati febbrili od anemici, ora a cardiopatie od a malattie di fegato, ad involuzioni senili, a carenze vitaminiche, ad affezioni renali o ghiandolari. Naturalmente non vanno escluse certe alterazioni anatomiche dello stomaco; per cui la acloridria può diventare spia di tumori gastrici o indice di atrofia della mucosa dello stomaco, come nell'anemia perniciosa. Ragione per cui non sarà giudizioso attuare alcun trattamento dell'acloridria senza che se ne sia stabilita prima la natura. Dal sintomo insomma bisogna risalire alla causa fondamentale, volta per volta, onde stabilire la terapia veramente idonea. Si troverà pertanto sovente che la mancanza di acido cloridrico ha una concomitante esigenza degli altri componenti il succo gastrico (achilia o ipochilia). E' allora il guaio grosso, quello che in pratica si ha più sovente; chè la sola assenza dell'acido cloridrico non avrebbe per se stessa che scarse conseguenze sulla digestione gastrica e intestinale.

Così hanno affermato il relatore prof. Dominici, di Perugia, e il dott. Furbetta, suo correlatore. Difatti se nell'acloridria la pepsina rimasta vedova ha scarsa possibilità d'azione, possono operare in sua vece le cosiddette catepsine, sorta di fermenti portati oggi alla ribalta; mentre gli altri elementi del succo gastrico non si scoraggiano per la fuga dell'acido cloridrico. Tuttavia se sino a questo punto l'acido cloridrico può essere assolto, come giudicarlo allorchè si sappia che in sua assenza prende rigoglio, con conseguenze tutt'altro che tollerabili, la flora batterica nello stomaco e nel duodeno con intervento di micro-organismi che di solito mancano? Checchè se ne dica, lo stato di acloridria esige un rigoroso trattamento per evitare che si stabiliscano conseguenti fatti infiammatori a carico del tubo digerente.

Alla terapia di sostituzione, cioè con somministrazione di preparati a base di acido cloridrico, i relatori hanno attribuito scarso valore, per quanto in pratica non se ne possano negare i buoni risultati, come ha riaffermato il prof. Allodi in sede di discussione. La auspicata, ma ancora discutibile, oggi, sarebbe una terapia a base di istamina, sostanza già adoperata a scopo diagnostico come eccitante la secrezione gastrica. Ripetute sue iniezioni (con protezione di anti-istaminici per toglierne l'azione secondaria disturbatrice) sono sembrate ai relatori idonee a riportare lo stomaco allo stato secretivo normale, purtroppo però per periodi limitati. Acido nicotinico, estratti epatici, aminoacidi, peptoni, atrienici, nonchè preparati a base di un enzima «proteasi» possono dare buoni risultati, senza rinunciare agli amari. Bisogna saggiare l'organismo caso per caso. Sarebbe però assurdo dimenticare un capitale precetto, l'osservanza di adatto regime dietetico, che può riassumersi in buona cottura, riduzione delle razioni di proteine (ma non abolizione) e nel masticare bene, tenendo presente che anche una masticazione prolungata può eccitare in via riflessa la secrezione gastrica.

Angelo Viziano



Silvana Mangano con la sua bimba Veronica

Ricostruito dai periti l'assassinio di Annarella

La bambina sarebbe stata gettata nel pozzo poco dopo il magro pasto

(*Nostro servizio speciale*)
Roma, 15 dicembre.

Il processo Egidi non naufragherà nel buio? Il sospetto che si affacciava all'inizio del dibattito, cioè che nessuna prova avrebbe suffragato gl'indizi contro il «biondino» sta facendosi sempre più consistente. Stamane hanno deposto i medici che sezionarono il cadavere di Annarella: non se ne è tratto alcun lume. La bambina di Primavalle è dunque «morta due volte», come disse in aula il suo vecchio nonno Melandro; e resteranno a ricordarla i fasci di crisantemi che le bambine di un istituto di suore hanno fatto voto di deporre ogni anno sull'orlo della cisterna, i crisantemi che marcisce il fango dell'Agro.

Probabilmente, non sapremo non solo chi l'ha uccisa, ma neanche il modo esatto col quale fu spenta. Il prof. Antonio Carella, che ha dato prova di svolgere il suo compito di perito settore con entusiasmo da positivista, ritiene che l'asfissia sia stata la causa della morte, dal momento che i polmoni della piccola erano gonfi d'acqua. Comparso in aula quale primo teste della giornata, il dott. Carella ha rievocato il giorno in cui gli portarono la salma, semidecomposta e martoriata. «La bambina era priva non soltanto dell'indumento più intimo, ma della sottoveste. Non vi erano tracce di violenza carnale. Il corpo rivelava quattro lesioni, due a sinistra, due dalla parte posteriore, fondamentalmente superficiali, inferte senza dubbio da un coltello vibrato con moderata forza. E' da escludersi in senso assoluto che le suddette lesioni abbiano provocato la morte».

Per parare i colpi

«Ma poterono se mai — ha chiesto il procuratore generale — produrre uno stato di choc e svenimento della piccola?».

«L'ipotesi è attendibile, giacchè, a parte l'emorragia, i colpi raggiunsero comunque il cranio con una certa violenza» ha replicato il perito.

«E quanto può durare lo stato di choc?» ha chiesto ancora il procuratore generale.

«Difficile, difficilissimo a dirlo».

Il dott. Carella si è addentrato in una sottile disquisizione scientifica, precisando e distinguendo. Lo stato di choc, in pratica, può durare da pochi minuti a varie decine di ore, talvolta giornate intere, indipendentemente dalla forza dei colpi. Si può piuttosto provare, o almeno «ragionevolmente supporre» quale fosse la posizione dell'aggressore rispetto ad Annarella: l'uomo le stava di fronte, assalendola dall'alto in basso. E, dato che lo stomaco della bimba rivelava residui di castagne, di bucce di mandarino e verdura, si può stabilire se l'ingestione di questi cibi avvenne poco tempo prima della morte?

Il dott. Carella pensa di sì, che si possa, e che questa sia l'ipotesi più ragionevole. Esistono per altro «esperienze condotte da scienziati tedeschi le quali dimostrerebbero come l'influenza della temperatura esterna, entro limiti da 0 a 20° possa rallentare od addirittura paralizzare i processi digestivi».

La voce del dott. Carella, di solito così controllata ed eguale, pareva trovare un accento di entusiasmo; lo sguardo del giovane necrologo si accendeva di lampi dietro gli occhiali scuri. Ma neanche lui ha saputo parlarci della circostanza che avrebbe potuto chiarire il delitto se il Giudice istruttore l'avesse ritenuta degna di analisi: fino a qual punto la «verdura», che con le castagne e le bucce di mandarino costituiva la misera cena di Annarella, somigliava ai broccoletti che la madre della piccola mise in tavola quella sera e che Annarella — sempre secondo la Marta Fiocchi — non comparve a mangiare?

L'altro perito, il prof. Angelo Pellusi, dell'Università di Roma, ha, se possibile, ancor più «scientificizzato» la propria deposizione; nondimeno la sua ampia, robusta voce, il suo gestire, la sua gran capigliatura cinese davano un curioso accento umano alle parole libresche. Ha detto delle ferite alle mani di Annarella: «Erano ferite in superficie, con soluzione di continuità, le lesioni tipiche che si subiscono nella difesa. La vittima, inseguita dal proprio assassino, cercò di parare i colpi diretti contro il cranio».

Nell'aula passava un brivido; ma già lo scienziato parlava dell'arma omicida («deve assolutamente trattarsi di un coltello dotato di lama robusta, ben salda sul manico, a costa sottile e affilata; è inammissibile che si tratti del coltello sequestrato all'Egidi») e contraddiceva il meno illustre collega Carella: «Escludo che le ferite alla testa provocassero uno stato di choc nella vittima. Esse erano anzi di natura da permettere una difesa attiva».

La seduta, come si vede, non è trascorsa senza vantaggio per il «biondino». Se la cameriera chiamata in causa da una lettera di un «cittadino italiano» alla Corte non ha davvero smascherato un misterioso colpevole («il vecchio dai capelli bianchi disse a mio marito che si sarebbe buttato nel pozzo se l'Egidi fosse lasciato libero, era un discorso per gioco», ha dichiarato la donna), la testimonianza dell'agente di P. S. Di Pietro è apparsa più significativa.

Il tacco femminile

«C'era chiaramente l'impronta di un tacco femminile vicino al pozzo; un tacco alto ed appuntito», ha detto la guardia, che fu tra i primissimi a giungere sul luogo, subito dopo che il cane di «[illegible] Bracci» ebbe fiutato il cadaverino nella cisterna. E c'è stata, per chiudere, la deposizione del dottor Ernesto Carnevale, criminologo, che visitò Egidi a Regina Coeli nel luglio 1950. Lo interessava uno schema di assistenza ai minori in pericolo: per questo andò a trovare il «biondino» che gli fece, tra l'altro, una «terrificante descrizione» delle sevizie patite in questura.

«Per quanto riguarda i miei studi, Egidi mi espose una situazione paurosa di Primavalle. Non c'era bisogno di compiere violenze sulle bambine. Era così facile avvicinarle. Io stesso per due sere consecutive andai ad osservare quanto accadeva nella borgata. La situazione è realmente terribile. Stanno in 12 o in 13 in una stanza, e le case sono freddissime, talchè i bambini vivono praticamente in strada».

Vedete quale piaga emerge da questo fosco dibattito. Martedì comincia per Lionello Egidi la settimana di passione: prima di Natale Lionello Egidi conoscerà forse il suo destino. Non ci diranno quando e se avrà fine l'altro calvario, quello delle borgate di Roma.

Carlo Laurenzi

CRONACHE DELLO SPORT

Milan e Juventus di fronte a San Siro

per lo scettro del gioco e il primato in classifica

Confronto diretto

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 15 dicembre.

E' convinzione generale, che quanto v'è tecnicamente di buono nel calcio italiano — stavamo per dire, quanto ancora v'è in esso di buono — sia andato a finire nella ristretta area in cui hanno dimora tre unità: Milan, Juventus ed Internazionale. E' motivata, questa convinzione, dalla configurazione della classifica, dai risultati del campionato, dalla levatura tecnica a cui assurgono alcuni incontri, e dalla capacità della maggioranza degli uomini che vestono le maglie rossonere, neroazzurre e bianconere, quando non vestono, in comune, quella azzurra.

V'è, intendiamoci, parecchio altro di tecnicamente buono, sparso per la penisola. Ma è sparso, non concentrato. Od è male orientato. O non trova l'ambiente adatto ad un favorevole sviluppo. O milita in centri dove il tifo è tutto e dove si crede di poter risolvere tutti i problemi coi soldi, finchè ve n'è. O fa parte di compagini, in cui, per il prevalere del complesso di inferiorità, impera sul senso costruttivo, lo spirito demolitore. La riduzione dei quadri del campionato, tende appunto a questo: a distribuire la ricchezza tecnica su un più vasto fronte, ad uguagliare il valore dei contendenti, a colmare i forti distacchi, ad impedire che la forza tecnica diventi monopolio di due o di tre, a danno ed a spese di tutta una massa.

Ma, per intanto, è così. La possibilità di fornire spettacoli di levatura, sta, non proprio esclusivamente ma quasi, nelle mani delle tre grandi squadre di cui abbiamo fatto il nome. Queste — non diciamo che sempre giuochino — sono in grado di giuocare, nel senso tecnico del termine. Le altre, al confronto, combattono, ricorrono a mezzi che non sono quelle della tecnica pura, si arrabattano, cercano di aggrovigliare la matassa, tendono tranelli: possono portarsi con onore, ma il «giuocare bene», come si dice comunemente, non è nelle loro consuetudini.

Si parlava di tre squadre privilegiate. Una di esse batte la via dell'individualismo, per le sue attività ed i suoi successi. Dispone di «solisti», che, quando sono in vena, portano la squadra in alto, e, quando non lo sono, la lasciano andar giù. Come intesa, come assieme, come vero giuoco nel senso classico della parola, Milan e Juventus sono, senza il menomo dubbio, i migliori esponenti del calcio italiano, nel periodo che attraversiamo. Come capacità intrinseca, sono, della testa e delle spalle superiori — fatte le debite riserve per le possibilità dell'Inter — al rimanente del lotto. Si può discutere su chi terminerà la stagione al primo posto: una cosa è sicura, ed è che ai primi posti ci saranno tutte due.

Sanno difendersi, ma, essenzialmente sanno andare all'attacco, sanno costruire, le due squadre in parola. Dolorosamente per noi, questo loro valore tecnico speciale — così raro al giorno d'oggi — è in funzione, per i due terzi, dell'apporto di giuocatori stranieri, svedesi da una parte, danesi dall'altra. Tanto che, non appena le possibilità dell'uno o dell'altro terzetto accennano ad appannarsi, subito il rendimento della rispettiva compagine ne risente in modo notevole.

Per fare il caso del Milan, per esempio, molto, se non proprio tutto, dipenderà dall'effettivo grado di forma di Gren, Nordahl e Liedholm. Si parla, per il secondo, di decadimento. Bisogna andare adagio al riguardo, e non conferire carattere permanente a fenomeni di tipo temporaneo, ma certo non meraviglierebbe un abbassamento del tono di giuoco di questo trentenne che ha marcata tendenza alla pinguedine. Non avrà la vita facile, Nordahl, domani. Chè, è spiacevole che sia assente in questa occasione Parola, ma l'uomo che lo sostituisce, vale. Ferrario è maturato all'ombra: quando viene al sole ci si accorge che è cresciuto di statura. A San Paolo del Brasile, quest'estate, contro il Palmeiras e contro l'Austria, ci fece sgranare tanto d'occhi. Il duello Nordahl-Ferrario costituirà uno degli aspetti più interessanti dell'incontro fra juventini e milanisti, ed il suo esito peserà sul risultato finale.

Può essere tutta bella, questa gara di Milano. Per esserlo veramente, avrebbe bisogno di venire affrontata da ognuno dei contendenti, nello spirito e colla mentalità con cui vedemmo, alla fine del mese scorso, gareggiare Inghilterra ed Austria, a Londra. Fu come se l'uno avesse detto all'altro: «Tu fa il tuo giuoco, io faccio il mio. Alla fine tireremo le somme, e vedremo chi ha giuocato meglio». Ognuno lasciò giuocare l'altro. E, come se si fosse di colpo divincolato dalle pastoie dell'attività puramente distruttrice, il giuoco si librò in alto, toccò vette elevate, e ci entusiasmò tutti quanti. Alla fine, quasi non importava più chi avesse meglio meritato: aveva vinto il giuoco in sè.

Perchè non così, sempre? Perchè, almeno in via eccezionale, non mai, per Milan-Juventus? La capacità e la possibilità esistono.

Vittorio Pozzo



Ferrario è l'anti-Nordahl nella grande partita di Milano

MILAN

1 Bardelli

2 Silvestri — 5 Tognon — 3 Bonomi

4 Annovazzi — 6 Grosso

8 Gren — 10 Liedholm

7 Burini — 9 Nordahl — 11 Renosto

11 Praest — 9 Boniperti — 7 Muccinelli

J. Hansen 10 — K. Hansen 8

Piccinini 6 — Mari 4

3 Corradi — 5 Ferrario — 2 Bertuccelli

1 Viola

JUVENTUS

San Siro, inizio ore 14,30.

Prezzi troppo alti e biglietti invenduti

Il portiere Bardelli sostituisce Buffon

Milano, 15 dicembre.

(c.) Dei quarantunmila biglietti a pagamento posti in distribuzione dal Milan durante la settimana, questa sera alle ore 20 ne risultavano acquistati solamente 28 mila. Ciò ha indotto la società rossonera a continuare la vendita domani nei pressi dello stadio di San Siro fino a copertura della disponibilità. I consueti sbarramenti protettivi saranno tuttavia mantenuti e i picchetti di vendita verranno situati all'esterno degli sbarramenti stessi.

Il rovescio di Padova, l'alto prezzo dei biglietti (da un minimo di 660 lire a un massimo di 5200 lire, oltre ai diritti di agenzia), il freddo intenso e la persistente nebbia possono avere contribuito a frenare l'afflusso del pubblico rendendo meno febbrile l'attesa della folla e la conseguente richiesta dei biglietti. Chi rammenta le precedenti agitate vigilie dei confronti di campionato fra il Milan e la Juventus, con posti esauriti fin dal venerdì e con la caccia affannosa ai biglietti rivenduti di nascosto a prezzi maggiorati, può rimanere sorpreso; ma se domattina le condizioni atmosferiche non saranno cattive, la rimanenza dei biglietti verrà con tutta probabilità esitata prima dell'appassionante incontro.

Se la segreteria del Milan si è dovuta preoccupare della vendita dei biglietti oltre il limite di tempo prestabilito, i tecnici rossoneri hanno dovuto affrontare il problema del portiere soppesando i pro e i contro col bilancino del farmacista. L'allenatore Czeizler, interrogato a parte, è apparso ancora un po' dubbiante; invece il direttore tecnico Busini, interpellato più tardi, è stato deciso nell'esclamare: Bardelli! Evidentemente si è tenuto calcolo in definitiva delle possibili ostilità del pubblico verso Buffon, accusato di indisciplina e delle conseguenti reazioni dell'interessato in una partita già difficile di per se stessa e per di più delicata nei riguardi del Milan. «Se per ipotesi Buffon [illegible] sbagliare il primo intervento, cadrebbe lo stadio», devono avere pensato i tecnici rossoneri; da ciò la preferenza a Bardelli.

Se non vi fosse stata la recente contusione alla spalla per un urto contro un palo, la proclamazione di Bardelli a guardiano della porta [illegible] non sarebbe stata ritardata fino ad oggi; comunque gli ultimi accertamenti devono avere indotto alla scelta finale con pieno affidamento. Gli altri calciatori del Milan si sono dichiarati a posto; anche Tognon è guarito della ferita riportata all'arcata sopracciliare nell'incontro di Padova. Le porte dello stadio di San Siro saranno aperte al pubblico alle ore 11.

Musica e Cinema

Il Masters Quartet agli Amici della Musica

E' un quartetto, del quale si può prender nota. Specialmente il trio degli archi (Robert Masters, violinista, le signore Nannie Jamieson, violista, e Muriel Taylor, cellista) dà prova di cordiale solidarietà e di destrezza. Il pianista Kinloch Anderson è un loro adeguato compagno. Dvorak fu egregiamente esposto nell'agile formalismo e nella piacevole melodicità. Il «Trio d'archi» di Jean Françaix, per lo più in sordina e a punta d'arco, lieve, arguto, elegante, parve «piétiner sur place» nei primi due tempi, s'effuse un poco nell'«Andante», brillò nel «Rondò». Infine, Brahms. Applausi.

a. d. c.

L'AMBIZIOSA, di C. Bernhardt (Corso). — Quella che pare una famiglia unita e felice, i Ramsey, una sera, improvvisamente, si disfà. Vestendosi di malavoglia per andare a un ricevimento, il marito è sopraffatto da un senso di stanchezza: dichiara alla moglie che ne ha abbastanza, che intende divorziare. Di che cosa ne ha abbastanza? Della vita arida e falsa a cui l'ha condotto la smisurata ambizione della sua compagna. La signora Joyce, grande incassatrice, rimane sola a considerare l'accaduto, mentre le due figlie contengono educatamente il loro sgomento. Il film s'attacca alla donna che pensa, fruga con lei nel passato, scruta le ragioni del dissenso. Joyce era una povera ragazza che aveva sposato per amore un giovanotto di belle speranze ma senza stato; lo aveva aiutato, come ogni buona moglie deve fare, ad aprirsi una strada. Il male è che lo aveva aiutato troppo, acciuffando poco delicatamente un'occasione ch'era riservata a un amico del marito. Certi uomini, d'avere una moglie così, si leccherebbero le dita, ma David Ramsey, e gli fa onore, ha una coscienza delicata, e saputi i maneggi di Joyce aveva cominciato ad adombrarsi. Col tempo, l'ambiziosa non era punto cambiata: sempre a caccia di amicizie utili, aborrente dalla vita in campagna, conformista e frigida, aveva operato in modo che il marito diventasse un pezzo grosso nell'industria dell'acciaio; e la ricchezza e il successo di lui potevano dirsi in gran parte opera sua. Ripetiamo: disgrazie come queste, c'è chi le sopporta; ma David è un sentimentale, e letto nel cuore della moglie calcolo e sempre calcolo, se ne disgusta e va ad alloggiare al Circolo. Un bacetto di ristoro ch'egli prende a una studentessa, fotografato da un detective appostato sulla scala di soccorso, diventa un'arma in mano della moglie che alla tavola dove si discute il divorzio chiede un prezzo altissimo. Il marito, disgustato da tanta prosaicità, concede il massimo: e il divorzio cammina. Ma poi le figlie si sposano, Joyce avverte il vuoto d'una vita deserta di affetti, paventa la vecchiaia solitaria, e ha un codimento. Il marito ci si trova e tende una mano che sarà afferrata dall'ambiziosa ravveduta.

Film cauto, decoroso, ma inchiodato alla convenzionalità psicologica hollywoodiana; nel quale Bette Davis sfoggia la sua bravura di interprete, infondendo vita e vigore a un personaggio esteticamente debole. Bene le figure accanto Barry Sullivan. In una particina, Frances Dee.

vice

Il Torino ritorna sul suo campo in un'ardua partita con la Sampdoria

Ritornano i granata sul campo di via Filadelfia; vi mancano dal 4 novembre scorso, e fu una brutta partita, con il Napoli vittorioso per 2 a 0. Da allora è trascorso molto tempo; la squadra torinese è passata di successo in successo, prima a Trieste, poi contro la Juventus allo Stadio ed infine a Palermo, ed ora si ripresenta sul suo campo davanti al suo pubblico con la certezza d'aver occupato bene il tempo di questa lunga attesa. L'applauso che certamente l'accoglierà oggi al suo ingresso sarà senza dubbio meritato. Nessuno, forse nemmeno il più acceso sostenitore, poteva pensare ad un così brillante cammino, i risultati hanno superato tutte le speranze, ed ora la squadra ha ripreso a salire.

Cinque punti conquistati in tre difficilissime gare stanno a dimostrare che il rendimento dell'undici torinese ha ormai raggiunto un alto livello, quel livello che è logico attendersi dal complesso di atleti che lo compongono. Ora si impone l'obbligo di continuare, e neppure questa volta il calendario riserva ai granata un turno facile. La Sampdoria è squadra pericolosa per l'omogeneità della sua formazione, fortissima in difesa con Moro particolarmente in forma, duttile nella mediana basata sul gioco attento di Ballico e sull'apporto prezioso di Bergamo, e insidiosa all'attacco dove si vale dell'apporto del veloce Lucentini e della [illegible] Farina.

Ma questi non sono che gli uomini più in vista di un complesso che fa squadra nel senso classico della parola; la Sampdoria fa blocco in difesa per attaccare su veloci azioni di contropiede, è uno stile che le s'addice e che Fabi cura con particolare attenzione.

Nessuna distrazione, quindi, sarà permessa oggi agli atleti granata; la partita è aperta al pronostico, ed occorre il massimo impegno per superare l'ostacolo.

Quello di cui ora il Torino deve guardarsi è di non ripetere lo stesso errore in cui è caduto il Palermo e in parte anche il Milan a Padova. La squadra che gioca in casa sfrutta il cosidetto fattore campo, ma questo fattore deve essere potenziato dal gioco. L'esperienza ormai ha dimostrato che qualunque campo può essere violato se la squadra che lo presidia non si butta nella lotta con lo stesso ardore che la anima quando gioca fuori casa. Questa con la Sampdoria è una partita che presenta difficoltà non poche, anzitutto perchè la squadra ligure è una unità combattiva e di manovra nello stesso tempo, che adotta la marcatura stretta dell'avversario e che rovescia facilmente anche la più sfavorevole situazione di gioco. Quindi aria diversa per il Torino, non più azioni di contropiede contro un avversario che [illegible] si scopre ma gioco offensivo che richiede necessariamente chiarezza di idee e precisione di esecuzione. Dovrebbe essere quindi un Torino diverso da quello in trasferta, ma non per questo meno interessante.

Rimane circa la formazione granata l'incertezza di Florio; siamo però in grado di poter affermare che forse il sud-americano rimarrà ancora assente, anche per non sottoporlo ad uno sforzo eccessivo appena convalescente da un brutto colpo. L'attacco rimarrà quello delle ultime giornate. Ritornerà invece Nay; ma è un vero peccato che ritorni nell'ombra Giuliano, il ragazzo che tanto ha fatto, ed in ruoli sempre diversi, per potenziare la difesa. A vent'anni, comunque, c'è tempo per attendere.

TORINO: Romano; Grava, Farina; Pozzi, Nay, Cortellezzi; Amalfi, Pratesi, Motta (Florio), Hjalmarsson, Carapellese.

SAMPDORIA: Moro; Gratton, Podestà; Oppezzo, Ballico, Bergamo; Lucentini, Lorenzo (Gotti), Farina, Gei, Sabbatella.

Precederà alle 12,45 la partita Torino-Novara per il campionato riserve; i granata scenderanno in campo con: Tagini; Bersia, Nicolazzi; Giraudo, Giuliano, Picchi; Mansardo, Tagnin, Biglino, Giammarinaro, Turci.

Parola si reca ad Abano per una cura di fanghi

Nella mattinata di ieri Parola è stato sottoposto a consulto medico, cui hanno partecipato il professor Robecchi ed il prof. Borsotti. E' stata esclusa qualsiasi complicazione reumatica, e la diagnosi parla di strappo del fascio muscolare posteriore della coscia sinistra. Il giocatore partirà in settimana per Abano, per una cura di fanghi.

I cestisti della "Ginnastica,, ospitano oggi il Viareggio

I cestisti della Ginnastica Torino incontrano oggi alle 17,30 nella palestra di via Magenta 11, la squadra del Viareggio.

Il compito dei biancoblu torinesi non dovrebbe essere dei più difficili poichè la compagine viareggina, in piena crisi [illegible], sta dando un rendimento notevolmente inferiore alla sua fama.

A Melbourne gli Stati Uniti hanno vinto la finale interzona della Coppa Davis, battendo la Svezia per 5 a 0. Ecco i risultati degli ultimi due singolari: Trabert (USA) b. Bergelin 6-1, 10-8, 6-4; Schroeder (USA) b. Davidson 6-2, 6-2, 6-1.

IL GRAN PREMIO D'INVERNO A SAN SIRO

Quattro milioni attendono undici cavalli al traguardo

Al Gran Premio d'Inverno (lire 4.000.000 m. 2000) che si corre domani a San Siro, sono rimasti iscritti: 1. Lanfranco, 2. Unico, 3. Universo, 4. Mar Jonio, 5. Caseli (2000), 6. Toni Prà, 7. Dalmato, 8. Altissimo, 9. Tarso, 10. Ticino (2020), 11. Permit, 12. Opera, 13. Dracma (2040), 14. Scotch Thisle, 15. Leola Hanover (2060). Secondo le ultime notizie non partiranno Tarso, Dracma, Scotch Thisle e Toni Prà.

Dei grandi attori delle nostre più importanti prove mancano inoltre Birbone, l'asso romano che dopo la sconfitta di domenica nel Premio Olona ha preferito ritornare a Villa Glori, il vincitore del Premio Olona, Giaur da Brivio, glorioso veterano che ha ritrovato gambe e forma ma che non ha l'iscrizione, Contessa de Sota ed Alessandro da Bruno che hanno troppe corse al loro attivo per non sentire la stanchezza.

Ma anche con queste assenze il Premio d'Inverno, ultima grande prova della stagione, sarà una gran corsa in tutto il significato della parola. Saranno infatti di fronte i più validi tre anni coi migliori quattro anni e questi e quelli in lotta con due tedeschi di primissimo piano al loro paese, Permit ed Opera, e con la nota Leola Hanover.

In una corsa regolare, priva di quegli incidenti che da qualche tempo si verificano con frequenza nei nostri grandi premi vuoi per il troppo elevato numero dei partenti, vuoi per errori dello starter, vuoi per nervosismo dei cavalli e dei drivers, il cavallo da battere è Mar Jonio, che detiene il record della generazione con 1,20,7. Ma i suoi compagni di start, specie il derbywinner Unico, non sono proprio da disprezzare. Nel secondo start notiamo in modo speciale Ticino, il vincitore dello scorso anno, e Dalmato, che viene da Roma con grandi speranze. I due tedeschi, Permit ed Opera, del terzo nastro non sono facilmente valutabili; Permit è il migliore; si possono tenere presenti solo come sorpresa. Leola Hanover dell'ultimo nastro ha un compito difficile ma non impossibile per quanto essa dimostri di sentire il peso delle [illegible] corse disputate.

Calendario piemontese dello sport sciistico

Milano, 15 dicembre.

La Federazione Italiana Sport Invernali ha diramato il calendario 1951-52: esso comprende fra l'altro le seguenti manifestazioni:

Gennaio, 3: Giro di Cuneo (fondo km. 18); Courmayeur: Coppa Funivie del Monte Bianco (slalom gigante); 13: Cogne: Coppa Consiglio Val d'Aosta (internazionale fondo km. 18); Sestriere: Coppa Reyner (slalom gigante); 28: Sestriere: derby internazionale cittadini (discesa).

Febbraio, 3: Alagna: Trofeo Sci Club Valsesia (discesa e slalom); 10: Gressoney St. Jean: discesa e slalom; 14-17: Bardonecchia: campionati italiani di settore di II e III categoria maschile.

Marzo, 2: Alagna: Trofeo Rima (staffetta 4x10); Limone Piemonte: Coppa Ferrari (slalom gigante femminile); 22-23: La Thuile: Coppa Colombo (discesa e slalom); 30: Sestriere: Coppa Tre Funivie (discesa e slalom internazionale).

Aprile, 5-6: Cervinia-Breuil: discesa e slalom internazionale.

I campionati assoluti maschili e femminili avranno luogo a Canazei nel periodo 5-19 marzo.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—5	11,6	Ancona	4	9
Trento	0,2	0,3	Pescara	1	11,6
Torino	—2	10	Aquila	—3	6,2
Milano	—3,6	7,6	Roma	1,2	9,7
Trieste	3,2	8,2	Napoli	4	11,2
Genova	5	11,4	Bari	6	15
Bologna	—3,4	7,4	Potenza	3	12
Perugia	3,2	6,7	Cagliari	7	12,4

BORSE

La settimana si è conclusa con un mercato come al solito inattivo, inquadrato in un fondo di generica resistenza.

	14	15		14	15
Ren.02	64 25	64 25	Merid.	1440	1435
Ren3½	69 25	69 25	Tor.M.	85 50	85 50
» I. s.	69 35	69 35	Italgas	23 125	23 —
Red5½	72 40	72 40	Sip	1124	1121 5
» I. s.	72 50	72 50	Terni	234 50	235 —
Ren5%	96 75	96 40	P.O.B.	459 25	460 —
» I. s.	96 85	96 50	Unes	398 —	398 —
Red5%	91 35	91 35	Stet	2360	2360
» I. s.	91 55	91 55	Snia	2037	2032 5
Ric.3½	70 50	70 50	Pizzola	2065	2070
» ex-pr	70 —	70 20	Marelli	542 —	542 —
» I. s.	70 60	70 60	Fiat	480 50	484 —
» ex-pr	70 10	70 30	Savigl.	53 50	52 —
Ric5%	92 60	92 60	Nebiol	14 50	17 —
» I. s.	92 70	92 70	Incet	128 —	129 —
Bto 59	96 60	96 75	Mont.	725 —	725 —
» 60	96 70	96 75	Pirelli	552 —	552 —
Fer3%	62 —	62 —	Ilva	139 50	138 —
BIM4½	85 65	85 65	Ansaldo	147 50	147 50
Int 4½	99 —	99 —	Viscosa	2485	2500
Imm4½	88 —	88 —	Chatill.	3030	3080
Imm5%	90 95	90 80	Olr	1847	1850
Int.4½	163 —	163 —	Schiap.	290 —	290 —
Imm5½	89 80	89 80	Anic	182 50	182 25
Tor.4½	86 —	86 —	Rum.e	69 50	69 90
»5%,55	86 90	86 50	M.poni	2335	2348
»5%,57	86 50	86 50	Moulin	888 50	890 —
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	712 —	712 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	55 75	55 50
» 5,5%	85 —	85 —	Cart.II	3150	3250
I. Map	93 —	[illegible] —	Burgo	5915	6010
Nap.5½	40 —	40 —	Forn.R.	3825	3825
»7%,48	46 —	46 —	Toro F.	910 —	915 —
»7%,49	43 —	41 50	R.A.S.	13.850	13.850
Fial57	100 —	100 —	Italia	93 50	93 —
» 6%	88 25	88 20	Ceider.	2976	2975
Pu.5%	88 50	88 50	Mar B.	895 —	895 —
» 6%	93 40	93 60	Sade	896 —	894 —
Olr7%	103 10	103 10	Former	313 —	313 —
Magn7	92 25	92 —	Siam	300 —	300 —
Siet7½	99 125	99 125	Wast.	205 —	210 —
Vib.7%	88 —	88 50	Parem	430 —	425 —
Cent7%	91 10	91 10	Gilard.	400 —	400 —
Sav.7%	39 —	35 —	Piratti	971 —	971 —
Wast.7	72 —	73 75	Safta	842 —	837 —
Franch	86 80	86 80	Liq.gn	1365	1381
Cart7½	100 —	100 —	Falco	14.400	14.400
Sade6½	89 —	89 —	Bergam	12.300	12.350
Visc6½	90 375	90 15	Coton.	1162	1178
Cel.6%	93 10	93 70	Fisac	380 —	370 —
Silpel6	91 60	91 60	Lanza	2560	2585
Timo 6	87 20	87 20	Amiat	1855	1856
Telve 6	87 10	87 10	Acq.P.	2390	2385
Fer7%	88 50	88 50	Florio	17 75	17 75
Eme6½	85 —	85 05	BeniSt.	4400	4400
A.Gen.	6600	6600	Sipa	10.750	10.700
» Tro	4775	4800	Risan.	3350	3320
Medit.	3400	3400	Eternit	194 —	190 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8250-8450; Marengo 6860-6480; Sterlina unitaria 1610-1630; Dollaro carta 665-669; Fr. svizzero 157,60-158,30; Franco francese 160,50-161,50. Oro fino 881-893; Argento 19,50-20.

EPILOGO DOPO TREDICI ANNI DELL'OSCURA TRAGEDIA DI BANGKOK

Ettore Grande è stato assolto "per non avere commesso il fatto,,

Tre ore di angosciosa attesa e di animate discussioni mentre la Corte sta deliberando - Scrosciante applauso del pubblico alla lettura della sentenza Grande ascolta pallidissimo e sorride - Gli "innocentisti,, gli si affollano intorno per congratularsi - Una dichiarazione del P.G. su un eventuale ricorso

(Da uno dei nostri inviati)
Bologna, 15 dicembre.

— In nome del Popolo Italiano, la Corte, letto l'articolo 479 del Codice Penale, assolve il dott. Ettore Grande dall'imputazione di uxoricidio per non aver commesso il fatto, e ordina che sia immediatamente scarcerato se non detenuto per altra causa. —

Il Presidente non aveva ancora finito di leggere il dispositivo della sentenza, che l'aula è esplosa. E' esplosa in un applauso, in un fremito, in un impeto di marea che si avventa scatenata e tumultuosa. Una frenesia di esclamazioni, un irrompere di evviva, un convulso moto di braccia che si agitano e si protendono verso la gabbia, verso Ettore Grande che oltre le barre appare intontito di felicità. Tredici anni della sua vita sono stati annullati in poco più di tre ore.

Ore 14,20 del 15 dicembre, processo Grande, punto. Addio Ettore Grande, processo-nazionale, processo-fiume, processo-tormento. Tredici anni, tre giudizi, tre monosillabi alla sua innocenza: no, ni, sì. Bangkok, Torino, Novara, Bologna. E queste 35 udienze, quasi 150 ore di dibattimento. E son bastate tre ore e un quarto, duecento minuti, per dire la parola definitiva. Addio Ettore Grande.

Ecco l'aula. Ore 9. Gremita. Gremita come mai lo è stata finora. Sedie supplementari, panche scovate chissà dove. E sempre ne arriva, ne arriva. Veterani del processo, gente nuova ansiosa a sentire le ultime battute del dilemma «suicidio-omicidio», le ultime battute di questo lungo, drammatico dialogo con la verità. I colpevolisti, gli innocentisti, gli uni accanto agli altri, pigiati, a gomito a gomito. Un brusio eccitato, ansioso. Oggi più che mai si guardano gli orologi. Sono le 9,30 quando la Corte entra in aula e apre l'udienza.

La replica del P. M.

Prende la parola il Pubblico Ministero De Mattia. Ha alcune osservazioni da fare, egli dice. Inizia un minuzioso esame di tutti gli elementi della causa, a lungo si sofferma sulle perizie, sui tramiti, nega la possibilità morale e tecnica del suicidio, riafferma la possibilità morale e tecnica dell'omicidio. La requisitoria che non pronunciò l'antico Pubblico Ministero De Paolis la pronuncia il nuovo Pubblico Ministero De Mattia. Osservazioni ingegnose, acute, ma per il pubblico non hanno, non possono avere, il sapore della novità. Via, via, la causa è finita, si vada alla sentenza. Il pubblico ora non è preso che da questo spasimo, sulla soglia dell'epilogo: la sentenza. Il suo silenzio carico di ansia dice questo solo: sentenza. Vuol sapere di che colore sarà quest'ultima parola, vuol sapere che cosa diranno quei visi chiusi dei giudici, vuol sapere che cosa pensano, in questo finale, quei sette cervelli dei giudici. I tramiti, gli asciugamani, i bossoli, la camera della morte, il contegno di Ettore Grande. Un riepilogo di requisitoria durato un'ora e mezzo.

«Esistono anche delle confessioni senza parole — conclude il Pubblico Ministero —. La condotta di Grande al momento del delitto e dopo è una di queste. Altri mi ha lasciato un'eredità che io vi consegno per rendere all'innocenza una vittima e la verità alla giustizia».

Ed ecco con un balzo si avventa per la controreplica l'avv. Delitala. Irruento, focoso, battagliero. Un impeto felino, un fremente scagliare di argomentazioni e battute, un lampeggiare di immagini e di dati. Punto per punto contrabbatte quanto poco prima aveva affermato il Pubblico Ministero. Le perizie, i tramiti, gli asciugamani, il numero dei bossoli, il temperamento di Vincenzina, quello di Ettore, la pistola. Una sintesi fulminea, aguzza, dilaniante, di una efficacia da catapulta. Pochi minuti. E giunge alla conclusione: «E' un luogo comune che un suicidio debba avere una causale e un omicidio no. E' vero il contrario. Voi la conoscete la causale del suicidio. Voi dite che quando l'omicidio è certo la causale non conta. Ma l'omicidio non è certo. E ancora una volta e definitivamente, ora basta. Voi giudici conoscete la causa. Noi attendiamo con ferma fiducia».

Finito. Il dibattimento è finito.

Eccoli, i minuti angosciosi. Cominciano a trascorrere da questo momento, da quest'ultima battuta del processo:

— Ettore Grande, avete nulla da dichiarare?

Il Presidente è già in piedi, pronto per avviarsi. Ettore Grande si alza. E' pallidissimo. Chi non capisce questo pallore? Questo è il momento più emozionante del processo. Questo, e quando la Corte rientrerà e il Presidente avrà in mano un foglio di carta protocollo. Ettore Grande è in piedi, e non parla. Non dice nulla. Tutto quello che aveva da dire lo ha già detto, meglio di lui lo hanno detto i suoi avvocati, i suoi consulenti.

— La Corte si ritira per deliberare — dice il presidente.

Ancora una volta gli occhi si posano sull'orologio: sono le undici e cinque minuti. E si sente il grosso respiro della folla, quest'ansito che prende mille petti, duemila petti, e li fa respirare all'unisono.

La Corte s'è ritirata. Sulla sua scia il prof. De Gaetani manda un usciere con un grosso pacco. Dentro vi sono le sue tristissime teste di ergastolani spaccate in due, color terra, da 40 anni conservate in formalina. Con questa compagnia si chiudono il presidente Gervasio, il consigliere Bonfiglio, i cinque giudici popolari Artoni, Consolo, Di Matteo, Mengoli, Pedrazzi. E con tutta una valanga di documenti. E, come si potrebbe dire con una frase ad effetto, con la loro coscienza.

La massa della folla si disgrega, straripa! Si formano capannelli, si discute. Non sono gruppi omogenei. I colpevolisti tentano di convincere gli innocentisti; questi compiono analoga opera di persuasione nei confronti di quelli. Qualche scoppio di voce. Il prof. Gagna continua a spiegare le sottigliezze della sua tesi. La marea si agita. «Siamo al punto di prima». «Il dilemma non ha più ragione di esistere». «Staranno da sei a otto ore». «Gli daranno la formula piena». «La condanna è sicura». «Gli spetta anche il risarcimento dei danni». Gironzola per l'aula il mago Oreste Pittarello, venuto apposta da Firenze. Si avvicina ai giornalisti: «Grande sarà assolto con formula piena. Vincenzina è stata uccisa da un sicario mandato da un siamese innamorato di lei. Assoluzione totale».

Folla. Folla. Lampi dei fotografi, appunti dei giornalisti. Un brusio quasi mondano, e le parole più pronunciate sono invece: omicidio, suicidio. Piccole dispute fra il pubblico; il posto, le sedie. Le donne sono le più fervide, le più risolute. Arraffano sedie, scavalcano banchi. Chi bada al pranzo oggi in mille case bolognesi? Chi bada alle tagliatelle, ai tortellini? Le signore vanno a trovare Grande in camera di sicurezza. Sono le innocentiste, le ammiratrici, le curiose. Vogliono vederlo, stringergli la mano, incoraggiarlo, sentire la sua voce. E forse valutarlo: ma possibile che?.. Egli sorride, chiacchiera, stringe mani; salotto con barre alle finestre. Ma nessuno nota le barre, nessuno avverte quelle pareti squallide. «Che cosa le dice il cuore?» gli chiede una signora. «Sento che finalmente mi sarà resa giustizia».

Squilla il campanello

Nonostante tutto, le ore passano veloci. Dicono il trascorrere delle ore il numero di sigarette fumate, la fame che arriva, quelli che vanno e quelli che tornano, le discussioni che si ripetono. Lo dicono i panini che circolano, i biscotti, le tavolette di cioccolato. Lo dicono, per i più fervidi, lo spasimo che si acuisce, le compresse sedative che vengono inghiottite contro il nervosismo, contro il mal di capo. Lo dicono le freddure che cominciano a circolare fra gli ottimisti: «La Corte sentenzierà che il foro alla nuca è un foro d'uscita». «Perchè?» «Perchè da esso uscirà Ettore Grande».



Grande brinda con un gruppo di amici alla riacquistata libertà. (Telefoto)

Le due, le due. Le due e un quarto. Oh, si guarda l'orologio tanto per fare qualcosa. Nessuno si aspetta la sentenza così presto. E d'improvviso la folla ammutolisce. Sì. Squilla un campanello. E che vuol dire? Vuol dire che... Ma sì, ecco il secondo squillo. Ed ecco il terzo. La folla si ammassa davanti all'emiciclo. Entrano i carabinieri in alta uniforme, entra Ettore Grande, entra l'Ufficiale Giudiziario in cappa rossa.

«S'accomodi, Eccellenza»

— Entra la Corte! — annunzia.

Un silenzio vivido, aereo, di alta montagna. Questa folla non respira più.

Sono le 14,20. Per primo appare il presidente. Stringe in mano un esile rotolino di carta. Lì dentro c'è il destino di Ettore Grande. Ecco il giudice togato, ecco i cinque giudici popolari in sciarpa fiammeggiante. Il presidente volge un lungo sguardo alla folla. Vuole farli morire quei colpevolisti, questi innocentisti. Ma questi ultimi «sanno» già. Non sul rotolino di carta, ma sul suo viso, su quello dei giudici, hanno già letto la sentenza. Questi visi non sono gravi, sono sereni, quasi sorridenti.

— In nome del Popolo Italiano... il dottore Ettore Grande... per non aver commesso il fatto...

No, tutto il resto non interessa la folla. Ora alla folla interessa precipitarsi alla gabbia. Pallidissimo Ettore Grande ha ascoltato, e sorride, e sorride. Ed ecco finalmente offerto a tutti, alla Corte, agli avvocati, agli amici, al pubblico, il suo sorriso mite, trasognato. Giunge alla gabbia l'ondata, i fotografi, i giornalisti, gli amici. Quelle barre che lo avevano separato dalla società, ora lo proteggono dall'impeto della gente. Tra le barre riceve il primo abbraccio, quello dell'avv. Stoppato. Manca quello dell'avv. Delitala: egli non sa resistere alla sentenza, era andato ad aspettarla in albergo.

E tra i protagonisti manca anche Arnaldo Virando, attardatosi in albergo.

E poi sono mani che si protendono convulse, frenetiche; un delirio; ed Ettore stringe, stringe, e per salvarlo non bastano più le barre, i carabinieri fanno siepe, lo spingono in camera di sicurezza. Ma anche qui lo raggiunge l'ondata; e sono finalmente le braccia del fratello, quelle della sorella che gli si stringono al collo, fra i singhiozzi, fra le lagrime. «Tredici anni», dicono «tredici anni». Sono labbra che gemono, che lo cercano avidamente, tenerissimamente.

Egli è assediato, stravolto, stordito. Gli si fanno delle domande, dà delle risposte.

— Non riesco a pensare, sono troppo commosso. Ero certo che mi sarebbe stata resa giustizia. Bologna è una città fervida, buona. E' al centro geografico dell'Italia, e anche al centro come equilibrio. Non dimenticherò mai i giudici bolognesi. Con questa sentenza si è accresciuto il prestigio della giustizia italiana. Gli anni più belli della mia vita li ho trascorsi in carcere, ma ora sono ugualmente felice. So che anche mia moglie ha esultato in questo momento.

A lungo la folla lo aspetta nel cortile per vederlo uscire. Da una porticina appare il presidente Gervasio accompagnato dai giudici. La folla li applaude, si fa loro incontro, li chiude in un cerchio affettuoso. E poi torna ad aspettare Grande da quella porticina. Giunge una macchina. I carabinieri aprono un varco, Grande vi sale; l'auto lentamente si allontana, e la folla continua ad applaudire, ancora lo segue mentre egli per un'ultima volta si dirige al carcere.

Addio Ettore Grande. Da questo momento egli ha cessato di essere un personaggio, è tornato un uomo.

Poco prima una guardia di polizia gli si era avvicinata: «E' arrivata la macchina. Vuole accomodarsi, eccellenza?». Tredici anni di carriera, ministro plenipotenziario. Addio Ettore Grande. Addio Vincenzina Virando. Le tue vertebre martoriate ora potranno tornare nel cimitero di Viù e riposare indisturbate.

Giuseppe Faraci



Grande e la sorella, ancora commossi, subito dopo l'annuncio della piena assoluzione. (Telefoto)

Il diritto di Grande di rientrare in carriera

Roma, 15 dicembre.

Dopo l'assoluzione con la formula piena, Ettore Grande ha diritto di essere reintegrato nella carriera dove ha raggiunto il grado di console di 2ª classe. Il diplomatico era entrato in carriera per concorso il 27 giugno 1927, fu destinato a Tunisi come vice console il 10 ottobre 1928 e vi restò fino al 22 ottobre 1929. Fu quindi trasferito a Marsiglia, dove restò dal 5 novembre al 2 settembre 1930, quando passò a San Gallo in Svizzera dove prestò servizio dal 24 settembre 1930 al 7 marzo 1932.

Dopo una breve permanenza presso l'Ambasciata di Berlino, Ettore Grande ritornò a San Gallo, dove restò fino al 15 febbraio 1934 per passare in Albania, sempre col grado di vice console, residenza nella quale stette fino al febbraio 1936.

Nel marzo 1936 andò a Charleroix nel Belgio e vi restò fino al 14 aprile 1938. Il 27 agosto 1938 fu trasferito a Bangkok, e qui, come si sa, si spezzò la sua carriera.

Rinviato il processo per il delitto del Frejus

Genova, 15 dicembre.

La Corte d'Assise d'Appello ha deciso oggi sulle richieste avanzate dai difensori dei due imputati per il delitto del Frejus: Giuseppe Corsaro e Luigi Fassari, entrambi nativi di Catania e poco più che ventenni.

Essi, com'è noto, rientrando dalla Francia, dov'erano espatriati clandestinamente per arruolarsi nella Legione Straniera, si incontrarono con il 82enne Battista Nicoletti, di Aosta. Un apprezzamento offensivo fatto da questi aveva provocato una lite finita tragicamente; però l'uccisione del Nicoletti fu imputata ai due siciliani come omicidio a scopo di rapina e l'Assise di Torino li condannava a 22 anni ciascuno. Essi avevano fatto ricorso in appello e la difesa, costituita dagli avvocati Dagasso di Torino e Tucci di Genova, aveva invocato ieri, come riferimmo, l'assoluzione per legittima difesa in quanto che era risultato che il coltello omicida apparteneva alla stessa vittima, che l'aveva acquistato in Francia. Inoltre la difesa avanzava istanza di perizia psichiatrica.

La Corte, dopo oltre un'ora di permanenza in camera di consiglio, ha accettato in parte le richieste difensive, ordinando il rinvio del processo a nuovo ruolo.

"Provo più timore che gioia ad uscire dal carcere,,

Scriverà un libro e per ora non ha propositi - Il dott. Virando si riserva di leggere il dispositivo della sentenza

(Da uno dei nostri inviati)
Bologna, 15 dicembre.

«Ha dormito bene stanotte?», abbiamo chiesto stamane al presidente comm. Gervasio mentre entrava nell'atrio del Palazzo di Giustizia. «Come il principe di Condé la notte prima della battaglia».

Altri giudici hanno dormito un po' meno profondamente del principe manzoniano; ce l'hanno detto essi stessi e le loro mogli lo hanno confermato. Si può dire tuttavia dalla raggiante serenità di quei volti quando usciranno sulla piazza del tribunale, che Ettore Grande è stato giudicato da una Corte con i nervi a posto.

«Io gli avevo letto negli occhi l'assoluzione piena», ci ha confidato il diplomatico quando, un'ora dopo la sentenza, lo abbiamo incontrato nello studio del direttore del carcere di San Giovanni in Monte, comm. Melis. Grande è entrato nelle carceri bolognesi non più sul consueto ansimante carrozzone grigio dei detenuti, ma in una lunga macchina nera di piazza, messa a disposizione da una famiglia bolognese sua amica, quella del rag. Emo Lenti, abitante in vicolo dell'Orto numero 3.

La notizia al padre

Il rag. Lenti ha una personale esperienza in fatto di errori giudiziari. Nel 1926 fu coinvolto ingiustamente in una retata di antifascisti sospettati di complicità nell'attentato a Mussolini. Rimase in carcere due anni. Poi, all'epoca della Liberazione, toccò a sua moglie, di conoscere il tavolaccio e la pagnotta scura; e sempre ingiustamente. Per questa ragione sentimentale i due coniugi Emo e Renza Lenti si sono dati da fare subito appena Ettore Grande abbordò alle carceri di Bologna. Ogni giorno, i due coniugi — lui pensionato, lei infermiera patentata — portavano alla cella n. 17 caramelle, libri, riviste, cibarie. Hanno avuto ora la soddisfazione di ospitare nella loro casa Ettore Grande nella sua prima notte di libertà.

Nello studio del comm. Melis, subito dopo la sentenza, si erano dati convegno amici e simpatizzanti, cronisti e fotografi. Grande vi è giunto accompagnato dal fratello dottor Francesco, dalla sorella Giovannina, dal cognato colonnello Menè e da alcuni intimi. Pochi minuti dopo è entrato anche suo padre, il vecchio prof. Stefano, che, vestito con l'abito delle cerimonie, aveva atteso la sentenza nell'appartamentino dell'Inquisizione, al convento dei Domenicani. Un rapidissimo servizio di staffette era stato organizzato tra i monaci per tenere al corrente papà Grande delle novità.

— Avevamo un po' di paura per il nostro vecchietto — ci ha riferito affettuosamente padre Francesco, priore del convento che lo ospita da due mesi — ma fortunatamente ha retto bene all'emozione. Ha pianto ed ha gridato: «D'ora in poi urlerò sempre: viva Bologna, la città della giustizia».

L'eccitazione dell'aula Baciocchi è giunta nel salotto del comm. Melis con i suoi echi di emozione. Si commenta con vivacità, si riferiscono piccoli episodi marginali. Eccone uno raccontato dal fratello di Ettore Grande, il dottor Francesco; egli è oculista all'ospedale Mauriziano di Torino. Poche settimane fa gli capitò in corsia un vigile del fuoco di Aosta con una escoriazione alla palpebra. Se l'era buscata discutendo — piuttosto animatamente — con un suo collega «colpevolista». Ettore Grande riceve strette di mano, abbracci e i primi messaggi telegrafici di felicitazione nello studio del suo ormai ex-direttore. Nel salotto è riunito tutto il cuore dell'innocentismo bolognese.

— Ho gridato forte al presidente: «Dio la benedica» — ci dice una signora.

— Esco dalla prigione con animo ben diverso da come vi ero entrato. Non ho alcuna idea di quello che farò nei prossimi mesi. Un libro? Sì, ma non un libro come può pensare il pubblico; è un volume che resterà solo per me. Sono le mie memorie di tanti anni duri e umilianti. Lei ha mai dormito in carcere? Ogni due ore la cella rimbomba di un frastuono di ferraglie. Passa il controllo, la ronda che apre la porticina chiusa con doppia mandata. —

Ettore Grande è in piedi in mezzo ai suoi amici, vicino al padre che non comprende le sue parole — è affetto da una sordità quasi totale, ma non si sazia di guardarlo. Grande appare felice, ma senza ebbrezza.

— Mi pare di avere più timore che gioia nell'uscire dal carcere. Gli anni che ho passato come detenuto hanno lasciato veramente un segno profondo nella mia vita. Ora dovrò riabituarmi alla libertà. Ce la farò gradualmente. Vorrei rimanere solo e tranquillo almeno per i primi mesi.

— Ha intenzione di chiedere i danni materiali e morali?

— No, creda. Non c'è oro che paghi 13 anni di libertà. Non porto rancore e non ho mai fatto questione di denaro. A me premeva solo di essere sollevato da una accusa così nefanda.

— Stasera dunque un bicchiere di barbera alla riconquistata libertà. Sediamo insieme al direttore a brindare.

— Lei è troppo gentile; sono quasi astemio benchè ufficiale degli alpini. Poi debbo riabituarmi ai piccoli piaceri della gola. Sono soddisfatto di me; il mio organismo ha resistito alla prova; è segno che era ben confezionato, le pare? E pensare che volevano farmi una perizia somatologica. Quante privazioni da quel lontano venerdì santo del 1939. Se ci ripenso mi viene freddo. Non capisco nemmeno come ho fatto a resistere alla prova; specialmente a quelle dello spirito. No, stamattina non sono andato a Messa: non ho fatto a tempo. Ma creda, se non avessi avuto la fede...

Nello studio del comm. Melis si serve il vermouth e si fumano sigarette americane sul divanetto. Grande non fuma: «Non ho questa gioia».

— Ritornerà a palazzo Chigi?

— Non ho nessuna idea, non ho ancora riordinato i miei pensieri. L'emozione di una sentenza così attesa dal mio cuore è un momento che non so descrivere. Non so neppure dirle se mi dirigerò al sud o al nord. Mia sorella mi vorrebbe a Barletta, mio padre a Villafranca, mio fratello a Torino. Decideremo stasera appena potremo star soli.

Proposta di matrimonio

— E' vero che ha deciso di risposarsi?

— Ah no, caro Ettore — è intervenuto il dottor Francesco — ti sei sposato una volta; adesso punto e basta.

— Mi hanno attribuito anche questa intenzione perchè mi è arrivata in effetti da Pavia una proposta di matrimonio; ma è un progetto che sta alla pari con quell'altro che pure mi hanno attribuito che io mi farò frate. Scriva che farò l'una e l'altra cosa — dice scherzosamente.

Egli mi parla tra lo scattare silenzioso e abbagliante degli obiettivi-lampo. Ora ci saluta e si congeda dagli amici. Il salotto si smobilita. E' giusto che Grande rimanga solo. — Ho pregato tanto Dio che illumini la mente dei miei giudici; sono contento anche per loro che hanno capito il mio dramma.

Prima di uscire vediamo il comm. Melis che consegna al dottor Grande l'orologio da polso, la penna stilografica e altri pochi oggetti personali che, come gli altri detenuti, egli aveva dovuto depositare al suo ingresso in S. Giovanni in Monte. Nessun'altra formalità. Le porte del carcere sono davvero spalancate davanti a lui. Nella cella n. 17 il diplomatico entra pochi minuti per fare il bagaglio. E' l'ultimo quarto d'ora della sua vita di carcerato.

Anche il dottor Virando è stato intervistato. Egli era uscito da mezz'ora dall'aula quando la Corte entrò con la sentenza. Il fratello di Vincenzina in quel momento stava pranzando al ristorante. — Ho sempre promesso che mio dovere era di difendere la memoria della mia povera sorella. Mi riservo di leggere la sentenza quando sarà depositata con la motivazione.

Il Procuratore Generale, a domanda, ha risposto: «Non sono io che posso decidere per la presentazione del ricorso contro la sentenza, ma l'ufficio. Dovrò consultarmi e soprattutto studiare la questione».

L'avv. Marchesini ha risposto ad una interrogazione: «No comment», come Truman alle conferenze-stampa.

Al crepuscolo siamo tornati nell'aula dove per tanti giorni giudici, patroni e folla avevano vissuto con Grande le emozioni del processo. C'erano tra cappotti abbandonati, tra le sedie rovesciate, 10 o 12 guanti ammucchiati sul tavolo del presidente, alcune sciarpe raccattate dagli uscieri. Pochi hanno notato che Grande nell'uscire quasi trionfalmente dal palazzo di Giustizia è passato davanti al busto in bronzo dedicato a Genuzio Bentini, il suo primo accusatore al processo di Torino. E che, uscendo nell'«Aprilia» nera, ha fatto sostare un attimo la macchina avanti a un cartellone cinematografico, attorno a cui si era raccolto un piccolo gruppo di scolari. Il cartellone annunciava un film francese: «Ultima sentenza». Il suo dramma giudiziario era consumato.

Gigi Ghirotti

ULTIME NOTIZIE

L'America chiede all'Europa una rivoluzione industriale

Presto o tardi, scrive il New York Times, *gli industriali europei dovranno scegliere tra i principi americani e quelli sovietici*

(Nostro servizio speciale)

New York, 15 dicembre

Martedì prossimo dovrebbe giungere a Washington il signor Harriman che è il presidente del Comitato dei tre saggi che hanno elaborato a Parigi il famoso piano per le nuove forme di collaborazione internazionale.

L'arrivo di Harriman è quello che è più atteso negli ambienti politici americani dove si è venuti nella convinzione che il suo piano costituisca la chiave di volta per il 1952 nonchè per gli anni da venire. O il piano Harriman o il caos nell'Occidente: questo lo slogan che si è diffuso rapidamente e che ha già avuto molta fortuna non solamente negli ambienti politici ma anche tra la pubblica opinione.

Reciproca collaborazione

Quali siano le linee principali del piano è ben noto: elaborato dal ristretto comitato dei tre saggi (americano, inglese e francese) per delega degli altri nove saggi rappresentanti ciascuno una delle Potenze aderenti al Patto Atlantico esso dovrebbe rispondere allo scopo di «vitalizzare» l'articolo due del Patto Atlantico quello cioè che implica una reciproca collaborazione tra le Potenze non soltanto sul piano militare ma anche su quello economico.

Secondo l'opinione americana il piano non è inattuabile, anzi esso indica obbiettivi che tutti potrebbero raggiungere impiegandovi una ragionevole dose di buona volontà. Si osserva infatti che gli Stati Uniti attendendo un programma di riarmo che comporta una spesa di 150 miliardi di dollari chiedono all'Europa occidentale un impegno per soli tre miliardi e questa non può essere definita una richiesta eccessiva, si osserva in questi ambienti. Ma in questi ambienti si osserva anche che l'Europa in questo momento sembra concentrare tutta la sua attenzione piuttosto sugli ostacoli che non sul modo di superarli.

Uno dei maggiori ostacoli è senza dubbio riconosciuto nella scarsezza di materie prime, ma qui si ricorda che per aiutare l'Europa a superarlo gli Stati Uniti hanno già speso enormi somme e che per l'anno in corso stanno spendendo ben sette miliardi e trecento milioni di dollari.

In altre forme e per altre vie l'Europa ancora potrà avere ulteriori aiuti ma in ogni caso si dichiara che il vero e unico rimedio è che gli europei si decidano ad aiutarsi da se stessi. Si elencano con un certo rigore di precisione i provvedimenti che l'Europa dovrebbe prendere: innanzitutto dovrebbe risolvere il problema del carbone la cui crisi è definita «inescusabile». In secondo luogo il vecchio continente deve arrivare a una maggiore reciproca integrazione economica; in terzo luogo si attende che l'Europa compia una nuova rivoluzione industriale che faccia giustizia una buona volta degli attuali sistemi di produzione. Questa rivoluzione dovrebbe dunque eliminare i monopoli e i cartelli e così in pari tempo riuscirebbe a distruggere il terribile problema della disoccupazione.

La ricetta americana

Un aumento della produzione significherebbe, secondo la formula americana, costi minori, maggiore redditi e aumentato potere di acquisto per tutte le classi. Ci siamo dilungati su questo terzo punto perchè in esso ci pare di poter identificare la ricetta preferita dagli americani i quali sono convinti che i loro stessi metodi, sperimentati con tanto successo nel loro Paese, potrebbero agevolmente trovare applicazione e uguale successo anche nel vecchio continente.

Inutilmente gli industriali europei qui convenuti a congresso hanno dunque cercato nelle scorse settimane di persuadere i loro colleghi di America di quelle che sono le peculiari differenze fra le economie dei due continenti; il loro sforzo è stato vano se concetti simili a quelli che abbiamo riferito trovano oggi posto autorevole in un editoriale del *New York Times* autorevole organo di pubblica opinione sostanzialmente conservatore. Vi si legge difatti, per esempio, che il problema essenziale è di compiere «una drastica riforma del sistema tributario che vige nel continente europeo allo scopo di fissare imposte oneste ed adeguate». Come si vede il tema della riforma fiscale continua ad essere tra i preferiti ed i più insistentemente ripetuti poichè la convinzione che le classi abbienti italiana e francese non stiano pagando ciò che dovrebbero è di quelle che è impossibile, per il momento almeno, sradicare dalla mente dei contribuenti americani.

Due soluzioni

La conclusione del *New York Times* è estremamente severa pur nella pacatezza delle espressioni. Dopo avere citato gli argomenti che gli industriali europei adducono a difesa delle proprie posizioni il giornale difatti scrive testualmente: «Tutto questo non basta a giustificare la loro attesa che l'America continui a sostenere i loro principii. Presto o tardi l'Europa sarà chiamata a scegliere tra l'adozione dei sistemi americani di libera concorrenza e di incentivi alla produzione e il meno gradevole sistema di marca sovietica. Speriamo — si conclude — che l'Europa non abbia a scegliere questa seconda soluzione».

Anticipato dalla stampa e nei discorsi che si stanno facendo in questi giorni negli ambienti politici ed economici questo sarebbe dunque il senso delle dichiarazioni che si attendono da Harriman martedì prossimo quando sarà di ritorno e c'è chi dice che esse avranno intonazione anche più severa. Scrive difatti proprio oggi in un editoriale il *Journal American*: «E' davvero una disgrazia sia per noi sia per le Nazioni che noi vogliamo aiutare che lo Zio Sam abbia dimenticato il suo vecchio rude linguaggio da uomo di affari per darsi a quello della scivolosa diplomazia». In altri termini, qui non si vogliono più le delicate perifrasi.

Vittorio Gorresio

Tre sorelline morte nel giro di poche ore

Berna, 15 dicembre.

(L. f.) Un dramma che almeno al primo momento è sembrato molto misterioso è avvenuto a Yvorne nel cantone di Vaud. La famiglia Billoud è composta di cinque bambini, Francesca di 3 anni, Liliana di 2, Susanna di 10 mesi, un maschietto di 5 anni e un'altra bambina di 6 anni. Il padre è autista a Eigle. Ieri l'altro le prime tre bambine erano improvvisamente colpite da un violento raffreddamento; pareva il «freddo della morte». Fu immediatamente chiamato il dr. Schneider ma nonostante le sue cure le tre povere creature morivano nello spazio di poche ore.

Dinanzi alla fulminea rapidità dei tre decessi il medico fece trasportare all'ospedale di Losanna gli altri due bambini nonchè i genitori che furono posti sotto osservazione, tanto più che la bambina di 6 anni aveva gli stessi sintomi delle sue sorelline. Stamane i ragazzi e i genitori godevano perfetta salute. L'autopsia ha rivelato che i tre piccini sono rimasti vittime di bronchite capillare, malattia ben nota.

La presunta rivoluzione di Monaco

La burla di un nazista ai danni della polizia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 dicembre.

Martedì scorso Monaco di Baviera presentava l'aspetto di una città che sta subendo un colpo di Stato: circondati gli uffici pubblici da cordoni di poliziotti, sbarrate le strade principali, difesi i palazzi del governo da reparti della «guardia alla frontiera».

Per rendere perfetto il quadro della rivoluzione mancavano soltanto i rivoluzionari. Questi, però, non si fecero vivi all'appuntamento, deludendo la aspettativa degli abitanti di Monaco.

Si apprende che la polizia fu vittima d'un colossale «pesce d'aprile», se così lo si può chiamare; e, per meglio dire, credette, senza controllarla, alla informazione di un mentecatto desideroso di pubblicità, l'ex-gerarca nazista Karl Feitenhansl, fondatore (e probabilmente membro unico) del «partito dei patrioti». Per farsi un po' di pubblicità il Feitenhansl aveva raccontato al capo della polizia di avere sorpreso due misteriosi individui incontrati in un bosco che si stava preparando un attentato contro il ministro degli interni e che questo attentato sarebbe stato il segnale per l'insurrezione generale. La polizia bavarese si mise subito in stato di allarme e, oltre a prendere molte misure di precauzione, interrogò o fece controllare ben 70 mila persone considerate sospette. Il Feitenhansl, che ha oggi confessato il suo «scherzo», è stato arrestato ed ha ammesso di avere voluto fare della pubblicità al suo partito.

e. a.

Nuovo allarme a Pont Saint Esprit

Altri 29 avvelenati dal "pane maledetto,,

Le vittime appartengono tutte all'ospedale - Si tratta del gesto di un pazzo criminale?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 dicembre.

«C'è fra noi un pazzo criminale che ci vuole ammazzare tutti», ha detto stamane il segretario dell'Associazione fra gl'intossicati di Pont St. Esprit, le 150 vittime del «pane maledetto» che nello scorso mese di agosto si svegliarono una mattina con forti dolori di capo e lamentarono durante la giornata di avere male allo stomaco; seguirono svenimenti e vomiti e infine crisi demoniache di pazzia, con allucinazioni terribili. Cinque abitanti di Pont St. Esprit morirono; le altre vittime vennero ricoverate in ospedali e manicomi della regione e molti non sono ancora guariti. Parecchi si considerano «finiti» e i medici ammettono che solo fra quattro o cinque anni ritorneranno normali.

La colpa venne data alla corna di segale che sarebbe stata mescolata al grano per errore o per frode dal mugnaio o dal fornaio, che vennero arrestati. Ma gli abitanti del paesello erano convinti che le cose non stavano in quel modo, e anche gli scienziati non erano d'accordo fra di loro. Per molti di questi, date le circostanze, la corna di segale non poteva essere incriminata. Ci fu anche un'inchiesta per stabilire se l'acqua di Pont St. Esprit non fosse stata avvelenata da qualche infiltrazione, ma il risultato fu negativo. Il mugnaio e il fornaio vennero comunque rimessi in libertà provvisoria in attesa del processo, prova che anche la Giustizia non era molto convinta della loro colpevolezza. I due imputati furono accolti trionfalmente come vittime innocenti dai compaesani, segno che questi non credevano nelle indagini fatte a suo tempo dalla Polizia.

Ed ecco che a Pont St. Esprit altre 29 persone, tutte impiegate o degenti nell'ospedale sono nuovamente avvelenate. E anche questa volta la colpa viene data al pane, perchè tutte le vittime hanno mangiato pane dello stesso fornaio, e un gatto e un cane e alcuni polli che avevano mangiato lo stesso pane sono morti. Inoltre, le lingue si sciolgono e dicono che anche un anno fa certi animali morirono nelle stesse circostanze misteriose.

Dei 29 nuovi avvelenati di Pont St. Esprit, quattro sono più gravi, ma nessuno presenta sintomi del «male degli ardenti» attribuito alla corna di segale come gli avvelenati di 4 mesi fa; niente allucinazioni, niente crisi di pazzia furiosa, ma solo forti dolori al ventre come nelle intossicazioni comuni. Ma si pone di nuovo la domanda: chi è colpevole? Un noto chimico di Parigi si è recato sul posto per procedere ad analisi.

Il fornaio Laudraud, fornitore dell'ospedale, già interrogato ieri sera, è stato di nuovo convocato stamane dal giudice istruttore di Nimes, incaricato delle indagini insieme al commissario di Montpellier. Questi interroga per conto suo tutti gli abitanti, uno dopo l'altro, ma essi non sanno cosa dire. Sono convinti solo, pure essendo incapaci di fare nomi, che un pazzo criminale si trovi fra i 5 mila abitanti del paese e chiedono alla Polizia di identificarlo. Magari a punirlo ci penserebbero molto volentieri loro stessi.

l. m.

Istruzioni ai Prefetti di sorvegliare sui prezzi

Roma, 15 dicembre.

Il sottosegretario all'Industria e Commercio on. Carcaterra, facendo seguito ad un telegramma inviato recentemente, ha indirizzato ai prefetti una circolare invitandoli a seguire attentamente sotto le feste natalizie l'andamento dei prezzi dei generi alimentari, in modo particolare, nonchè di quello dei generi di abbigliamento e dei tessili. Nella circolare stessa i prefetti vengono invitati a prendere immediati contatti con i sindaci dei comuni e con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria, al fine di facilitare l'afflusso sul mercato delle merci e derrate ed a studiare, in collaborazione con le amministrazioni comunali, la possibilità di consentire in questo periodo le vendite all'ingrosso di ortofrutticoli anche fuori dei mercati all'ingrosso, nonchè di [illegible], ma nelle vicinanze immediate degli stessi.

Sia nel presente telegramma come nell'odierna circolare si ricorda ai prefetti che essi hanno a disposizione mezzi per evitare dannose alterazioni dei prezzi. Non bisogna dimenticare infatti che il decreto legislativo del 15 settembre 1947 n. 896 consente ai prefetti di fissare i prezzi dei prodotti e che l'art. 14 dello stesso decreto prevede per i contravventori una pena detentiva fino a 3 anni di reclusione e congiuntamente, una multa fino a 10 milioni, pene che possono essere aumentate fino a 6 anni di reclusione ed a 20 milioni di multa.

ULTIME DI CRONACA

Lo scultore Tarantino all'Istituto Sociale

E' stata inaugurata ieri sera, all'Istituto sociale, la mostra dello scultore Giuseppe Tarantino, presenti molte personalità del mondo letterario e culturale. Agli intervenuti lo scultore ha brevemente illustrato le finalità che egli si propone nel campo dell'arte sacra. In questa mostra sono esposti quattordici pregevoli bronzi, quattro ritratti e quattro sensibilissimi bassorilievi.

La personale di Tarantino resterà aperta sino al 22 corr., nel pomeriggio dalle 16,30 alle 20. In questo periodo, all'Istituto saranno tenute alcune conferenze su temi d'arte: il 19 corr. parlerà l'architetto Levi-Montalcini, il 22 Italo Cremona e, successivamente, Felice Casorati.

Macario scapolo

Forse molti pensavano che il comico dalla faccia di luna piena (una luna piena sorridente...) fosse sempre stato scapolo. No, Macario era coniugato da ben 25 anni con Maria Giuliano «prima ballerina classica» nella Compagnia della compianta Isa Bluette. Si erano sposati, civilmente, nel 1925. Con la Bluette, Macario aveva formato quindi una Compagnia di riviste, che aveva lavorato fino al 1930. I coniugi Macario avevano deciso di chiedere l'annullamento del matrimonio nel 1950. La causa fu giudicata dal giudice di S. Marino. La settimana scorsa la sentenza di annullamento è stata pronunziata dal tribunale della piccola repubblica: S. E. Peretti Griva, un parere favorevole del sostituto Procuratore Generale dottor Datta ha firmato il decreto che la rende valida.

Macario è tornato scapolo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PER UNA FUGA ESTERNA DI GAS

Due coniugi e la figlia morti asfissiati a Roma

Roma, 15 dicembre.

Due coniugi settantenni e la loro figlia di quarant'anni sono stati trovati morti nella loro abitazione a Monte Mario, avvelenati in seguito a una fuga di gas. Questa volta però la sciagura non si è verificata, come in tanti casi simili, per una disattenzione; la fuga di gas è stata originata da una incrinatura della tubazione esterna. Il gas, dapprima non ha trovato modo di filtrare attraverso il terreno, ma in seguito, data la grande quantità sprigionatasi dalla conduttura, ha raggiunto la vicina casa al numero 31 di via Fava, dove abitava al seminterrato Adolfo Pesci, di 72 anni, sua moglie Luigina Cercamondi, di 72 anni, e la loro figlia Rosa Restini, di 39 anni, mentre al primo piano abita l'impiegato Gian Filippo Lodise.

Questa mattina il Lodise si risvegliava con un violento mal di testa e, stupito della cosa si alzava per spalancare la finestra. Solo allora si accorgeva del tremendo puzzo di gas. Si precipitava al piano inferiore per dare l'allarme ai suoi vicini ma la porta era sbarrata e nessun segno di vita veniva dall'interno. Avvertiti i carabinieri e forzata la porta, un orrendo spettacolo si presentava agli occhi dei soccorritori: i cadaveri dei tre, che dormivano nella stessa stanza, giacevano in terra in prossimità delle finestre che avevano tentato di raggiungere prima di essere colti dall'asfissia. Il medico legale ha constatato che la morte risale almeno a due giorni fa. Nessuno infatti aveva fatto caso alla loro scomparsa facendo essi una vita molto ritirata, ed è stato necessario che il gas, permeando attraverso il soffitto, giungesse al piano superiore per fare la tragica scoperta.

Possibili sviluppi dello scandalo valutario

Milano, 15 dicembre.

Le indagini milanesi sul clamoroso scandalo valutario di cui si sono occupate le cronache per un lungo periodo di tempo sia a Milano, come a Genova e a Roma, si sono concluse oggi con la trasmissione da parte del giudice istruttore dott. Giovanni Jucci alla sezione istruttoria di Roma delle risultanze finora acquisite dall'inchiesta svolta nella nostra città per quanto riguardava appunto Milano.

Tale inchiesta è durata più di nove mesi e la relazione del dott. Jucci è risultata quindi particolarmente voluminosa: due valigie di cuoio sono state necessarie per contenere l'intero incartamento che sarà ora consegnato all'autorità romana. Il più stretto riserbo viene mantenuto sulle conclusioni cui è pervenuto il giudice di Milano, ma — secondo le indiscrezioni più attendibili già trapelate negli ambienti vicini al palazzo di Giustizia — non è da escludere che le risultanze possano dare l'avvio a ulteriori sviluppi del cosiddetto «scandalo dei miliardi».

Obiettore di coscienza condannato a otto mesi

Napoli, 15 dicembre.

Ad otto mesi di reclusione è stato condannato dal nostro Tribunale militare Sergio Versari, imputato di disobbedienza per avere rifiutato di indossare la divisa militare, in quanto appartenente alla setta religiosa dei «Testimoni Jehova» che si oppone al servizio militare.

Risuscitata dopo 7 ore chiede la pastasciutta

La sua "seconda esistenza,, dura solo 48 ore
Dopo una discussione si abbatte per sempre

Bari, 15 dicembre.

La 70enne Anna Salamina a Monopoli è tornata in vita quando già da sette ore si riteneva fosse spirata. I congiunti stavano provvedendo al funerale, quando alcuni di essi che vegliavano la salma nella camera ardente, notavano con sorpresa prima e quindi con terrore che il «cadavere» si muoveva. La donna infatti si sedeva sul catafalco e dopo avere chiesto cosa fosse avvenuto, pregava senz'altro di preparare un piatto di pastasciutta.

La vecchia, che era affetta da un carcinoma allo stomaco, durante una crisi era stata colpita da paralisi che aveva determinato l'apparente decesso. Purtroppo la vita della Salamina non è durata a lungo. Al termine di una discussione con il suo fattore sulla vendita di un carico di ortaggi, si abbatteva sul letto questa volta esanime per sempre.

Nel breve periodo di questa sua «seconda esistenza», durata circa 48 ore, la Salamina si è alimentata normalmente come non faceva più da tempo per il suo male. E' stata notata anzi in lei una sorprendente vivacità che da anni aveva perduto.

Pauroso scontro stradale con due persone ferite

Biella, 15 dicembre.

Un singolare incidente stradale si è verificato oggi pomeriggio sulla strada di Cossato (Biella). Due cicliste procedevano affiancate allorchè una moto che proveniva nello stesso senso, vista sopraggiungere in direzione opposta un'altra motocicletta, per non portarsi in mezzo alla strada, tentava di passare tra una ciclista e l'altra. Una di queste riusciva a mantenere il controllo della bicicletta, mentre l'altra, la 53enne Rosina Tonetti di Lessona, sbandava e andava a finire contro il motociclista sopravveniente: ne nasceva un pauroso groviglio di corpi e macchine e della confusione approfittava il guidatore della prima moto, che si allontanava a tutta velocità. I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Biella in condizioni fortunatamente non preoccupanti.

Il 10 corr. è mancato improvvisamente

Achille Cavallera

Affranti, a funerali avvenuti, ne danno annuncio: la moglie Sandra Taricco, le bimbe Anna, Silvana e Iole, i genitori e parenti tutti. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Boves. La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto rendere omaggio allo scomparso. La Messa di trigesima sarà celebrata alle 7,30 di martedì 15 gennaio 1952 nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta).

Dirigenti e colleghi dell'Ufficio Filiale di Torino Società Cogne ricordano con profondo rimpianto l'amico scomparso.

Gli amici Neri, Venturi, Clerico, Avellini, Bersello, David, Marianini prendono viva parte al dolore della famiglia.

E' mancata l'anima cara e buona di

Angela Defilippi ved. Generale Artuffo

La piangono desolati le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti. Per desiderio dell'Estinta non fiori ma preci, e la famiglia non prende il lutto. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Ardizzone per le amorevoli cure prestate alla cara scomparsa. I funerali avranno luogo domani 17 c. m. alle ore 10,30 partendo da piazza Vittorio Veneto 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Prunotto

con immutato dolore la vedova e il figlio lo ricordano a parenti e amici.

RINGRAZIAMENTO

La figlia Olga e famiglia e i congiunti tutti del

Comm. Pietro Billotti

commossi per la grande dimostrazione di affetto manifestata in occasione delle esequie del caro defunto, e nella impossibilità di farlo singolarmente, esternano il loro vivo senso di riconoscenza agli amici e conoscenti tutti che con la presenza, con scritti, fiori, e parole di conforto hanno partecipato all'immenso dolore. In particolare modo ricordano: il Collegio Costruttori Edili Torinese; l'Istituto di Riposo per la vecchiaia di Torino; la Società delle Scuole Tecniche Operaie S. Carlo; la Società Operaia Mutuo Soccorso Vanchiglia; la Società Immobiliare Pietro Billotti; l'Impresa Costruzioni Edili Billotti Melchiorre, Busso e Margari Giovanni; l'ecc. sen. Frassati; il Sindaco, il Consiglio Comunale e il rev. Parroco di Pollone che con commosse parole ricordò ciò che fu per Pollone il caro estinto; le Suore e i cari bambini dell'Asilo Infantile; le Insegnanti e allievi delle Scuole elementari; le Suore della Casa di Riposo; i Pollonesi tutti per l'estremo omaggio reso all'indimenticabile scomparso. Un commosso ringraziamento ai medici curanti dott.ri Bianco e Bellario che instancabilmente si prodigarono per il caro estinto; alle Suore del Cottolengo che lo assistettero con sollecite premure, lo vegliarono e accompagnarono all'estrema dimora; ai reverendi Padri dei Servi di Maria della Parrocchia di S. Pellegrino di Torino; gli inquilini tutti ed in particolare quelli delle case di via Buonsi 3, corso Reg. Margherita 72, 72 bis, 74, 74 bis, via Borelli 1 e via G. Pallavicino 23 e la famiglia Pogliani-Valentini via Caprie 4 che lo ricordarono con fiori ed opere di bene. La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 15 gennaio 1952 alle ore 9 presso la Parrocchia di S. Pellegrino, corso Racconigi 26. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi, l'anima buona di

Giuseppina Marcarino ved. Zino Bonardi

Ne dànno il triste annunzio: il fratello Carlo con la consorte Teresa Caffa e figli; la sorella Luigina con il marito Giovanni Marcarino e figlio Giuseppe e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 17 corr. alle ore 14 partendo da corso Giulio Cesare, 7.

Torino, 15 dicembre 1951.

Prendono parte al dolore i cognati Ottavia Bonardi con il marito Maggiorino Capella e figli.

Dopo aver dedicato l'intera sua vita al lavoro ed alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e giusta di

Antonio Dughera

di anni 68 - Falegname

Addoloratissimi ne dànno la triste notizia la moglie Angela Cresetto, le figlie Elvira e Clelia, il figlio Mario colle rispettive famiglie, il fratello Secondo, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Carlo Manfredi per le amorevoli cure prodigategli. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 14,30 partendo da via Dante Di Nanni n. 69. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Calevo

Costernati ne dànno il triste annuncio la moglie Rosa Nasi, la figlia prof. Ida con il marito dott. Franchino Loranto e il piccolo Marco, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Gastone Tonelli

la moglie Emma, la figlia Renata, la sorella Margherita con parenti tutti, lo ricordano a quanti gli vollero bene. Le Messe in suffragio verranno celebrate in Sanremo il 18 corrente e in Torino il 20 corrente alle ore 11 nella chiesa Santa Cristina.

Angela Ruffino n. Valetto

da tre anni riposa nella luce del Signore.

Io sono la Resurrezione e la Vita. Chi vive e crede in Me, non morrà in eterno. (S. Giov. XI)

In memoria di Lei sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Secondo il 20 corr. (giovedì), ore 8,30.

Da tre anni il nostro adorato

Umberto Chiesa

vive nella luce del cielo, lasciando papà, mammina, Lucetta e tutti i suoi cari in un dolore senza conforto. S. Messa anniversaria nella chiesa di S. Giovanni [illegible] Vittorio, mercoledì 19 ore 8.

Nel primo anniversario della morte di

Bartolomeo Conti

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. La Messa di suffragio avrà luogo il 18 corr. alle ore 8 nella chiesa M. Assunta, v. Nizza.

La famiglia del compianto

Secondo Cappa Verzone

commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo caro estinto, ringrazia dal profondo del cuore tutte le gentili persone che di presenza, con scritti e fiori vollero prendere parte al suo grande dolore.

Lessona, 13 dicembre 1951.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Piotto

di anni 81

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio il figlio Michele con la moglie Elda Aymar ed il figlio Gian Maria, la sorella Maria Piotto ved. Supatto, la nipote Lina Zucca con il marito avv. Giuliano Pistone, i parenti tutti.

Torino, 14 dicembre 1951.

La Ditta G. Rodi & Figli, piazza S. Carlo 169, prende viva parte al dolore del proprio collaboratore Michele Piotto per la morte del suo Papà.

Il giorno 13 dicembre, confortato dai Ss. Sacramenti, dopo lunga sofferenza, serenamente spirava l'AVV.

Giuseppe Minoglio

Nel più profondo dolore l'annunciano la consorte Gisella Castelli col figlio Gian Paolo, le sorelle Linda Migliore, consorte e figli, Luisa Dumontel e figlie, Amalia Signoretti e figli, la suocera Gina Castelli Arborio Mella, i cognati Castelli Gattinara, la zia Sofia Arborio Mella Bazzero Mattei, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Moncalvo.

Il 13 corrente è mancato ai suoi cari

Roberto Incerti

di anni 69

chiudendo la sua operosa e onesta esistenza. A funerali avvenuti, ne dànno angosciati il triste annunzio, la moglie Italia Coccigile, la figlia Matilde, la cognata, i nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Pinelli 34.

Giovanni Peluffo partecipa l'immatura morte del suo affezionato collaboratore

Alfredo Garneri

avvenuta improvvisamente in Alessandria il 15 corrente. La cara salma sarà trasportata a Torino domani lunedì 17 corrente ove giungerà al Cimitero Generale alle ore 14,30 per i funerali.

Torino, 16 dicembre 1951.

Alle ore 7 del giorno 15 è mancato cristianamente in Cossano Belbo il

Cav. Ferdinando Verdoia

Ne dànno il triste annunzio la vedova, le cognate, i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Cossano Belbo alle ore 10 del giorno 17.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Comm. Giovanni Alifredi

la famiglia, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti Lo conobbero invocando una preghiera. La Messa in suffragio verrà celebrata il 18 dicembre 1951 alle ore 10 nella chiesa del S. Sudario (via S. Domenico 28).

In memoria delle anime elette di

Giovanni Paracchi
Cesira Paracchi Guabello

verrà celebrata una Messa di suffragio, martedì 18 corr., alle ore 10, nella parrocchia di San Carlo. La famiglia ringrazia coloro che verranno unirsi alle sue preghiere.

La famiglia del compianto

Michele Benso

commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutte le persone, le associazioni e quanti hanno preso parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo il giorno 8 gennaio alle ore 8,30.

Il 14 corrente, munito dei Conforti religiosi, si è serenamente spento

Giovanni Brandoni

Con accorato dolore ne dànno annunzio: i figli Maria e Carlo, la nuora Marcella Gioppi e la tanto amata nipote Maria Teresa; il fratello Carlo e famiglia; la cognata Emma ved. Pavesi e famiglia; i nipoti Brandoni e Rossi e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 16 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Ferrucci 27. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento. La famiglia non prenderà il lutto.

Lo Stabilimento Tipo-Litografo Carlo Brandoni prende viva parte al dolore che colpisce la famiglia del suo titolare per la morte dell'amato fratello.

La Direzione Generale della Remington Rand Italia e del Kardex Italiano, Milano partecipa al grave lutto che ha colpito il direttore della Filiale di Torino, sig. Carlo Brandoni.

Tutto il Personale della Filiale di Torino della Remington Rand Italia e del Kardex Italiano prende viva parte al dolore che ha colpito il suo direttore sig. Carlo Brandoni.

Il rag. Luigi Derossi e Gino Taccola profondamente addolorati per la dipartita del loro affezionato collaboratore GIOVANNI BRANDONI al quale erano legati da vecchi rapporti di stima e di amicizia, prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Brandoni.

I Fabbricanti di Acque Gassate di Torino e Provincia si associano al dolore della famiglia Brandoni per la perdita del sig. GIOVANNI BRANDONI da molti anni amato segretario del Consorzio Provinciale Industriali Acque Gassate.

Benedetto e Piero Moriero e famiglie prendono viva parte al dolore per la perdita del signor GIOVANNI BRANDONI.

La famiglia Mucchi partecipa al grande dolore del sig. Carlo Brandoni per la perdita dell'amato padre.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, serenamente spirava

Maddalena Piatti n. Baron

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Umberto, la figlia Candida ved. Besso col figlio Vittorio, il figlio Leandro con la moglie Emilia Merè e il piccolo Paolo, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare e riconoscente ringraziamento al rev. Padre Dub che tanto amorevolmente l'assistette, al dott. Roggiero e al rev. don Russo. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cardinal Alimonda 6. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Concludendo una vita di onestà e di lavoro rendeva la sua anima a Dio

Domenico Bertone

Costernati ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria Aghemo, la figlia Mariuccia, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì 17 c. m. partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Palermo 65, alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

ANNIVERSARIO

La Arturo Morandi Biscotti Bisnite S. p. A., con profondo e commosso rimpianto ricorda, nel primo anniversario della dipartita, la nobile figura del

Dott. Ing. Cesare Morandi

che in qualità di Consigliere Delegato partecipò alla vita della azienda con l'opera ed il consiglio. L'Ufficio funebre avrà luogo a Novara presso la parrocchia di S. Andrea lunedì 17 dicembre 1951 alle ore 10.

Novara, 15 dicembre 1951.

Alle ore 9 di martedì 18 corr., nella chiesa di N. S. del Suffragio (via S. Donato 35), verrà celebrata Messa anniversaria alla cara memoria di

Ettore Pozzo

Impresario Costruttore

La famiglia ringrazia tutti coloro che si uniranno ad essa nel ricordo e nella preghiera.

La famiglia Moglieli, commossa per la dimostrazione di affetto ricevuta in occasione della dipartita del caro

Papà

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente: la Direzione FIAT, i colleghi e collaboratori del figlio Emanuele, la Società Principali Materassai, i parenti, i coinquilini, gli amici e conoscenti che, con la loro presenza o scritti hanno partecipato al suo dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTO [illegible] argenti, stampi, [illegible], biscotti, [illegible], elevatori, rivolgersi alla Stile, Madama Cristina 111, telefono 652-812. (Vendita anche rateali).
ACQUISTIAMO se occasione macchinario moderno fabbricazione scatole latta [illegible] cassetta 4061, SPI, Torino.
ACQUISTO autoclave 15-25 ettolitri piombato goccia eventuale serpentino piombo. Scrivere: Bonino, via Cibrario 71, Torino, telefono 70-164. 31004
ALLUMINIO nastro 0,5 x 45, 180 kg. vendesi. Telefonare 44-260. 61033
A L. 18.000 bilance automatiche occasione, vende. Anselmo, Giolitti 28.
ANTICIPANDO crediti [illegible] amministrazioni [illegible] I.F.I.T., Arcivescovado 7. 19155
ANCIOCCASIONE vendo 190.000 macchina espresso ultimo modello e banco bar completo. Telefonare 44-973.
ASSORTIMENTO vastissimo sedie curvate ed impagliate tipo viennese; tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8.
ATTENZIONE! Esigete « Vittoria » la marca di fiducia. « Vittoria », Affettatrici, bilance « Vittoria », torrefattori, macinacaffè, tritacarne, grattugie, montapanna, macchine per bar. Organizzazione Ruscolo, piazza Repubblica 8, tel. 50-377, Torino.
BIANCHERIA signora rilevarlavi [illegible] Pierangeli 50, Firenze, telefono 44-810.
BOBINDIR 6 fusi, altri 4 fusi, moderni, funzionanti vendonsi. Tel. 353-516.
CASSE vuote compransi. Telef. 524-201.
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrosso. Secal, via Giolitti 14, telefoni 47-422, 42-893. 10914
CERCASI turbina idraulica occasione, oltre metri salto, 400 litri. Telefonare 3, Torre Balfredo. 23204
COMPRESSORI vendita rateale in 12 mesi, massima garanzia. Via Pinerolo 2, telefono 20-366. 61937
DISPONENDO autoveicolo proprio offresi per commissioni, per feste Natale. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino.
DOTTORE commercialista effettua impianti contabili con garanzia della massima precisione ed economicità. Assumonsi amministrazioni complete con personale specializzato ad eseguire ogni lavoro amministrativo. Consulenza tributaria, finanziamenti, portafoglio commerciale riorganizzazioni aziendali. Concordati. Scrivere cassetta 9257, SPI, Torino.
GRUPPO elettrogeno: vendesi Volts 220, Amper 22,5, Kw 15, periodi 50. Telefonare 495-166.
LAMPER vende lamiere stagni tagli misura. Spalato 75, telefono 20-044.
LIQUIDASI sottocosto materiale e attrezzatura completa costruzione altoparlanti e trasformatori radio, eventuale insegnamento. « Balladore », via Montana 15, Torino. Telef. 42-140.
MACCHINE cucitrici M. U., lavorazione legno, consegna pronta. Interpellateci. Pelrenti, via Duchessa Jolanda 25.
MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Cernelli, frese, trapani, presse, bilancieri, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Monat, via Nizza 155. 12581
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, [illegible]. Laparia, telefono 409-372.
MOTORI testa calda HP 4/35. Motori G.M.C. Chevrolet. Telefono 70-000.
OCCASIONE lamiere nere e zincate, piane e ondulate, ricupero da 4/10 a 20 mm. Rigenerazione, via Parma 1.
OTTONE nastro 0,6 x 25, kg. 170, pubblici 1,5 e 0,75 cavalli vendo occasione. Telefonare 44-960. 60994
PRIVATO cerca se occasione tornio Bacone 20. Canavesio. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. 60877
SEGA tronchi Bongiovanni 1300 quattro lati 250 sega Muller 1200 da bosco, accordatrice, intestatrice, [illegible] motorizzate. S R T, Giacosa 2, Torino.
SERBATOI circolari 5000 litri nuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.
TERRAZZE: impermeabilità garantite usando « Achille Perfect ». Referenze. Slevab, Milano - Brescia. 17912
TRAPANI elettrici portatili Roler. Rendimento, garanzia, economia. F.A.T., Frecolo 26. 52068
TRASFORMATORI consegna pronta costituzioni provvisorie. Impegnati [illegible], Aglietta. Telefono 21-866. 30672
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.
VENDESI per [illegible] attrezzatura, lavaggio e secco Everest M. S. 10, piena [illegible]. Tintoria [illegible], Cuneo.
VENDO saldatrice Arcos. Telef. 604-485.
VENDONSI presse due caldaie Cornovaglia, occasione, 3,5 atmosfere, mq. 42 [illegible]. Scriv. cassetta 4006, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

AVVOLGIMENTI elettrici spire lineari incrociate, trasformatori radio, tranciature. Telefono 694-173. 61403
BANCHI, lavelli, scaffali, frigoriferi, sedie, tavolini, arredamenti per bar, convenientissimi. A.R.T.E., Cottolengo 3, telefono 21-820. 16797
CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti. Riparazioni. Cambi. Facilitazioni. Via Roma 101 (cortile). 9002
MATERASSAI carda tipo Brenchia, ultima creazione, mezzi su cuscinetti sfera. Bosco, via Carlo Alberto 18.
PELLICCERIA artigiana, condizioni economissime. Mantelli comuni, lusso. Prezzi vantaggiosissimi. [illegible] IV Marzo 14, piano III. 22004

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO caffè angolare 2.000.000; latteria a/Dilata, reddito 200.000 mensa; altro realizzo 2.700.000-2.400.000. Giuliari 10-bis, telefono 92-187. 23814
ABBIAMO commestibile, alloggio centrale 2.100.000 eventuale garanzia. Vergnano, Principe Amedeo 36. 23811
ABBIAMO bottiglierie, drogherie, mercerie, rivendite pane, salumerie. Ural, Giolitti 10. 21856
ABBIGLIAMENTO femminile, tutti permessi, centralissimo, signorile, cedesi. Serga, Magenta 5. 22839
ABBISOGNANDOVI rilevare, cedere negozi, aziende, ecc. Rivolgendovi Cravenaola, Cernaia 27, troverete serietà assoluta. 23163
ABBISOGNANDOVI cedere, rilevare negozi qualunque genere, rivolgersi: Ural, Giolitti 10. 21856
APPARONE cedesi avviatissimo negozio merceria, stoffe; alloggio [illegible] Moncalieri. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino.
APPARONE, trattoria, bottiglieria avviatissima, vicinanze Torino, gioco bocce, pista ballo, alloggio, cedesi motivi salute 1.000.000. Frana, Mercanti 3.
APPARONE urge cedere radio, centralissimo, eventualmente cedesi garanzia. Telefono 481-722. 61618
APPARE laboratorio tessile cedesi. Telefonare 20-057 dalle 14 alle 18.
AGENZIA U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede drogheria, alloggio 1.300.000; altre redditissime, prezzi superiori. 23229
AGENZIA U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede magnifico commestibile redditizio, altrettantissimo, occasione 1.300.000.
AGENZIA U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede esportazione vini, liquori, recipienti chiusi, sette portici, angolare 1.550.000.
AGENZIA U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede pensione centralissima, 8 camere, 1.350.000, altre richieste.
AGENZIA UCREC, San Massimo 33, cerca negozi qualunque genere e garanzia, massima serietà. Telefono 86-203.
ACHELLERIA attrezzatissima polli, conigli, alloggio, affarone cedesi. Serga, Magenta 5. 22838
ALASSIO causa realizzo vendo bar pasticceria centralissima, [illegible], attrezzatura moderna. Scrivere: [illegible], casella postale 53, Alassio. 21038

ALBERGO mobili, 40 letti, nuovo, cedesi, affare. Ferroli, via Rimassa 47, Genova. 23192
ALBERGO centrale 40 camere, cedesi subito. Ferroli, v. Rimassa 47, Genova.
ALBERGO Riviera, moderno, 60 letti, bar, soda. Ferroli, v. Rimassa 47, Genova.
ALIMENTARIO avviatissimo, alloggio signorile cedesi urgentemente, causa salute 2.300.000. Frana, Mercanti 3.
ALIMENTARIO, salumeria, tutti permessi, diurni Torino, cedesi. Serga, Magenta 5.
AL miglior offerente cedesi caffè, bar, tabaccheria, ritiro commercio. Agenzia Sacco, Cavour 7.
ALMA cede bar torrefazione 2.000.000, 6.000.000; bottiglieria 2.000.000, alloggio. Barbaroux 28. 23224
ALMA cede latteria 1.000.000; commestibili 1.000.000, 4.000.000; drogheria zona centrale 2.000.000 alloggio. Barbaroux 28. 23224
ALMA cede rivendita pane 1.800.000; latteria 900, 400 litri; merceria, zona diverse 1.000.000. Barbaroux 28.
ALMA cede cartoleria, alloggio 2.000.000, negozio fiori avviato [illegible] occasione 2.000.000. Barbaroux 28.
AMMINISTRATORE finanzierebbe azienda industriale redditizia scopo incremento affari proposte concrete serie. Scrivere cassetta 9297, SPI, Torino.
ANGOLARE esportazione vini, superalcoolici, 1.200.000 cedesi. Telefono 41-046.
ANGOLARE bar-torrefazione centralissimo Porta Nuova, attrezzatura completa, moderna, dehors estivo, fortemente redditizio, cedesi occasione 14.000.000. Balma, Sacchi 34.
A persona desiderosa ottima sistemazione cedesi azienda alimentari con ampi magazzini adatti qualsiasi lavorazione. Scrivere cassetta 4846, SPI, Torino.
ARTICOLI elettrici, regalo, fumisteria, tramezzeria, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5. 22926
ARTICOLO brevettato largo consumo, cediamo licenza fabbricazione. Sicuro, redditizio investimento. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. 30632
AVVIATA officina meccanica cerca soci finanziatori per incremento speciali lavorazioni. Scriv. cassetta 4900, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA industria dolciaria, con negozio vendita minuto cedesi. Dottor Sanero, Montecuccoli 4, Torino. 30928
AVVIATO studio [illegible] cerca collaboratrice disposta versare 500.000, stipendio, interessenza. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino. 31110
AZIENDA prodotti largo consumo, cerca socio apportante capitali: incremento, massima serietà, sicuro rendimento. Api Garibaldi 20.
BAR superalcoolici con alloggio, zona forte lavoro, cedesi occasione 3.000.000. Balma, Sacchi 34.
BAR attrezzatissimo, centrale, forte lavoro, cedesi, eventuali dilazioni. Agenzia Sam, Paleocapa 1. 61013
BORDIGHERA, corso Italia 90, cedo esercizio avviatissima pensione con giardino, 15 letti, tutti comfort. Affarone.
BOTTIGLIERIA, trattoria, centro paese Canavesano cedesi con, senza muri. Serga, Magenta 5. 22929
CAFFE' bar centralissimo, incasso 35.000 giornaliero, alloggio cedesi 10.000.000; altro semicentrale, incasso 4.500.000. Frana, Mercanti 3. 23021
CARTOLERIA avviata, in blocco cedo causa salute. Corso Orbassano 36.
CARTOLERIA avviatissima, centrale, ingrosso, minuto, cedesi 4.000.000. Ragioniere Furbetta, piazza Lagrange.
CASALINGHI, giocattoli, grande guadagno, alloggio, cedesi 1.000.000. Serga, Magenta 5. 22928
CAUSA partenza cedo ufficio autotrasporti, forte reddito. Telefono 69-381.
CAV. Conti, Po 3, cede negozio commestibili, centrale, con alloggio 2.000.000.
CAVALLERIA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710
CEDESI merceria, proprietà muraria, zona commerciale, in blocco 3.200.000 trattabili. Massaglia, Cavour 16.
CEDESI conveniente bottiglieria esportazione, ampio alloggio, minime spese: 2.200.000 trattabili. Massaglia, Cavour 16.
CEDESI importante ufficio commerciale-investigativo con alloggio. Richiesta 6.000.000. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino. 31040
CEDESI azienda prodotti edili, magazzini uffici centralissimi, massima efficienza. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino.
CEDIAMO continuamente negozi, aziende di tutti generi: caffè, bar, [illegible]. Telefonare 82-084. 22824
CEDO bar centrale 7.600.000, incasso giornaliero 20-25.000. Scrivere cassetta 9297, SPI, Torino.
CEDO laboratorio pasticcieri Borgo macchinario, [illegible], garage, 1.500.000 trattabile. Telefono 35-750.
CEDO legna carbone con alloggio. Telefonare [illegible].
CENTRALE cedo avviatissima sartoria uomo, donna, possibile abitazione. Telefonare 554-006.
CENTRALISSIMO avviatissimo Garibaldi cedesi. Telefonare 523-477, ore 16-20.
CERCASI socio portafoglio vendite rateale riservato dominio in più garanzia stabile. Scriv. cassetta 4092, SPI, Torino.
CERCASI mutuo 800.000, prima ipoteca stabile Torino, valore quintuplo. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.
CERCASI socio 500.000 sfruttamento brevetto edilizio, grande avvenire. Scrivere cassetta 4873, SPI, Torino.
CERCASI negozio vuoto qualsiasi zona, possibilmente con retro. Telef. 43-625.
CHIOSCO giornali centralissimo causa trasferimento cedo. Rivolgersi: Cravenaola, Cernaia 27. 23183
COMMERCIANTI per vendite, rilievi negozi, aziende rivolgersi Avena, Carlo Alberto 4. 24948
COMMESTIBILI avviatissimo (periferia) grandi locali, motocarro, cedo 2.000.000. Cavaliera, Saluzzo 21. 23164
CONCEDIAMO gerenza importantissimo bar pasticceria. Anglesio, Nizza 9, telefono 682-835. 23145
CEDESI magazzino legna e carbone con alloggio causa età avanzata. Via Torino 44, Michelino. 31004
CAFFE' bar angolare, centralissimo, attrezzatura completa gelati, superalcoolici, biliardi, alloggio, cedesi 20.000.000 trattabili. Rag. Debenedetti, Principessa Clotilde 29. 30976
DAREI in gestione forno pasticceria, centrale. Telefonare 41-560. 61240
DENTISTA causa trasloco cede studio Vercellese. Scriv. cassetta 3087, SPI, Torino.
DISPONENDO capitale ufficio amministrativo proposte commerciali oppure mutuo prima ipoteca. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. 30980
ESPORTAZIONE vini con alloggio, zona operaia, forte lavoro, cedesi oppure concedesi gestione. Balma, Sacchi 34.
EXTRA affarone caffè, fabbricazione paste, gelati, sotto portici, angolare. Tre camere, cucina, entrata, primo piano, cambio anche con casa. Rivolgersi [illegible]. S. Chiara 20. 61920
FARMACIA dintorni Torino, incasso 14.000.000 annui; altra Piemonte 17 milioni; diverse sui 4.000.000; laboratorio specialità farmaceutiche vendonsi. Serga, Magenta 5.
FARMACIE, laboratori, depositi compravendita, affitto, tratta particolare competenza: Studio S.A.F., Bertholet 27.
GERENZA o cedo abbigliamento centrale, condizioni favorevoli. Cravenaola, Cernaia 27. 23218
GERENZA offro negozio pellicceria subito. Telefono 481-536. 31762
GERENZA alimentari [illegible] via commerciale, eventuale alloggio. Sacco, Cavour 7. 23109
GE-Sampierdarena cede 1.300.000 bottiglieria, bar, retro mq. 50, soppalco mq. 15, cucinino, gabinetto, [illegible] combinazione lavoro redditizio. Scrivere cassetta 317 E, SIP, Ge-Sampierdarena.
GIORNALI cartoleria, 350 copie, nobilissima, causa salute cedo direttamente. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino.
GRANDE emporio alimentari con rivendita pane, causa salute cedesi gerenza. Telefonare 21-034. 31037
MERCERIE, chincaglierie, quaderni, pennini, zona operaia, vicino scuole, cedesi occasione causa vecchiaia 700.000. Balma, Sacchi 34.

INDUSTRIA meccanica bene avviata, buon reddito, cerca finanziatore per maggiore sviluppo oppure socio compartecipante, apporti 3-5 milioni. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.
LABORATORIO calzoleria, centrale, completo, bene avviato espatriando cedo. Telefonare 47-206. 31094
LATTERIA 150 giornalieri con retro e cucina, zona Crocetta L. [illegible] cedo. Telefono 36-425. 23177
LATTERIA ottima, zona Nizza cedesi urgentissimo. Affarone. Serga, Magenta 5.
LOANO, Rimettesi attrezzato avviatissimo stabilimento balneare, annesso bar. Rivolgersi Sadda, Roma 22, Loano.
MACELLERIA attrezzatissima, cittadina provincia, urge cedere, motivi salute. Campra, S. Teresa 18. 30883
MERCERIE, maglierie, confezioni, centralissime, grande passaggio, cedesi. Serga, Magenta 5. 22926
NEGOZIO pasticceria avviatissimo, 2 locali, Barriera Milano, cedesi occasione. Telefono 46-573. 23169
NEGOZIO maglieria, calze, filati, avviatissimo cedesi, zona commerciale. Telefonare 46-714. 61903
NEGOZIO con retro, elegantemente arredato, zona Castello cedesi. Tel. 523-503.
OCCASIONE vendonsi latterie avviate. Telefono 694-504. 61031
OCCASIONISSIMA causa malattia cedesi avviata autorimessa 270 mq. Saroglia, telefono 521-236. 37190
OFFRESI ottima sistemazione campo pubblicitario apportando piccolo capitale. « Sprint ». Telefono 27-464.
OFFRO ottima sistemazione, stipendio, interessenza, persona disponga 2.000.000, massima garanzia immobiliari, serietà. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino.
OSTERIA esportazione vini, grande passaggio, [illegible], cedesi. Serga, Magenta 5. 22923
OTTIMO impiego rilevando « isolato » unico giornale settimanale locale, cittadina provincia, spese minime coperte pubblicità, buon numero di copie. Scrivere cassetta 1089, SPI, Torino.
OTTIMO contratto affittanza piccola tessitura cotone, attrezzatura completa, cedesi. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino.
PANETTERIA centrale, 480 farina, controllabili, alloggio; altre Torino, provincia, 1.500.000 a 15.000.000. Serga, Magenta 5. 22930
PANETTERIA, quattro quintali rendita, negozio, facilissime condizioni pagamento; altre occasioni cede Lebel, Alfieri 20.
PANETTERIA vicinissima Torino, lavorazione 2 quintali, negozio, cedesi 2.500.000 contanti. Frana, Mercanti 3.
PANETTERIE centrali, periferiche, buoni affari, rimettiamo facilitando. Ural, Giolitti 10. 21856
PAOLINI, telefono 86-798, cede grandiosa cartoleria, 4 camere, alloggio Porta Nuova 8.000.000; rivendita pane kg. 150 con alloggio 4.000.000; bar centrale, alloggio se vuoto 7.500.000; tabaccheria centrale, alloggio, lavoro 850.000 settimanali 12.000.000.
PASTA fresca, commestibili, 40.000 giornaliere garantite cedesi. Serga, Magenta 5. 22925
PASTIFICIO centrale, angolare, forte lavoro, macchinario, cedesi urgentemente 4.500.000. Frana, Mercanti 3. 23021
PETTINATRICE cedesi negozio con retro. Rivolgersi via G. Somis 17 angolo via Principi d'Acaia. 61441
PER ampliamento autoriparazioni cerco un milione, massima garanzia, rimborso breve scadenza. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino. 61415
PER prossima gestione [illegible] concorso totalizzatore, similare Totocalcio, S.I.S.A.L., cercasi socio con forti capitali da associare al 50%. Telefonare 48-256 oppure scrivere: Bosco, Garibaldi 31, Torino. 23192
PER sviluppo importanti autolinee postali in Piemonte cerco capitale 10-15 milioni, eventuale collaborazione attiva o anche cedesi. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. 61633
PESCHERIA forte reddito cedesi, volendo insegnasi pratica. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. 61901
PICCOLA azienda centrale avviatissima facile gestione cedesi causa salute. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino.
PRATICISSIMA commercio accettereste garanzia negozio articolo fine di consumo. Serietà. Referenze. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 61913
PROFUMERIA, pellinatrice centralissima, bel locale, forte lavoro. Serga, Magenta 5. 22926
RIMETTESI subito in Torino, piazza Forni, banco polli, conigli, ecc. Scrivere casella postale 26, Savigliano. 30969
RISTORANTE centrale, 150 coperti cedo, affitto. Ferroli, via Rimassa 47, Genova. 23193
SALUMERIA avviatissima, buon affare cedo motivi famiglia. Telefonare 26-255, esclusi intermediari. 73372
SIGNORA disponendo capitale collaborerebbe commercialmente seria, sicura combinazione. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. 61920
TABACCHERIA centralissima, volendo alloggio, 450.000 settimanali cedesi. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino.
TABACCHERIA avviatissima 3.500.000, ottimo affare cedesi. Telefonare 46.411.
TERACCHERIE centrale, incassi 300.000 alloggetto, cedesi [illegible]. Frana, Mercanti 3. 23021
TESSUTI negozio città, provincia, buon avviamento cedesi. Dott. Sanero, Montecuccoli 4, Torino. 30927
TORREFAZIONE centralissima, incasso [illegible] giornaliero, alloggio, cedesi; altra semicentrale 4.000.000. Frana, Mercanti 3. 23021
URGE cedere [illegible] vino ingrosso, occasione. Telefono 88-161. 61553
URGE rimettere piccola officina saldatura elettrica, esigenze, avviatissima. Telefono 31-640. 31025
URGENTE causa malattia rimettesi merceria, retro abitabile. Telefonare 774-418.
VERNICIATURA lavoro assicurato cerca socio. Telefono 293-138. 61679
VOLETE acquistare negozi: alimentari, drogherie, bottiglierie, mercerie ecc.? Rivolgetevi con fiducia alla primaria Agenzia Frana, Mercanti 3, tel. 51-090.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABITABILI gennaio vendonsi alloggi nuovi, costruzione 3 camere, servizi, Crocetta, via Bellegs, c. Mediterraneo.
ACQUISTA privato alloggio abitazione propria, minimo 7 camere, grandi possibilità, tripli servizi, garage, anche in villa, zona corsi centrali, recente costruzione, signorile, riservatezza. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino.
ACQUISTASI alloggio occupato signorile 5-6 camere, servizi, zona piazza Statuto, via Duchessa Iolanda, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino. 22915
ACQUISTEREBBESI, pagamento contanti, alloggio occupato. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino. 23106
ACQUISTEREI casciotta con civile rustico; otto giornate periferia collina Torino. Dettagliare. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 61881
ACQUISTO alloggio libero 2-3 camere paraggi S. Rita, Barriera Nizza. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino.
APPARONE vendesi in casa nuova taxes, borgata Centale, spaziosissimo negozio vuoto, mq. 40, libero subito [illegible] anche a laboratorio. Rivolgersi bottiglieria, via Cavour 29. 61904
APPARONE: Lingotto vende negozi, alloggi liberi, occupati, 1.100.000. Chiereghini, Nizza 233. 61982
AGRICOLTORE emigrando vende libera propria cascina 20 giornate, tutte coltivate, prevalinare, rustico con civile moderno, sulla Torino - Asti. Richiesta 8.000.000. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 61980
ALLOGGETTI liberi, 2-3 camere, servizi, proprietà negozi, vende Selli, Garibaldi 20. 23022
ALLOGGI ogni tipo economici, lussuosi, migliori posizioni, pagamento 40 % contanti, 60 % rateale, Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella, ottimo investimento capitale, reddito 10 % garantito, negozi, magazzini, seminterrati. Impresa Vaglio, via Cavour 47, telefono 86-321.

ALLOGGI liberi 2-3 camere, cucina, zona San Salvario, nuova costruzione, C.A.S.T.E.R., corso Vittorio 52.
ALLOGGIO signorile, entrata, 2 ampie camere, cucina, bagno, completo, termo centrale, libero subito, 2.100.000, via Clemente 4, portieria, ore 15-17.
ALLOGGIO signorilissimo in grattacielo 5 camere, doppi servizi, vendesi convenientemente. Telefono 46-578. 23169
ALLOGGIO libero subito su corso 5 vani, più servizi; telefono, forza, cantina e soffitta 3.000.000. Telefonare 61-706.
ALLOGGIO libero subito, 4 camere, servizi, bagno completo, vendesi, via Garibaldi. Telefonare 46-476. 23166
AL Valentino, via Bernardino [illegible] angolo corso Massimo D'Azeglio vendonsi alloggi signorili due e tre camere più servizi. Rivolgersi in cantiere.
APPARTAMENTI, base circa 60.000.000 urge comperare. Anglesio, Nizza 9, telefono 682-835. 23145
AVVIATISSIMA ferramenta, [illegible], centrale, alloggio, cedesi ottimo motivo, causa ritiro. Telefonare 47-387.
BELLISSIMO alloggio nuovo abitabile subito, 5 camere cucina bagno completo, termosifone, vendesi. Esclusi intermediari. Telef. 61-408. 75043

COSTRUTTORE vende ultimi alloggetti cucinino, tinello, camera, bagno. Principe Eugenio 2. 60656
DUE soffitti centralissime, abitabili subito vendo. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino. 31111
ESPATRIANDO vendo libera cascina Canavesano, 20 km. da Torino, piana, irrigua, acqua corrente, 25 giornate, solo appezzamento, terra scura fertilissima, affittabile 4 q.li netti, attrezzi motorizzati, scorte comprese: 14.000.000. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 61977
GARIBALDI [illegible] vendonsi alloggi grandi piccoli liberi abitabili. Visite ore 16-17, giorni feriali. 61821
GRAN Madre terreno mq. 1000, possibilità 40 camere 4.500.000. Rag. Furbetta, piazza Lagrange. 22922
GRANDE locale uso magazzino vendesi. Corso Inghilterra 25, dietro Porta Susa.
GRANDIOSO alloggio signorile, libero, 340 mq. vendo. Piazza Vittorio 4, Tiene 15-17. 23321
I.F.I.T., Arcivescovado 7, amministra, muta, fraziona, compra, vende stabili.
IMPRESARI abbiamo diversi lotti terreni fabbricabili industriali, centrali, semicentrali, periferici; interpellateci. Telefonare 86-428. 23177

TERRENO cospicuo 2 (Borgo Vittoria), 650 m. netti con contributi avendiamo. C.A.S.T.E.R., corso Vittorio 52.
TERRENO, P, Carrara buona posizione scarsa fondazione negozio vendesi, prezzo conveniente. Telefonare [illegible].
TERRENO 750 mq. edificabile casetta diruta, contributo statale adatto legna carbone, deposito edile, autorimessa vendo. Telefono 86-387. 31746
UFFICIO centralissimo libero subito, ammezzato, 4 camere, dimezzabile, doppio ingresso vende urgentemente: 45.000 mq. Scrivere: Bertalot, Pietro Micca 9.
URGE vendere appartamento signorile, occupato, 4 vani, servizi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 61870
UVAR, Palestro 16, vende ubicando pagamenti alloggio 2-3 camere più servizi nuova costruzione via Monterivo. (Corso Unione Sovietica). 22777
VANCHIGLIA vendo muri negozio, retro, liberi subito 1.400.000. Sacco, Cavour 7. 23360
VANCHIGLIA locale libero, mq. 1000 (ritrovamento coperti), 16.000.000. Ragioniere Furbetta, piazza Lagrange. 22922
VENDESI alloggio occupato due camere disimpegni termosifone ascensore bagno. Telefonare 29-750. 61767

A.V.R.A.I., acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili, assume frazionamenti, appezzamenti, edificande, permuta, lottizza terreni, [illegible] pratiche danni guerra, mutui fondiari, personale tecnico specializzato, massima serietà, discrezione. Corrispondenti [illegible] piazza. Pietro Micca 6. 25484
BARRIERA Milano vendo libero alloggio [illegible], cucina, servizi [illegible]. Sacco, Cavour 7. 23369
BERNINI (vicinanze), alloggio occupato, due camere, cucina, entrata, locale bagno, termosifone 1.850.000. Campra, Santa Teresa 18. 23156
BLOCCASI 2 soffitte a 260.000 libere, sblocco. Portieria, via Bidone 22.
CAMERA, cucinino, libero, piano II, gas, luce, acqua, casa civile, 700.000. Via Pietrino Belli 41, visite pomeriggio.
CASA civile 45 vani, volendo annesso stabilimento occupato mq. 1200 coperti. Martinetto: vende Denila, Bertola 24.
CASA 30 camere, negozi con 2 alloggetti liberi vende: Selli, Garibaldi 20.
CASCINA precollinare Torino, 15 giornate, solo appezzamento, collegata bel civile ammobiliato, comoda città, reddito netto 7%. Richiesta 9.000.000. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino.
CASCINA 30 giornate, piana, irrigua, acqua di bealera, provincia Torino, privato vende per divisione eredi: 24.000.000. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino.
CASCINA 35 giornate, alto reddito, civile padronale, precollinare, scorte, attrezzi, bestiame compreso, condotta mezzadria, vendesi eredi: 11.000.000. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino.
CASCINA 10 giornate, dolce collina, conduzione diretta, bel civile sei camere, vicinanze Asti, vendesi 3.350.000. Telefonare 85-174 Torino. 61975
CASCINE nel Vercellese di giornate 8, 50, 145, 290, 380, 500, tutte irrigue, ognuna in un unico appezzamento, ottimi fabbricati, in parte a cancelli chiusi, bene affittate. C.A.S.T.E.R., c. Vittorio 52.
CASETTA 3 vani, cantina, latrina, rustici. La Loggia, Ensala. 31130
CASTER, corso Vittorio 52, vende cascina 36 giornate, corpo solo, forte reddito, 800 brente vino, 150 grano, 12 capi bestiame, civile, rustico.
CAV. Conti, Po 3, vende casa semicentrale 14 camere, due negozi, terreno fabbricabile interno mq. 300: 7.300.000.
CENTRALISSIMO ultimo moderno bisogno vendonsi 8. Quintino 21. Visite 15-17, L.U.X., Parini 18. 22570
CERCO cascina 3-8 camere e terreno, 400 metri circa con o senza piccolo locale industria. Torino, Cirié 13.
COMPERO libero due camere, cucina, bagno, terzo, zona compresa corso Rosselli, via Garibaldi. Telefonare 35-294.
CONDOTTE vendo casa camere 18, negozi; rendita 15.000. Richiesta 2.400.000. Telefonare 32-748. 60660
CONTANTI circa 30.000.000 compro casa da frazionare. S.U.M.A., tel. 48-403.

IMPIEGO capitale sicuro, redditizio: due alloggetti nuova costruzione 1-2 camere, cucina, bagni, termosifone, affittati contratto triennale, reddito 11%, vendesi. Telefono 31-402. 61370
LIBERO subito vendiamo appartamento 5 vani, centrale, Torino, 2.500.000 oppure permuto con rivendita pane, centrale. Scriv. cassetta 11, SPI, Padova.
LOTTI terreno fabbricabile S. Rita, zona Francia, Madonna Campagna vendonsi ogni prezzo. L.U.X., Parini 18.
LUCCHINO compra vendita, case e terreni, negozi, aziende ogni genere. Corso Vinzaglio 25. Telefono 49-371.
MERCATI Nuovi vendonsi alloggi e negozi di nuova costruzione accuratissima, posizione commerciale, soleggiata, rateazione di pagamento. Telefonare 43-251.
OCCASIONE vendesi prima collina San Mauro villa signorile con rustico, terreno. Richiesta 5.500.000, Saroglia, telefono 521-236. 37197
OCCASIONE!!! Terreno cortile fiorenti Lanza, mq. 1310, adatto costruzione palazzina, villa, 3.000.000 vendo grosso, esclusi mediatori, telefono 86-033. 22223
OCCASIONISSIMA vendesi centralissimo appartamento signorile tre vani, più servizi, con, senza mobilio, intermediari. Scrivere cassetta 747, SPI, Sanremo.
PALAZZINOTTE nuove 3-6 camere vendo. Parchinetti 106, capolinea bel.
POLETTI, Giolitti 4, tetra negozio su corso Giulio Cesare, angolare, 4 vetrine, divisibile, 2 camere soprastanti, reddito bloccato lire 402.000 annuo, avendesi 9.000.000. 23305
PRIVATO rileverebbe ferramenta, affini, centrale. Dispone massimo 25.000.000. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino.
PRIVATO vende villa signorile, precollinare comodità tranviaria 12 ambienti doppi servizi giardino garage. Telef. 775-318.
PRIVATO vende terreno 1200 mq. vintato mq. 120 coperti, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7667, SPI, Torino.
REAGLIE, villetta signorile 5 camere, servizi, garage, giardino, vende: Denila, Bertola 24. 23183
RUBIANA vendesi casa libera causa divisione 450.000. Serga, Magenta 5, Torino.
SAN Michele (Rapallo) vendesi villa 2 piani eccezionalmente divisibile in alloggi, giardino frutteto 2 garages. Tel. 41-643.
SAN Paolo vendo alloggio 2 camere, cucina, terzo, bagno, piano III, libero, 2.500.000, Sacco, Cavour 7. 23409
SANREMO, Talevi, Matteotti 3, vende ribassi appartamento varie capienze prezzi.
SANREMO vendiamo ville villette 3 e 8 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 21946
SANREMO vendiamo appartamenti due a sei camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 21946
TERRENI costruibili centrali da proprietari diretti cerco. Telefonare 32-814.

VENDESI Vercellese cascina giornate 184 unico corpo cancello chiuso libera subito 44 milioni eventualmente affittasi. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.
VENDESI casetta nuovissima costruzione 3 camere, cucina, garage, cantina, 800 metri terreno cintato Castellamonte, richiesta 1.400.000. Telefonare 53-180.
VENDESI [illegible] Sanremo, [illegible], villa solidissima 17 camere, servizi, termo, telefono, garage, ampio giardino: 18.000.000 trattabili. Telefonare 380-984. 61935
VENDESI terreno zona collinare compresa Cavoretto, Moncalieri; circondato strada carrozzabile, non confinante, divisibile in lotti, passaggio acqua, luce, forza, telefono-possibilità-di-fabbricazione e progetti, mq. 4000, cedesi L. 2.500.000. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino.
VENDIAMO alloggi 4-5-6-8 vani, zona Bernini, abitazione signorili, doppi servizi. Informazioni telefonare [illegible].
VENDO direttamente alloggio signorile, centrale, 3 camere, servizi, libero abitare. Denila, Bertola 24. 23189
VENDO alloggetto una camera, cucina, servizi, piano rialzato, completamente arredato o vuoto. Telefonare 84-128.
VENDO cascine 20-200 giornate irrigue, 200-100 mila per giornata. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino. 61651
VENDO o affitto negozio, retro. Telefonare 71-106. 61764
VENDO 40 camere nuova costruzione reddito netto 12%. Telefono 654-157.
VENDO libero alloggio 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, centralissimo. Scrivere cassetta 4855, SPI, Torino.
VENDO palazzina in 3 piani con 1000 mq. terreno, corso G. Ferraris. Scrivere cassetta 4853, SPI, Torino. 61862
VENDONSI muri caffè Moncalieri 3 rivolgersi Fabbrica Artigiana Liquori, Asti.
VICINANZE Pegli vendo due alloggi nuovi, 3-4 camere, cucina, bagno, terrazzo, 3.800.000-3.400.000. Ragioniere Furbetta, piazza Lagrange. 23147
VILLE, villette da 3.500.000 a 8.000.000 vendiamo, rari affari. Anglesio, Nizza 9, telefono 682-835. 23145
VILLETTA comoda, 4 camere, servizi, giardino, 2.500.000 vende: Rag. Turinglio, Desambrois 4. 61151
3.300.000 libero vendo casetta con laboratorio mq. 75-100, altra con locali negozio. Telef. 83-506. 61723

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ADATTO ufficio assicurazioni enne centralissimo terreno massimo primo piano possibilmente due entrate telefonare 50631 oppure scrivere cassetta 3186, SPI Torino.
AFFITTANSI muro Umberto piano-terreno, rialzato, 7 locali uso ufficio oppure parte abitazione; due ingressi, termo centrale, liberi subito. Tel. 45-391.
AFFITTASI magazzino o per officina situazione volendo garage. Telefono 293-399

AFFITTANSI ampi locali, mq. 240, piano nobile, casa signorile, immediate vicinanze piazza Solferino, termosifone centrale, ascensore, liberi, uso ufficio, sede società, ecc. Telefonare 42-327.
AFFITTASI negozio con retro, nuova costruzione, zona Vanchiglia. Uvar, Palestro 16. 23217
AFFITTASI grande [illegible] seminterrato via [illegible] ang. via Boucheron mq. 550. Impresa Vaglio, Cavour 47, telefono 86-321. 23225
AFFITTASI libero subito vasto locale uso laboratorio industria coperti 150 mq. cortile 350 forza 500. Tel. 10-18 [illegible] 521-110.
AFFITTASI locale uso ufficio negozio magazzino zona S. Rita. Telef. 381-727.
AFFITTASI Santa Rita due locali: uso laboratorio, altro attrezzato verniciatura spruzzo. Telefonare 383-187. 31123
AFFITTASI locale luminoso, moderno, mq. 180. Telefono 772-900. 23119
AFFITTASI locale cortile mq. 60, forza 500-200, adatto officina industria alimentare. Montanara 16. 75372
CEDO locale uso ufficio magazzino Porta Nuova telefono luce forza rilevando scaffali scrivania telefonare 84-278.
CENTRALISSIMA sartoria causa rilevati 1-2 stanze a sarte, per laboratorio, salotto prova. Telefonare 553-734.
CENTRALISSIMI tre ampi, luminosi locali semiinterrati, stecni, pavimentati, luce, acqua, gabinetto, ingresso indipendente. Unione Artigiana, Mercantini 6.
CENTRALISSIMO locale adatto negozio, magazzino, ecc. trasferendosi urge cedere. Cravenaola, Cernaia 27. 23218
CERCO affittare negozio alloggio vuoto adatto panetteria, presentarsi Belmonte 2, panetteria. 30960
CERCO in affitto negozio vuoto adatto merceria. Scriv. cassetta 1069 SPI Torino
GRATTACIELO ammezzati piazza Solferino affittansi tre camere uso ufficio. Telefonare 521-350.
INGEGNERE cerca tre belle camere centrali, semicentrali, uso ufficio. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino. 67146
LOCALE 40 mq., uso laboratorio, affittasi Montanaro 16, telefono 21.103.
LOCALE mq. 16-20 seminterrato [illegible] da affittà [illegible] cercasi. Telefonare 25-375, 12.30-13,30.
LOCALI vuoti uso negozio laboratorio affittansi Barriera Nizza. Telef. 642-330.
NEGOZIO centralissimo mq. 130 con magazzino, seminterrato, mq. 95, possibilità raddoppiare superfici, affittasi direttamente oppure vendesi. Telef. 580-918.
NEGOZIO vuoto con retro [illegible] al. Gianotti, Lamia 2.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi ovunque. Indirizziamo senza anticipo provvigione. Serga, Magenta 5. 22926
ADULTE madre figlia cercano alloggetto vuoto zona centrale oppure Nizza. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino.
AFFIDANDOLE affittanza alloggi, Serga, telefono 50-118, rinunzia mediazione megliendo inquilini [illegible] referenze.
AFFITTANSI immensi locali [illegible] zona monumento Vittorio adatti rappresentanze, club, banca, alloggi, uffici, magazzini. Telefonare 521-086.
AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere servizi. Telefonare 46-411.
AFFITTANSI 2 camere ammobiliate Lingotto, Francia, Vanchiglia. Graziano, Maserna 31. 31124
AFFITTASI subito alloggio signorile 8 camere più cucina doppi servizi vicino Bernini. Telefonare 72-153.
AFFITTASI alloggetto ammobiliato, indipendente, centrale, termo, servizi. Riva, Garibaldi 40. 61865
AFFITTASI subito alloggio in villa, tutte comodità moderne. Via Sabaudia 5.
AFFITTASI centrali 2 camere, cucina, piano II. Nizza 23, custode. 61916
AFFITTASI alloggio signorile centrale otto, eventualmente undici camere, tripli servizi. Telefonare 88-421 ore pasti.
AFFITTIAMO 3 camere, servizi, via Po; altro 3 camere, servizi Santa Rita 80.000 un anno anticipato; altro precollinare, 4 camere, servizi, 30.000. Telef. 56-438.
ALLOGGETTO cerco qualunque zona offrendo massimo. Referenze, serietà. Telefonare 36-810. 22808
APPARTAMENTI affittiamo ogni zona. Anglesio, Nizza 9, telefono 682-835.
APPARTAMENTO due vani, entrata, servizi, modernissimo, affittasi zona centralissima, con rilievo mobili. Scrivere cassetta 5299, SPI, Torino. 61898
CAMBIO camera cucina spaziosissime con portineria. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino. 75318
CAMERE tre vani, zona Aeronautica con eguale zona Nizza. Informazioni: via Brusi 1, Alberto. 61193
CEDESI grandioso alloggio presei Pietro Micca, libero subito. Telefonare 41-410.
CEDO espatriando alloggio arredato tutte comodità Gran Madre. Telef. 84-143.
CERCASI camera cucina vuote piccolo alloggetto anche periferico. Tel. 86-646.
CERCASI per persona sola alloggetto ammobiliato. Dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. 61429
CERCO camera cucina, mansarda, ammobiliata anticipato. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. 30607
CERCO 1-2 camere cucina Torino o vicinanze senza anticipo. Telefonare 75-850, ore 14-16. 61195
CERCO 1-2 camere [illegible] aggiornato in qualunque zona per marzo-aprile. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino.
CONIUGI distinti cercano affitto alloggio ammobiliato, tre camere, cucina, accessori, termo bagno zona silenziosa. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.
CROCETTA affittasi subito alloggio signorile, tre camere, servizi. Tel. 681-268
ESENTE buonentrata affittiamo alloggi 2-3 vani, S.U.M.A., corso Vittorio 57.
PORTA Nuova locale 4 vani, 115 mq., primo piano, affittasi. Denila, Bertola 24.
PRIVATO cede centralissimo alloggio ammobiliato, due ingressi, comodità moderne, permesso subaffitto. Telef. 776-335.
PRIVATO affitta abitabile subito tre camere servizi nuova costruzione. Telefonare 71-701. 31137
PRONTI maggio bellissimi alloggi 2 camere, servizi, zona Francia e affittansi Telefonare 46-223. 23162
SANREMO affittasi alloggetto nuovo, signorile, soleggiato, terrazzi, giardino. Non centrale. Referenze. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. 61241
URGENI affittare alloggio 2-3 camere, arredato. Tel. 5-nare 86-752. 61910
URGONO camera, o camere cucina, bilo aggiornato. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. 67177

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

SANTA Margherita, Raimondo 12. Finale, affitta, vende bellissimi, nuovi appartamenti, doppi servizi, terrazzi.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO, pensione al mare, termosifone, comfort, ottimo trattamento. Ambiente signorile. 73062
BORGIO Verezzi, Albergo Villa Rose, stazione climatica, prezzi miti, cucina ottima. 23196
LAIGUEGLIA, Albergo Stellina, bella posizione, riscaldato, buon trattamento 1000 tutto compreso; bambini 600 anche soli.
MARISTELLA, Pieve Ligure, quieto, incantevole soggiorno, Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 373-073.
SANREMO affittasi bellissima camera due letti centralissima con senza pensione. Telefonare 67-151. 61849
SCIATORI, A Cesana vi attende la Casa Alpina Giovanile. Informazioni, prenotazioni, Agenzia Perlo, Torino.
VARAZZE: Eden Parc Hotel sul mare, soleggiato. Riscaldamento centrale, 1200 tutto compreso. 19034
VARAZZE forte Pensione Serena confortevole, [illegible] modici. Telefonare Torino 69-835. 67183
VARAZZE, vacanze, pensione « Villa grande », soleggiata, riscaldata, confortevole, giardino, garage, 1500 tutto compreso. 23030
VERAZZE soleggiatissima Pensione Adriana, sulla spiaggia. Deliziose soggiorno, ottima cucina. Riscaldamento centrale. 22672

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

ISTITUTO Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6, telefono 44-536, al 1° ed al 16 di ogni mese iniziansi Corsi diurni serali dattilografia, contabilità, lingue, stenografia. Corsi autorizzati dal Ministero per Avviamento Commerciale.

10 LEZ. TRAD. PERSF. L. 60 p.p.

ALTO ex-funzionario finanze specializzato tre assume assistenza finanziaria [illegible]. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino. 30654
DATTILOGRAFA, molti pratica, copia suo domicilio dispensa, tesi laurea. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico eseguirebbe lavori proprio domicilio. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. 41221
GEOMETRA offre assistenza tecnica-contabile presso piccola azienda. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino.
INSEGNANTE impartisce lezioni elementari medie inferiori. Miti pretese. Telefonare 56-755. 86312
LEZIONI francese ragioneria matematica medie. Scriv. cassetta 142 B, Sipra, Torino
RAGIONIERE serio attivo accetta lavori contabilità bilanci serali. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. 30830
SIGNORINA lungo soggiorno Inghilterra occuperebbesi traduzioni, lezioni, conversazione. Telefonare 30-916.
UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano, latino, matematica scuole medie; scienze, matematica licei. Miti pretese. Telefonare 43-793.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI pied-à-terre lussuoso centralissimo matrimoniale salotto bagno non affittacamere. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino. 31006
AFFITTASI distinto stabile ammobiliata tutte comodità non affittacamere. Francia-Racconigi, Telef. 776-474.
AFFITTASI camera persona sola, termo, telefono, casa signorile. Telef. 50-672.
AFFITTASI elegante pied-à-terre. Telefonare 553-835. 61980
AFFITTASI spaziosissima ammobiliata tre amici, escluso donne. Telef. 84-063.
AFFITTASI signorile ammobiliata, comodità, unico inquilino, uso salotto, paraggi Statuto. Telefono 776-240.
AFFITTASI ammobiliata unico inquilino. Barbano, via Lamarmora 5, Torino.
AFFITTASI bella ammobiliata acqua corrente bagno termo fratelli o pied-à-terre riguardosissimo. Telefonare 530-661.
AFFITTASI bella camera matrimoniale. Telefonare 75-190. 61150
AFFITTASI camera ammobiliata, ogni comfort, uso cucina, preferibilmente signora. Scrivere cassetta 7059, SPI, Torino.
AFFITTASI mobiliata serio stabile funzionario unico rapito, Porta Nuova, termo, bagno. Telefono 64-360.
BELLISSIMA 1-2 persone con pensione centrale signorile. Telefonare 87-129.
CENTRALE affittasi a seriassimi bella tranquilla due letti, bagno, non affittacamere. Telefonare 523-178.
CERCASI camera uso cucina, mobiliata o vuota, massimo 10.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino.
CERCO ammobiliata, uso cucina, indipendente per impiegata. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. 61210
LIBERA subito affittasi bella ammobiliata, volendo uso cucina, referenze, non affittacamere, sola. Barbieri, Brindisi 16.
MOBILIATA due letti anche due amici affittarsi, serietà. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. 30872
PIED-à-terre signorile centrale uso esclusivo molto riguardoso cercasi. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino.
PORTA Nuova elegante camera pied-à-terre, termo, piano rialzato. Tel. 682-487.
SIGNORINA cerca camera ammobiliata paraggi corso Francia con uso cucina. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino.
STUDENTE cerca mobiliata preferibilmente indipendente vicinanze Università. Scrivere dettagliando cassetta 7044, SPI, Torino. 75810

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

ABILI tornitori diverrete rapidamente frequentando corsi autorizzati. Istituto, San Secondo 51. 87202
AFFIDIAMO lavoro domicilio, ottimo guadagno, ovunque. Scrivete: Ditta Mad, Riccione. 22704
AGGIUSTATORI stampisti 1° categoria cercansi subito da primario stabilimento Parigi, età non superiore 40 anni, condizioni primo ordine, facilitazioni trasferimento; richiedonsi referenze incontestabili. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino.
AGRICOLTORE solo cerca brava persona di servizio. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 51791
APPRENDISTI [illegible] qualificatevi modellatori corsi accelerati diurni serali. San Secondo 51. 87201
ASSISTENTI lavori stradali ed edili in genere, conoscenza inglese. Capo officina, capo falegnameria, cercansi da importante impresa costruzioni per centro Africa. Curriculum e proposte scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. 61661
ASSISTENTE edile esperitissimo, referenze, cercasi. Telefonare 521-696.
ASSUMONSI aggiustatore compressori aria, altro centale lamiera. Telef. 82-174.
AVRETE facile occupazione [illegible] Scuola saldatura elettrica ossigeno alluminio. Corsi autorizzati, certificati ministeriali. E.S.R.O., via Rondissone 8.
BAMBINAIA praticissima, 40enne, cercasi, buon stipendio, Asberio, XX Settembre 51. 61307
BUON guadagno ovunque sistemazione propria dedicata bustine bevande. Scrivere « Protein », Lonate Pozzolo (Varese).
CERCANSI modellatori legno e metallo, 1a categoria, tracciatore per modelli e conchiglie. Paghe massime. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 61914
CERCASI provetta stenodattilografa praticissima laureata buona conoscenza francese inglese per segreteria direzione generale importante Azienda disposta trasferirsi Mezzogiorno. Scrivere dettagliando curriculum vitae e referenze indirizzando casella M 5877, SPI, Napoli.
CERCASI abilissimo geometra per ufficio tecnico, e dattilografa per amministrazione case. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino.
CERCASI abilissima sarta per prova. Debernardi, via Carlo Capelli 22, Torino.
CERCASI ambosessi allievi cantanti microfono. Prova voce gratuita. A.R.C., Po 37. 31075
CERCASI personale ufficio. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 31034
CERCASI persona servizio 25-40 anni, famiglia signorile. Presentarsi S.U.M.A., corso Vittorio 57. 23100
CERCASI commessa salumeria mezza giornata. Telefonare 520-158.
CERCASI giovane fattorino pratico bicicletta per commissioni. Referenze. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino.
CERCO aiuto elettricista pratico zona. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino.
CERCO sarta disposta lavoro mattino presso famiglia. Telefonare 683-065.
COMPETENTISSIMO motorista cerca importante officina riparazioni vetture Lancia per eseguire, sovraintendere revisioni motori, riparazioni vetture. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. 61230
COPPIA domestici possibilmente anziana cuoca guardarobiera cerca casa signorile esigonsi referenze controllabili. Bosello, corso Galileo Ferraris 22.
CUOCA abilissima, cercasi, buon stipendio, Asberio, XX Settembre 51.
IMPORTANTE società industriale proprietaria grandi stabilimenti in città dell'Italia centrale e meridionale assumerebbe quali dipendenti medici cui affidare direzione di ambulatorio di fabbrica, con orario di lavoro completo e rinuncia alla libera professione. Requisiti richiesti: età massima anni 35, anni di laurea minimo quattro, buon addestramento in medicina interna, provenienza da istituto Universitario o grande Ospedale, conoscenza della lingua inglese. Richiedesi completo curriculum vitae e referenze sociali e professionali autorevoli. Indirizzare le domande entro e non oltre il 31 gennaio 1952 a cassetta 34 E, SPI, via Parlamento 9, Roma.

IMPIEGO offro a pensionato portante cauzione per potenziamento azienda. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino. 31040
IMPORTANTE istituto assicurativo cerca esperto ramo responsabilità civile, ottima retribuzione. Scrivere citando referenze, posti occupati, età: cassetta 3250, SPI, Torino. 61427
IMPRESA assumerebbe capo cantiere esperitissimo per importante lavoro stradale galleria Liguria. Indispensabile precisare età, lavori eseguiti, referenze. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino.
INGEGNERE o geometra perfetta conoscenza inglese, praticissimo progettazione rilevamento topografico ed esecuzione lavori stradali cercasi da importante impresa costruzioni per centro Africa. Curriculum e proposte: scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. 61666
INGEGNERI e periti elettrotecnici, guardia fili, tiralinee, elettricisti, perfetta conoscenza inglese, cercansi per centro Africa. Curriculum e proposte scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. 61663
INVALIDI uso impiegato altro fattorino importante società assume subito precisare età, grado invalidità, pensione, massime referenze curriculum vitae. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino.
LATTONIERE idraulico specializzato cercasi. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino.
LAVANDAIA perfetta, specializzata impermeabili, assume primaria tintoria. Esigonsi lunga pratica, referenze. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino.
PORTINAIA cercasi quattro ore mattino termosifone. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino.
PRIMARIA ditta cerca personale per produzione. Ottima retribuzione. Casa del Lampadario. Piazza Madonna degli Angeli 2. 23050
RAPPRESENTANTE cerca segretaria 25enne, fine, indipendente. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino. 61300
RIMAGLIATRICE calze cercasi per negozio con messa macchina. Montanaro 16.
SALUMERIA cerca apprendista e commessa già apprendista, età e referenze dettagliate. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino.
SARTORIA militare riprendendo attività cerca introdotto ambiente militare. Telefonare 48-770. 23050
SIGNORINE scrivere dipingere cartelli reclame assumiamo. Telefonare 521-584.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio disposta viaggiare cerca piccola industria. Indicare età, referenze e eventuale recapito telefonico. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino.
STUDIO tecnico specializzato nelle agevolazioni industriali Torino provincia, cerca collaboratore professionista; indicate referenze, possibilità finanziarie eventuali. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

AUTISTA 35enne ineri gradi lusso pratico offresi ovunque. Scrivere Lorenzo Mattia, Sommariva Perno (Cuneo).
BAMBINAIA neonati offresi con referenze. Telefonare 776-779.
CASSIERE cinquantenne, attivo, pratica amministrativa, massime referenze, cerca occupazione adatta. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. 61468
COMMESSA panetteria, pasticceria, bella presenza, referenze controllabili. Telefonare 80-139, lunedì. 23210
CONTABILE veloce computometrista pratica contabilità mercantile cerca migliorare. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino.
DIRIGENTE commerciale ramo meccanico navale migliorerebbe. Perfetta conoscenza inglese tedesco discreta spagnolo francese. Esperto acquisti vendite trasporti esportazioni importazioni. Buona organizzatore vaste relazioni ottime referenze. Scrivere SPI, cassetta 40 G, Genova.
FIDATISSIMA offresi ore oppure giornata anche ristorante. Referenze. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 61752
INGEGNERE, decennale esperienza capo approvvigionamenti, esattoriale, conoscenza inglese, francese, disposto viaggiare, impiegherebbesi presso importante ditta. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 61257
LAUREATO, dirigente amministrativo azienda, competentissimo ramo sindacale, ottime referenze, desidera migliorare posizione. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino.
LAUREATO commercio, energico, attivissimo, lunga pratica lavorazioni industria quale capo effettivo, elementi costi e programmazioni, scopo migliorare cerca impiego adeguato o mansioni direttive. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino.
MARESCIALLO carabinieri congedo accetterebbe qualsiasi incarico purché decoroso. Scrivere via Masera 26.
PROVETTO istruttore carrozzeria impiegherebbesi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino.
RAGIONIERE primo impiego offresi mese giornata. Scrivere cassetta 142 B, Sipra, Torino.
SIGNORINA media età, sola, pratica negozio, occuperebbesi subito commessa panetteria, drogheria, latteria, altri generi. Referenze. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. 61720
SIGNORINA sola, seria, colta, lunga pratica ufficio, amante casa, bambini, cinemerebbesi giornata presso buona famiglia. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino.
TECNICO attento serio, esperto organizzatore lavorazioni meccaniche in genere, tempi. Lavorazioni ventennale esperienza ramo e decennale con mansioni capo-ufficio. Referenze primordine, cerca sistemazione adeguata, anche capo officina. Scriv. cassetta 4050, SPI, Torino
TRENTAQUATTRENNE distinto, referenze, autista piazza, 3° Diesel, passaporto europeo, offresi ovunque, privato, ditte. Telefonare 776-810.
TRENTAQUATTRENNE offresi ore, giornata. Cerva, Cappelli 22. 61888
VEDOVA distinta offresi giornata, guardarobiera, famiglia, persona sola. Telefonare 776-810. 61830
VENTITREENNE bella presenza, spigliata, volonterosa, offresi commessa eventualmente propagandista o qualsiasi altro lavoro. Scriv. cassetta 5003, SPI, Torino.
VOLONTEROSO 19enne, diploma motorista, elettrauto, patente 3 benzina, offresi ditta o distinta famiglia. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 61788

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ACCESSORI auto. Primaria Casa [illegible] ricerca accessori per auto, [illegible] importanti prodotti esteri, cerca viaggiatore primi nel ramo auto provvigione. Occorre pratica articolo, conoscenza clientela, primarie referenze. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino. 73385
A rappresentante disponga macchina introdotto generi alimentari Piemonte e accedesi genere affine già introdotto. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.
ARTIGIANO offre buona rappresentanza per Torino persona cauzionando garanzia buon interesse. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. 30780
CERCANSI abilissimi produttori vini, marsala e alcool, primaria Casa gruppo Clarano, inutile presentarsi se non referenziati. Telefono 683-220. 61930
CERCASI subagente introdotto concerie, zona Piemonte, per importanti articoli. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino.
CERCASI tecnico commerciale capace venditore, visita clienti, fornitore impianti industriali, possibilmente disponga automezzo. Indicare referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 31062
CERCASI rappresentanze per Svizzera, seria Casa produttrice, ottime rise. Padini, via Servi 32, Firenze. 22251
CERCO rappresentanza articoli largo consumo, ufficio, macchina propria. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. 61680
CONCEDIAMO rappresentanza esclusiva Torino e provincia macchine elettromagnetiche costruzione industria torinese a ditta o persona provata capacità veramente introdotta industria ed artigianato. Scrivere cassetta 315 D, SPI, Milano.
GROSSISTI, rappresentanti, piazzisti articoli pellinatrici cercansi. Scrivere cassetta 1025, SPI, Torino. 30876

(Continua a pagina 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

Continua da pagina 7

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

DIRIGENTE industriale disponendo auto telefono accetterebbe rappresentanze provincia Torino. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. 85526
DITTA importatrice [illegible] nere, lucido e materiali [illegible] cerca piazzisti vendita importanti centri industriali. Scrivere cassetta 7670, SPI, Torino. 75377
ESCLUSIVISTA cercasi per specialità medicinale, assoluta novità, grandissima vendita. Inutile offrirsi se non introdotti presso farmacie. Pronto, Misericordia 1.
ESPERTO rappresenterebbe importante fabbrica prodotti industriali trattare solo grossisti Piemonte. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino. 91418
IMPORTANTE raffineria cerca rappresentanti lubrificanti per provincie Torino, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere dettagliando referenze cassetta 2230, SPI, Torino. 30610
IMPORTANTE industria chimica cerca ingegnere quale agente vendita Piemonte prodotti depurazione acque e disincrostazione caldaie. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. 91415
IMPORTANTE manifattura biancheria maschile cerca abilissimo rappresentante conoscitore articolo e introdotto per Veneto, Alto Adige, Lazio. Inutile proposte se non corredate da ottime referenze. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.
IMPORTANTISSIMA azienda cerca piazzisti per apparecchi fotocopie, microfilm. Scrivere indicando titoli studio, referenze cassetta 4033, SPI, Torino. 61787
INDUSTRIALE [illegible], clientela piazzati introdotti [illegible] rie bar drogherie alimentari, autonomo assumerebbe rappresentanza Torino, provincia da importante Casa prodotti alimentari, dolciari, liquori, affini, materie prime. Garanzie immobiliari e bancarie, serietà. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. 61246
PRIMARIA fabbrica frigoriferi Torino, cerca rappresentanti bene introdotti presso clientela alimentazione, per zone: Aosta, Cuneo, Novara, Liguria. Esige referenze prim'ordine e massima serietà e moralità. Scrivere documentando cassetta 1035, SPI, Torino. 30910
PRIMARIA industria chimica cerca agenti già introdotti drogherie per vendita prodotti chimici detersivi provincie Torino, Cuneo, Alessandria. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. 91415
PRIMARIA ditta autoricambi cerca rappresentante, introdotto presso autofficine ricambisti Piemonte, preferibilmente già rappresentante lubrificanti; dettagliare. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino.
PRODUTTORI introdottissimi drogheria cercansi urgenza, ottime condizioni. Telefonare 893-94... 61840
TOSCANA agente pluriennale introduzione vasta clientela cartaria meccanica automoto assumerebbe serie rappresentanze prodotti industriali materiali ricambio. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

AFFETTUOSA illibatissima giovanile, sana distinta, doti fisiche morali insegnante capitale sposerebbe distinto elevati sentimenti, buona posizione 52-55enne. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino.
AFFETTUOSA vedova giovanile sentimenti elevati proprietaria case terreni relazionerebbe scopo matrimonio 55-60enne solo laureato preferibilmente ingegnere distinto ricco industriale posizione sicura. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino.
AGIATO giovanile 62enne sposerebbe distinta semplice affettuosa. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. 87153
ALTA slanciata distinta ventinovenne pria conoscenze sposerebbe industriale professionista veramente raffinato. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino.
CINQUANTENNE bella presenza residente in Parigi relazionerebbe scopo matrimonio trentacinque quarantenne anche vedova. Scrivere corso Giulio Cesare 14, Casa Vinicola Italica Telefono 21-016.
CINQUANTENNE, serio sposerebbe, signorina, vedova avviato esercizio. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino.
DIPLOMATO 27enne, distinto, posizione, sposerebbe fine, signorile, possibilità alloggio Torino. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. 61503
DISTINTA signora presenza sola affettuosa alloggio arredato relazionerebbe, distinto serio buona posizione, età 53-62enne scopo matrimonio, reciproca assistenza. Scrivere cassetta 4019, SPI Torino
DISTINTA signorina ottimi requisiti, fisici morali, finanziari, parenti desidererebbero accasare con [illegible] sentimenti elevati adeguati requisiti. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. 61518
DISTINTA signorina, temperamento artistico ottimi requisiti morali, fisici, finanziari, sposerebbe professionista, industriale, gentiluomo 40-45enne, trattano parenti. Scrivere cassetta 9157, SPI, Torino.
DISTINTA signorina laureata, presenza, ottima posizione sociale-finanziaria, proprietà immobiliari, oltre centomila mensili, conoscerebbe, scopo matrimonio, laureato quarantotto-cinquantottenne, alto, distinto, preferibilmente ingegnere, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. 87122
DISTINTISSIMA vedova 51enne benestante sposerebbe serio affettuoso. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino
GIOVANE 25enne invalido arti inferiori sposerebbe signorina 20-25enne seria benestante. Scrivere cassetta 1054 SPI Torino
GRAZIOSA, affettuosa, diplomata, agiata, sposerebbe professore, industriale, ufficiale, statale, settentrionale 42-50enne. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino.
IMPIEGATO dirigente 46enne distintissimo sposerebbe seria virtuosa. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino.
LAUREATO torinese ventiseienne distinto sano serio statale sposerebbe seria affettuosa moralissima sana bella anche provinciale possibilmente ricca. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino.
MEDICO, posizione professionale ottima, presenza, sposerebbe 20-32enne, piacente, moralità adeguate condizioni finanziarie, serietà, inanonimi, dettagliare. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino.
PARASTATALE ventinovenne, casa in costruzione, sposerebbe signorina o vedova anche provinciale. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.
PIACENTE diplomata quarantenne, reddito professionale, alloggio, ereditiera, sposerebbe massimo cinquantenne: coltura posizione. Scrivere cassetta 8282, SPI Torino. 61684
PROVINCIALE, 32enne affettuosa, amante casa, risparmi, sposerebbe 40-50enne serio, impiego sicuro. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. 61566
QUARANTOTTENNE solo posizione sicura desidererei compagnia relazionerebbe scopo matrimonio seria affettuosa vedova signorina sola. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. 57093
RAGIONIERA ventinovenne bella presenza ottimo impiego sposerebbe massimo quarantaduenne alto buona posizione. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino.
SCAPOLO solo trentaduenne ex-impiegato attualmente meccanico bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova venti-trentacinquenne con alloggio od impiego. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. 61745
SIGNORA distintissima presenza istruita agiata risposerebbe 60-50enne alto pari condizioni. Inanonimi. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino. 61776
SIGNORA cinquantottenne relazionerebbe scopo matrimonio con persona seria. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino
SIGNORINA ventiduenne, bella presenza, seria buona coltura sposerebbe industriale. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino.
SIGNORINA 29enne fine distinta sentimenti religiosi media statura conoscerebbe scopo matrimonio massimo 40enne dano serio settentrionale pari condizioni morali preferibilmente diplomato posizione sicura massima riservatezza. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.
SIGNORINA medico chirurgo studio avviato casa propria conoscerebbe scopo matrimonio collega entro 35-40enne. Scrivere cassetta 4065 SPI, Torino.
SOLO pensionato cinquantottenne, conoscerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino.
TECNICO ventiseienne sposerebbe carina affettuosa. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino. 30965
TORINESE presenza giovane professionista sposerebbe signorina signora benestante disposta finanziare attività. Scrivere cassetta 1059, SPI, Torino.
TRENTOTTENNE giovanile bella presenza alta seria buon impiego sposerebbe alto distinto serio elevati sentimenti buon impiego statale parastatale. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino.
VEDOVA cinquantenne distinta piacente casa arredata, piccolo reddito, conoscerebbe distinto signore scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino.
VEDOVA 54enne, presenza, sana, sola, pratica commercio, risparmi, risposerebbe commerciante, benestante o posizione sicura. Scriv. cassetta 4012, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE, bella presenza, distinta famiglia agiata, figlia ufficiale, residente provincia, sposerebbe colto, distinto, buona posizione social-finanziaria, religioso. Inanonimi. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE presenza sposerebbe giovane alto ottima posizione. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino.
VEDOVA [illegible] affitto, casa arredata, vigneto, benestante, risposerebbe pensionato statale o statale, massimo 65enne. Scrivere: Pubblimen Cassetta 121, Torino.
VENTIDUENNE sportiva, buona posizione, conoscerebbe signorina 17-22enne, scopo matrimonio. Pregasi dettagliare. Scrivere cassetta 5299, SPI, Torino.
VENTISEIENNE graziosa colta onesta nullatenente sposerebbe subito alto, distinto, ricco 40-50enne anche straniero. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Tessera 10972, Fermo Posta, Cuneo.
45enne artigiano posizione, sposerebbe signorina o vedova seria, affettuosa 35-45enne. Scrivere cassetta 8217 SPI Torino
VENTISETTENNE cerca signorina sola scopo matrimonio disponibilità finanziarie per commercio all'estero. Scriv. cassetta 1044, SPI, Torino.
25enne sana, bellissima presenza, ereditiera industria commercio avviati relazionerebbe scopo matrimonio con giovane presenza disposto trasferirsi capace assumere direzione. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 31072
26enne simpatico buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio maestrina signorina illibata ambire vero affetto. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino.
30enne diplomato 1,75 ricco apporterebbe 2.000.000 sposando signorina buona proprietaria azienda negozio. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino.
46enne, giovanile, sola, buon impiego risposerebbesi condizioni adeguate, distinto. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino.
52enne sano bella presenza, indipendente, sposerebbe signorina, vedova, divorziata sola, anche ticinese, finanziariamente indipendente, oppure insegnante, sarta convinta, possa trasferirsi città provincia. Inanonimi, specificare. Achille Caretti, Casella Postale 16, Pallanza.
56enne benestante, relazionerebbe con bella sola scopo matrimonio. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino. 30800

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

BRONCHITE, asma, pertosse... richiedere Note illustrative « Cure Vegetali Abello », Verdi 25, Torino, inviando postali. 19860

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

[illegible] ricco assortimento brillanti, oreficerie, argenteria orologerie. Prezzi fabbrica. Cavour 6. 22607
ABBIATE presenta: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio [illegible]. Pellicciai, telefono 47-372, Dario Alberto 49-51.
ARMONIUM [illegible] 15 registri, perfetto, vendo. Tel. 76-820.
A sposi vendo camera letto matrimoniale stile Luigi XVI lussuosa, salottone e lampadari. Telefonare 50-038.
ASSORTIMENTO poltroncelletto, sofaletto, mobilletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 82-626.
ASSORTIMENTO paletò, spolverini, abiti a giacca, vestaglie, camicette [illegible]. [illegible] Jacood dotalle, via Consolata 10. 15146
[illegible] scaldabagni accessori, sconti installatori impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-038. 15504
BRILLANTE 8 grani, fisarmonica 80 bassi, occasionissima vendo. Telef. 76-820.
DUBIED [illegible]. Affare nel Solo unico negozio vendita Torino, provincia: via Bogino 5, telef. 532-524, potrete acquistare Dubied originali nuove, accessori 9221
ERMELLINO mantella gran magnifica, bellissima, come nuova, vendesi occasione. Peter, Assarotti 17. 61031
HEIDOSCOP 14.107 acquisterei. Amapane, 1 Maggio 30, Rivoli. 75331
INCARADIO, fonografo, 10 valvole, come nuova privato vende. Telefonare [illegible] 20-802. 87159
MACCHINA [illegible] ntabile Remington [illegible] automatica vendo prezzo conveniente. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. 23148
MAGLIERISTE gradite le macchine Union, le migliori e più perfezionate macchine tedesche. Consultate i nostri prezzi. Facilitazioni fino a 18 mesi. Rimagliatrici, cucitrici, bobinatoi, accessori Piazza Vittorio Veneto 23.
MANCATO matrimonio vendo camera letto 5 ante sala pranzo Chippendal antiche. Adamello 6, telefono 771-467.
MANCATO [illegible] vendo occasione corredo biancheria fine lenzuola lino, servizio tovaglie fiandra, macchina scrivere Olivetti m. 40 seminuova. Bertasso, Principi Acaja 57. 61265
MANTELLO lontra naturale moderno come nuovo vende occasione privato. Telefonare 75-200.
OCCASIONE privato vende fotografico Contax nuova. Rivolgersi Abate, corso Quintino Sella 11. 61971
OCCASIONE vendonsi due paletots uomo, salottino Luigi XVI. Telefonare 87-001.
OCCASIONE: vendonsi pelle nuovi stivali ufficiale, scarponi 40 e scarpe donna 38. Telefonare 87-043.
OCCASIONE acquisto: frigo, pentola argento, pianoforte, brillanti; vendo: frak, smoking, gabbiai ghiaccio. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino. 91417
OCCASIONISSIMA macchina maglieria 8X50 seminuova 110.000. Telef. 776-010.
OREFICERIE orologi sono prezzi regali natalizi. Prezzi convenienti: Castelli, Galleria, Umberto I. 23226
PER sgombro locale vendo camera letto rustica, mobili bar, cucina [illegible] smaltata, lavello m. 2 × 0,90, attaccapanni ingresso. Telefonare 82-048.
PIANOFORTE tedesco vendesi. Sibilla, via Loyal 99. 86634
PIANOFORTE granconcerto come nuovo vendo causa partenza. Custode Mazzini 56
PIANOFORTI da studio garantiti al cartello vendo, occasioni. Telefonare 76-820.
PRESEPIO adatto istituti, scuole, famiglie, vendo. Stampatori 15. 31079
PRIVATO vende: pelliccia zampe persiano, giacca lapin, stola volpe azzurra. Telefonare 750-756. 61262
PROIETTORE cinematografico Bipasso 9,5-16 privato vende. Telefonare [illegible]



ACQUISTANDO mobili d'ogni stile, tinelli, sale, camere letto, poltrone, salotto, approfittate della svendita prezzo realizzo sino al 31 dicembre. Facilitazioni. Visitateci senza impegno. Martini, Saluzzo 51.
ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 46, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-992.
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, vari. Imballaggi damigiane. Telefonare 23-622.
ACQUISTANSI bottiglie, damigiane, libri, ferro. Telefonare 692-917.
ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 20064
ACQUISTO registratore cassa qualsiasi marca purchè ottimo stato. Dettagliare pagamento contanti. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. 22440
AFFARONE vendesi macchine maglieria affitto laboratorio. Ferrero, Borgaro 61, tessuti 61809
AFFITTO coperte lana biancheria cambio con pelliccia persiano. Telef. 60-892.
AI migliori prezzi, ratealmente, mobili di fiducia. Mobilificio S. Paolo, Monginevro 2.
ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio S. Domenico: i migliori mobili a privati vendonsi dipinti ambientazione moderna. Telefonare 771-182.
BILIARDI [illegible] propria. Occasioni, accessori. Cassotti, Di Nanni 11, telefono 32-981.
BUONA occasione vendesi da privato grande scrittoio uomo, cucina Triplex, lettino bimbo vitone, passeggino. Telefonare 44-083, ore 13-15.
CARTOCHIROMANTE prof. Egoe astrologia occultismo scientifico. Maria Vittoria 40. Pomeriggio. 61297
CERCO carrozzina bambino seminuova. Telefonare 683-548 81101
CINESONORO passo ridotto [illegible] per letto acquisterebbesi. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino. 75484
CORSI di maglieria legalmente riconosciuti. Certificato ministeriale e utilizzazione macchinista, confezionista. Premiata scuola Virginia Torchio, [illegible] rio 4, telefono 51-684. 70237
CUCINA gas Triplex quattro [illegible] forno vendo. Barbania 1. Telef. 41-592
DICIOTTO rate pagherete radio C.G.E., Marelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Kiewann. Garanzia 10 anni. Lotti, Mazzini 41. 11570
DISCHI antichissimi opere e sinfonie vecchie vendonsi a migliori offerenti. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino.
DOBERMANN pura razza, iscritto mesi sei, vendesi. Strada Cavoretto - Moncalieri 97. 61679
LETTO moderno nuovo una piazza, [illegible], lettino ferro smontabile, occasione vendo. Telefonare 74-182.
MACCHINA maglieria Dubied 12X70 perfetta L. 300.000. Scrivere cassetta 9014, SPI, Torino. 23345
MACCHINA maglieria tedesca 8 × 60 con tramatore occasionissima 250.000 Garage, via Robbiano 1. 61736
MACCHINA cinematografica Agfa Movieclair 16 mm. occasione vendesi. Telefonare 56-327 61673
MACCHINA maglieria 8/60 seminuova vende privato. Telefonare 44-570.
MACCHINE maglieria originali tedesche finezza dalla 5 alla 14. Lunghe rateazioni, insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 23345
MACCHINE maglieria « [illegible] ». Ultimo sistema semi-Jacquard. La macchina che [illegible]. Facilitazioni, cambi, insegnamento gratuito. Cavallo, c. Vittorio 72
MACCHINE maglieria 12 × 80, 7 × 80, 7 × 60, 8 × 60, 10 × 60 Incannatoio [illegible] fusi. Castellaro, San Donato 29
MACCHINE maglieria 4X50, 8X60, 8X70 vendo 24 rate senza anticipo. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino.
MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz 4, Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia. 907
MECCANO inglese gigante nuovissimo vendo, [illegible] domeniche 13-16, altre ore dopo 20: Allegri, Nizza 1.
MOBILI liquidazione, ritiro commercio, matrimoniali, sale, studi, cucine, tinelli, bauli, legnami. Ormea 34.
MOBILI Fratelli Minotti, per trasformazione società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti assortiti, specialità [illegible] e classici, Corso Vittorio 36. 11209
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Bellione 43 ang. via Valperga Caluso.
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 23225
MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16. Assortimento: matrimoniali, sale, tinelli, cucine, mobilietto, novissimi modelli, prezzi speciali, [illegible] Capodanno. Facilitazioni 81893
OBERTO vermouth di Torino, liquori di lusso, cassette natalizie, corso Siccardi 4, telefono 42-670, Torino.
OCCASIONE radiogrammofono Magnadyne sette valvole con pick up speciale ottimo privato vende. Telef. da domani 553-641.
OCCASIONE vende privato stola renard argentato. Telefonare 50-365.
OCCASIONE vendesi tinello cucina laccata, pranzo rinascimento, matrimoniale moderna scrivania. Chiesebia, Duca Abruzzi 51. Telefonare 50-322.
PARRUCCHIERI! Permanenti! Casco tipo concorrenza, motore Marelli induzione lire 30.000. Poltrone uomo, ghisa porcellanata, tipo concorrenza 35.000. Fasolo, Saluzzo 2, Torino. 22576
PASTORE tedesco esemplare magnifico, addestrato, vendesi. Telef. 63-094 (13-14).
PELLICCE a rate. Volete una bella pelliccia? Recatevi da Fagot Persiani 15.000, rat-musquet, zobel, skuns 10.000, [illegible] persiano, murmel, marmotta 5000. Volpi 1500 mensili. Tugon, Boucherou 18 presso piazza Statuto. 15668
PELLICCERIA artigiana, confezioni, riparazioni, rimodernatura, ripulitura. Orfane 9, piano III. 61919
PELLICCIA nuova visone Canadà. Visibile telefonando a 50-068.
PELLICCIA persiano grandiosa, altra [illegible] visone vende: Falcone, corso Peschiera 13, Crocetta, telefono 32-878.
PELLICCIA zampe persiano extra, nuova, mantello. Telefonare 88-174.
PELLICCIE assortite, [illegible], 35.000 vende Falcone, corso Peschiera 13 (Crocetta). Telefono 32-878. 22864
PIANOFORTE [illegible] scuola di musica da privato, vendesi. Telefonare 882-854.
RADIO costruzione dilettanti, montaggio ricevente, trasmittente, radio comando, antifurto, ecc. 25.000; ping-pong marca 18.000, vendo. Telefonare 76-890.
RADIO, dino, frigoriferi, macchine cucire Kroyaler; altre marche: compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21000
RADIO occasionissime Magnadyne, CGE, Phonola, diecimila, quindicimila, radiofonografi, venticinquemila, quarantamila. Garanzia. Superradio, Arcivescovado 6.
RADIO occasionissime Phonola, C.G.E., Magnadyne, 10.000-15.000. Radiofonografi 25.000-40.000. Garanzia. Superradio, Arcivescovado 6. 22608
REGISTRATORE cassa primaria marca, seminuovo, cedesi prezzo conveniente anche dilazionando. Scrivere cassetta 9882, SPI, Torino. 91446
RIPRODUZIONE disegni, impianto modernissimo rapide consegne. Faitti, via S. Francesco da Paola 41 ang. corso Vittorio, telefono 521-467.
ROLLEIFLEX da vendere Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino.
SOFALETTO, poltroncelletto, [illegible] semplici Mobili soggiorno, lavoloni, sedie letti tip. Alasia, Vinzaglio 5. 17356
[illegible]: Agenzia esclusiva [illegible], pianoforti. Telefono 81-443. Riparazioni, cambi. 21374
SPOSI: acquistando da [illegible] una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca, Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18. 10569
SUPERCOPTAL la migliore macchina per maglieria costruita con acciaio svedese garantito. Concessionario Machetto, via Consolata 3. Scuola di maglieria gratuita. Facilitazioni pagamento.
TAPPEZZERIE inserto Gallino, Sanolin lavabili, vetrofanie B.P.L. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri cataloghi, troverete ancora tipi di blocco di grande convenienza. Negozio esposizione via Gobetti angolo Cavour, telefono 43-610. Magazzini, via Garibaldi 12 (interno), telefono 40-209. 8701
TAVOLO tecnigrafo nuovo BTB ultimo modello, lavori scrivania occasione vendo. Telefonare 74-182.
TOMBA 21 loculi 12 liberi prima ampliazione vendesi, anche loculi separati. Telefonare 37-860. 22881
TRENINO elettrico Marklin completo binari accessori vendesi. Telefonare 45-741.
VENDO macchina maglieria Diamant Patent 8 × 70. Bellan, Borgone 16.
VENDO persiano pelliccia, nuova tre-quarto argentato privato. Migliore, piazza Cavour 4-B. 31064
VENDO culla, seggiolina, come nuove. Bellissimo passeggino per bambola. Telefonare 61-851.
VENDONSI occasione letto chiaro, poltrona cuoio, lampadario. Portineria Sommeiller 17. 91455
VISONE canadese selvaggio pelliccia confezione recente vendesi occasione. Telefonare 82-252. 61770

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ACQUISTASI 1400 usata eventualmente da riparare 30.000 mensili. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. 61266
APPLICATE anche voi il riscaldamento sulla 500 A-B e L. 7000. Telef. 81-020.
A privato vendo Topolino A-C furgoncino e vettura. Telefonare 22-392, 25-500.
ARDEA 5 marce come nuova, 1100 E nuovo. Autosalone Falavigna. Tel. 42-885.
AURELIA, Alfa 1900, 1400, 1100 E, Ardea 1951, 500 C, nuove, usate; 1400, Aurelia, nuovissimi modelli, carrozzeria Vignale. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45.
AUTOCAGNO, Baretti 39, telef. 60-000, dispone occasione: 500 A-B-C, 1100 B-E, 1500 D, Lancia, Augusta, Aprilia, 1500. Bianchi S/9, furgoncino 500 C, camioncino 514 e Peugeot. Carro attrezzi 510. Prenota vetture nuove e frigoriferi Fiat.
AUTOCARRO portata 40 quintali ribaltabile garantitissimo cambiasi con altro portata media. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. 30604
AUTOSCUOLA Barberis, via Frejus 22, telefono 380-217: lezioni pazienti ed accurate, riuscita [illegible]. 18838
BALILLA 4 marce quadriporte come nuovo, unico padrone, incredibile ma vero. Rivolgersi Auto Sala Impero, Bogino 8, telef. 43-005. 61036
BELLISSIMA 1400 blu scuro Cabriolet correlatissima vende privato, Vercelli 111, telefono 21-841. 87178
BELLISSIMO furgone 1100 sette quintali privato vende. Telef. 23-033, 39-025.
DEDESI acquisto 500 C carrozzeria trasformabile, consegna immediata. Telefonare 63-598. 76323
CERCASI rimorchietto portata 4 q.li circa applicabile auto. Gamba, Raffaello 28.
CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Deleon, corso Vittorio 38, telefono 48-301.
DIPENDENTE vende 500 C, km. 4. Telefonare 291-712.
DIPENDENTE vende giardinetta 500 C, km. 3500. Telefonare 58-119.
DIPENDENTE vende 500 C giardinetta, km. 4500. Calcagno, via Rinaldone 47.
DIPENDENTE vende giardinetta 500 C, km. 3500. Villanis, Bibero 33.
DIPENDENTE vende 1100 E blu [illegible] diaframmata. Visibile Vicoli 2. Custode.
DIPENDENTI vendono 1100 E sei mesi e 500 C, km. 5000. Telefonare 22-829.
DITTA vende vettura 1100 A. Cambiasi 500 C, cambierebbe con furgone 1100 - Ardea. Telef. 81-021. 61066
E dopo tutti visitateci. Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FARI antinebbia antiabbaglianti visiere termiche riscaldatori catene neve Portaski anticongelante. Inverniciate vostro autoveicolo da Deleon, c. Vittorio 38, Torino. 20441
FUNZIONARIO vende 500 C giardinetta nuova 3000 km. Telefonare 64-626.
FUNZIONARIO vende 500 C giardinetta come nuova. Vercelli 111, tel. 21-841.
GIARDINETTA 500 C perfetta 470.000; 500 C seminuova 500.000, cambiasi, rateazioni. Telefonare 73-575.
GIARDINETTA 500 C sei mesi, ottima, vendo. Tel. 33-546. 75406
PRIVATO vende Fiat 1100 2ª serie come nuova. Telefonare 23-005.
PRIVATO vende 500 C km. 2500 perfetta 580.000. Garage, via Varallo 7.
PRIVATO vende Lambretta C nuova. Telefonare 832-463.
SVECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 5. - 42-911.
TOPOLINO giardinetta metallica 1948, 430.000; 500 B perfetta 440.000, rateazioni. Telefonare 73-575.
TOPOLINO C, 1500 B vendo cambio con Topolino A. Facilitazioni pagamento. Telefonare 41-613.
VENDESI camion 521, portata q.li 15, perfetta efficienza. Telefonare 55-230.
VENDESI 500 C, 30.000 km., 590.000 trattabili. Telefoni 390-846, 56-233.
VENDO rateizzando vettura 1100 del '47, Aprilia 12 Volts, camioncini 1100, camioncini 515. Corso Brescia 4.
VENDO Aprilia 12 Volts 31517 di motore in perfetto ordine L. 1.150.000 parte contanti rimanente a 12 mesi. C.so Brescia 4.
VENDO, cambio, accetto deposito ogni tipo motociclo. Capolinea 14, p. Villari 11.
VENDO 500 C sei mesi. Telefono 23-830.
VENDO Topolino C quasi nuovo. Rivolgersi portineria, via Vicoli 2.
VENDO Topolino mezza balestra Garavini, meccanica perfetta. Telef. 682-121.
VETTURA inglese Riley 1½ e 2½ nazionalizzata prossimo salone auto. Prenotabili presso S.I.S.E.R., via Bove 3, telefono 31-035, anche altre marche.
500 C diaframma km. 1500 vendo. Informazioni: Ostorero, corso Orbassano 112.
566-626 Mattador, con senza ribaltabile, conto terzi, vendesi. Telef. 2040, Pinerolo.
1100 seminuovi, Topoline giardinette furgoni; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3.
1400 seconda serie perfetto ordine marcia occasione. Zaccagnini, Mazzini 50.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

ACQUISTO Motom occasione, specificare prezzo. Scriv. cassetta 7051, SPI, Torino.
BICICLETTE bambino, regalo utile, prezzi di fabbrica. Via Galvani 23. Visitateci.
GUZZI Astore vendo cambio con Topolino. Visibile 10-31. Cavaglià 20.
LAMBRETTA. Nuove prenotazioni consegne sollecite, riparazioni modifiche verniciatura. Via San Paolo 1.
LAMBRETTE: consegne rapidissime tipo « C » accettansi prenotazioni nuovi tipi. Agenzia Franchino, Sant'Anselmo 9, telefono 60-839. 67158
LAMBRETTISTI prenotatevi, lunghissime rateazioni, sconti, accessori ricambi riparazioni motoscooters. Agenzia, Pinerolo e angolo Giulio [illegible], telefono 21-769.
LIQUIDIAMO Vespa, Lambretta C, Bianchi 500, Ape, 380 sidecar, Breda. Officina Motoscooters. Telefonare 532-457.
NORTON 1952 prenotazioni. Vespa 7500 mensili. Amerio, corso Ferrucci 76.
REGALIAMO Lit. 100.000 a chiunque dimostri che il Motom 48 consuma più di un litro di benzina per 75 km. Motogarage, via Bove 3. 23046
RUMI bicilindrica 125, la motoleggera più veloce, il motoscooter più elegante. Sconti speciali invernali. Convenienti rateazioni. Agenzia RUMI, corso Francia 54, telefono 76-835. 20521
SACHS, motoleggere produzione tedesca 98-150 cmc., quattro marce, ciclomotori, biciclette, facilitazioni pagamento. Demange, Consolata 9.
SATURNO vero competizione altro sport urge vendere privato a privato, prezzo stagione, visibili giorni 16, 17, 18. Valenti, Palestro 4 (cortile).
SERTUM laterale 250 nuovissima rossa vendo, [illegible]. Telef. 772-512.
TRYUMPH 350 motoleggiata ottima occasione vendo Pugani. Chiesa Salute 24, ore 17-19 61268
VENDO moto Parilla cc. 250 come nuova L. 320.000. Corso Brescia 4.
VENDO Guzzi 250 sport, bellissimo. Telefonare 380-406. 61840
VENDO moto Matchless Sport e cambio con auto tipo militare pagando differenza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
VENDO, causa partenza, Sertum 250 V.T., ottimo, tutte prove. Capello, La Salle 6, Grugliasco. 91455
VESPA sconti aziendali concorso premio Vespa regalo. Riparazioni, verniciatura. Gastaldelli, Peschiera 178 F.
VESPA - Vespa: consegne e pagamenti 7500 mensili. Cavalieri, via Nizza 35; corso Francia 21. 18918
VESPA, la strenna migliore. Doglioli, piazza Bodoni 1. 31134
VESPA 50 ottimo stato 180.000. Telefonare 694-854 690-171. Unione [illegible] 185, Moroni. 89017
VESPA! Cambiate la vostra usata con l'ultimo tipo. Cavalieri, via Nizza 35, corso Francia 21.
VESPA in regalo. Prenotando ora la Vespa potrete averla gratis! Approfittate. Completa dalla consegna. Comodità pagamento, sconti. B.L.I.T., via Fabro angolo via Bertola. Telef. 50-546.
VESPE in regalo, prenotandovi da Doglioli. Telefonare 50-671. 31133